Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

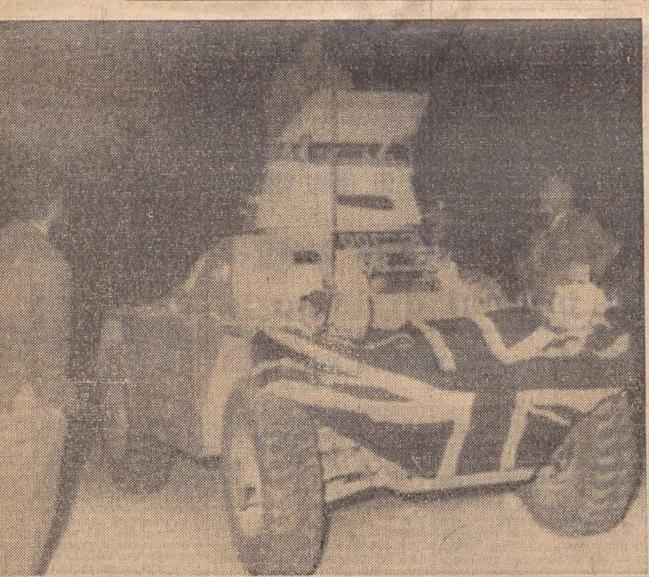
IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5299 nuova serie — Fondazione: 1881

LA SITUAZIONE NELLA PICCOLA REPUBBLICA MEDITERRANEA SI E' FATTA DI NUOVO ESPLOSIVA

DUECENTO MORTI NELL'ISOLA DI CIPRO IN RIPETUTI SCONTRI FRA GRECI E TURCHI

Accordo fra Londra, Atene e Ankara per ristabilire l'ordine - Truppe britanniche inviate di rinforzo
Gravi accuse del Governo cipriota alla Turchia - Ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nicosia — Il Ministro della Difesa turco-cipriota, Orek, si porta sul luogo degli scontri

Nicosia, 26

Gli ultimi sviluppi della situazione di Cipro sono i seguenti: la Granbretagna, la Grecia e la Turchia, potenze garanti dell'indipendenza di Cipro, hanno deciso di agire in comune per porre fine ai sanguinosi disordini che da sabato vedono opposte le comunità greca e turca dell'isola. I tre paesi si sono infatti messi d'accordo per effettuare un «passo comune» presso il Governo cipriota e per porre le loro truppe di stanza a Cipro sotto un comando comune diretto da un inglese, affinchè essi intervengano per ristabilire l'ordine.

Secondo fonti di Atene, la proposta è partita dalla Grecia. Il contingente greco conta un migliaio di uomini e quello turco circa 800 uomini. Contemporaneamente, nella serata di ieri si apprendeva che reparti turchi avevano effettuato movimenti verso Nicosia e che, subito dopo, reparti greci si erano mossi occupando posizioni non lontane da quelle dei turchi, per cui le truppe dei due paesi si fronteggiavano.

Questa mattina si è appreso che il Governo greco ha chiesto che il Consiglio permanente della NATO discuta la situazione a Cipro, e ha annunciato un passo presso il Consiglio di sicurezza dell'ONU per protestare contro l'intervento turco a Cipro, consistente nel sorvolo dell'isola da parte di aerei a reazione turchi a volo radente e nei movimenti delle truppe turche verso Nicosia.

L'intervento delle forze dei tre paesi (Granbretagna, Grecia, Turchia) è stato annunciato alla fine dell giornata di Natale, durante la quale a Nicosia, capitale dell'isola, si sono svolti nuovi scontri, impegnati soprattutto da reparti di polizia per sloggiare gruppi di franchi tiratori turchi dalle loro posizioni.

Durante la giornata odierna, secondo quanto si apprende da fonti vicine al Presidente Makarios, turchi ciprioti, con l'appoggio delle truppe turche, hanno attaccato per circa quattro ore posizioni greche a Nicosia, nonostante l'accordo per la cessazione del fuoco raggiunto ieri sera. Secondo queste fonti, i turchi hanno sparato con armi pesanti, ma i greci si sono astenuti dal rispondere, conformemente alle disposizioni ricevute dal Governo. Da parte loro, fonti turche hanno dichiarato che elementi ciprioti greci hanno sparato contro turchi durante la notte, in violazione della tregua, provocando numerose vittime turche. Aerei bombardieri «Canberra» hanno sorvolato questa mattina a bassa quota la capitale, e un portavoce della Royal Air Force britannica ha dichiarato che si e trattato di voli di ricognizione.

Questa sera una calma piuttosto tesa regna a Nicosia, dopo gli incidenti che, secondo alcuni calcoli, hanno provocato circa 200 morti, e mentre si stanno mettendo a punto gli ultimi particolari del piano di sicurezza e di tregua delle tre potenze firmatarie degli accordi per l'indipendenza di Cipro Granbretagna, Grecia e Turchia). Tali accordi, come si è detto, prevedono la permanenza a Cipro di soldati dei tre paesi.

Alcuni ciprioti turchi sono tuttora assediati, con scarse riserve di cibo e di acqua, in un quartiere della vecchia Nicosia, da dove oggi sono stati fatti uscire una ventina di turisti che vi erano rimasti bloccati. Nelle strade, coperte di pietre e di detriti, si nota qualche sintomo di ritorno alla normalità. Sia i ciprioti greci che quelli turchi si accusano vicendevolmente di aver violato la tregua decisa martedì sera. Due reattori turchi hanno nuovamente sorvolato Nicosia oggi pomeriggio.

Una parte dei reparti di fanteria inglesi di stanza a ipro, hanno lasciato i loro accantonamenti a Larnaca e a Limassol diretti verso Nicosia, dove parteciperanno alle operazioni per il mantenimento dell'ordine. I reparti sono appoggiati da mezzi blindati. Una compagnia di 150 uomini del reggimento di fanteria «Premier Forresters», di stanza in Granbretagna, è attesa durante la notte a Cipro.

La situazione nell'isola è seguita con la massima attenzione a Londra, Atene ed Ankara. Il Primo Ministro britannico Sir Alec Douglas-Home ha interrotto le sue vacanze a Hiesel, in Scozia, e nella notte è rientrato a Londra, dove in giornata si è incontrato con diversi Ministri per esaminare la «grave situazione» a Cipro. E' stato anche annunciato che le forze britanniche che saranno inviate a Cipro per proteggere le basi inglesi, in sostituzione delle unità impiegate per il mantenimento della tregua, sono uno squadrone corazzato di stanza in Libia e un battaglione della riserva strategica di stanza in Inghilterrà.

Ad Atene il Consiglio superiore della difesa si è riunito ieri sera nel domicilio del Presidente del Consiglio Papandreu, alla presenza dei Principe ereditario Costantino, come anche di Giorgio Melas, di ritorno da Cipro dove era stato inviato in missione straordinaria. Successivamente è stato emesso un comunicato in cui si dichiara che «sono state prese talune decisioni per ristabilire la pace e l'ordine nell'isola» e che «il Governo greco si mantiene in contatto con i Governi della Granbretagna e Turchia per coordinare l'azione per il ristabilimento della pace a Cipro».

Ad Ankara si attribuisce la più seria importanza alla situazione di Cipro, come è dimostrato dai telegrammi inviati dal Presidente Gursel ai Capi di Stato americano, greco, britannico, francese e tedesco, dalle dichiarazioni del Primo Ministro Inonu in Parlamento e dai movimenti di forze aeronavali annunciati ufficialmente.

Il Governo cipriota ha accettato che le forze militari della Granbretagna, della Grecia e della Turchia dislocate nell'isola partecipino, sotto comando unico, ai suoi sforzi intesi ad assicurare la cessazione del fuoco e a ristabilire l'ordine pubblico. Il comando dell'operazione tripartita «cessate il fuoco» è stato affidato al generale M. Young, comandante in capo delle truppe britanniche a Cipro.

L'ambasciatore statunitense Fraser Wilkins ha consegnato oggi al Presidente cipriota, Arcivescovo Makarios, un messaggio personale del Presidente Johnson. Non sono finora stati forniti particolari circa il contenuto del messaggio. Makarios si è inoltre incontrato con gli ambasciatori di Granbretagna, di Grecia e di Turchia.

La riunione del Consiglio di sicurezza è stata chiesta dal rappresentante di Cipro all'ONU, Zenon Rossides, con una lettera indirizzata oggi al delegato americano Stevenson, presidente di turno del Consiglio d isicurezza. La lettera chiede la convocazione del Consiglio «a causa della gravità della situazione determinatasi a Cipro e nell'interesse vitale di tutto il popolo cipriota», e informa, «nell'interesse della pace e della sicurezza internazionale», delle «flagranti violazioni commesse contro la indipendenza, l'integrità territoriale e la sovranità di Cipro» dalla Turchia. La delegazione americana ha subito cominciato le consultazioni con gli altri membri del Consiglio di sicurezza, che potrebbe riunirsi lunedì prossimo 30 dicembre.

Le accuse di Cipro alla Turchia si riferiscono a violazioni dello spazio aereo ripriota da parte di reattori turchi, a violazione delle acque territoriali da parte di navi da guerra turche, al sorvolo di Nicosia da parte di apparecchi turchi, «allo scopo di terrorizzare gli abitanti greco-ciprioti e di incitare alla rivolta gli abitanti turco-ciprioti», a minacce pronunciate dal Primo Ministro turco, a movimenti di paracadutisti turchi lungo le coste vicino a Cipro e all'ingresso di truppe turche a Nicosia «per appoggiare i ribelli nella lotta contro le forze di sicurezza». La lettera afferma infine che «le azioni aggressive delle unità militari turche a Cipro hanno portato a scontri con le unità militari greche, con gravi e minacciose conseguenze per la pace internazionale». La richiesta di convocazione del Consiglio di sicurezza avanzata da Cipro non chiede tuttavia una riunione immediata del Consiglio stesso.

Il rappresentante della Turchia presso l'ONU ha dichiarato dal canto suo che la protesta di ipro è giunta come una sorpresa, in quanto il suo Governo sta facendo di tutto per mettere fine ai combattimenti nell'isola. «Se la questione arriverà davanti al onsiglio di sicurezza, ha aggiunto il rappresentante turco, la Turchia avrà molte cose da dire».

La situazione

Il Natale è trascorso in pace in gran parte del mondo, ma a Cipro e a Berlino ancora una volta si sono dovuti registrare sangue e lutti. Nell'isola mediterranea gli scontri tra la comunità greca e quella turca si sono aggravati fino a far temere un più vasto conflitto. Da parte turca sono stati inviati su Cipro alcuni aerei. E' stato poi dato ordine alla flotta di salpare verso l'isola. Il Governo inglese ha avviato una intensa azione a carattere politico diplomatico per evitare più grossi incidenti. Sono stati rivolti appelli alle Nazioni Unite per impedire l'aggravarsi della situazione. La NATO è intervenuta con i suoi buoni uffici per rappacificare greci e turchi che, com'è noto, sono alleati nell'organizzazione militare atlantica. Il Presidente americano Johnson ha seguito personalmente, e con frequenti telefonate al Dipartimento di Stato, gli sviluppi della situazione. Alla fine il Governo di Cipro ha accettato che le forze militari della Granbretagna, della Grecia e della Turchia, dislocate nell'isola, partecipino, sotto il comando unico di un generale inglese, all'azione diretta a far cessare gli scontri e a ristabilire l'ordine. Il Governo cipriota si è rivolto all'ONU per protestare contro l'atteggiamento del Governo turco a seguito delle misure militari decise da Ankara.

Anche a Berlino, sulla linea di demarcazione, è corso ancora una volta il sangue: un giovane che stava cercando di passare nel settore occidentale, è stato colpito a morte dai «Vopos». Tutto ciò è avvenuto sotto gli occhi delle molte migliaia di berlinesi dell'Ovest che in questi giorni, usufruendo dei permessi speciali vanno al di là del «muro» per visitare i parenti che risiedono nella parte orientale della ex capitale. Situazioni difficili sono in atto anche nel Kenia, per i conflitti con le tribù somale, e nella zona di Aden.

In Italia l'attività politica è molto ridotta in questi giorni. Saragat ha riferito a Segni sugli sviluppi politici internazionali. A sua volta Moro ha inviato in Italia il Cancelliere tedesco Erhard, il quale ha accettato l'invito. Il Cancelliere, il quale in settimana sarà negli Stati Uniti per conferire con Johnson, verrà a Roma in visita ufficiale il 26 gennaio.

Sempre difficile la situazione interna del PSI. Sabato la direzione del partito esaminerà il caso dei senatori carristi che non hanno votato la fiducia al Governo e li deferirà ai probiviri. A sua volta Nenni domenica lancerà, in un discorso, un nuovo appelol per salvare l'unità del PSI.

Incursione di predoni nel Kenya settentrionale

Nairobi, 26

Cinquanta somali armati hanno attaccato un posto di polizia a Galole nel Kenya nord-orientale uccidendo tre persone, tra le quali una donna. Uno dei morti è un agente di polizia.

E' stato proclamato lo stato d'emergenza nel Kenya nord-orientale. Una dichiarazione ufficiale afferma che bande di predoni continuano a terrorizzare le locali popolazioni somale, rubano bestiame, maltrattano le donne e minacciano di morte i locali capi tribù. Le popolazioni somale della zona nord-orientale del Kenya appaiono sempre più inquiete ed eccitate per le attività di questi incursori. Alcuni loro esponenti hanno chiesto al Primo Ministro Jomo Kenyatta di lasciar loro libertà d'azione per reprimere le scorrerie dei predoni. Kenyatta ha risposto loro di affidarsi all'iniziativa del Governo. Come è noto la zona nord-orientale del Kenya, abitata da popolazioni somale è oggetto di rivendicazione da parte della Somalia.

FUCILATO NEL KAZAKISTAN il direttore di un ristorante

Mosca, 26

Il direttore di ristorante-bar specializzato in piatti nazionali del Kazakistan è stato fucilato per furto di carne. Il quotidiano «Pravda» del Kazakistan riferisce che il giustiziato, tale M. Matlyanov, capeggiava una banda responsabile del furto di oltre 300.000 rubli di carne. Dei componenti la banda. il giornale scrive: «Il furto e l'inganno erano diventati la loro seconda professione».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Una croce in legno con una corona di filo spinato eretta dove è morto Paul Schulz

NUOVAMENTE BAGNATO DI SANGUE INNOCENTE IL MURO DI BERLINO

I «vopos» hanno ucciso anche nel giorno di Natale

Crollato sotto i colpi dei mitra comunisti un giovane profugo
Salvo invece il suo compagno di fuga - Sdegno per il crimine

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Il diciottenne Paul Schulz, ucciso durante la fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 26

Natale d isangue a Berlino. Contro ogni previsione, in tragico contrasto con l'atmosfera natalizia di pace, di gioia e di mutua comprensione che la parziale apertura del muro di Berlino aveva saputo far suscitare nella popolazione dell'ex capitale tedesca, l'infamante «Berlin Mauer» è diventato ancora una volta il salto della morte per chi dischia il tutto per tutto pur di ottenere la libertà.

Un giovane profugo della zona orientale è stato ferito a morte, nel giorno di Natale, dai «Vopos» della guardia confinaria comunista mentre tentava di scavalcare il muro per rifugiarsi nel settore americano della città. Un suo compagno di fuga è riuscito invece a riparare in Occidente sano e salvo, ma è tuttora incapace di parlare a causa del forte choc subito durante l'evasione.

Il gravissimo episodio, che ha turbato profondamente l'opinione pubblica tedesca, è avvenuto ieri sera nei pressi del valico confinario di Kreuzberg. Verso le 22, un poliziotto della Germania Occidentale,, di servizio lungo il muro, alto in quel punto poco d itre metri, ha visto due figure umane profilarsi in cima alla stretta costruzione di cemento e mattoni. «Per un attimo ho pensato di sognare — ha riferito in seguito l'agente —; poi, una serie di colpi di mitra mi hanno ricondotto alla realtà. Quei due stavano cercando di fuggire, e le guardie comuniste sparavano a zero».

Il luogo dove i due hanno tentato la fuga sembrava fra quelli meno adatti per un tentativo del genere. Prima di giungere nei pressi del muro, i due profughi hanno dovuto superare un fitto sbarramento di filo spinato, a circa 300 metri dalla linea di demarcazione, saltare un fosso di quasi due metri ed attraversare la cosiddetta «striscia della morte», una striscia di terra larga sei metri, completamente allo scoperto e sotto la costante sorveglianza dei «Volkspolizisten». Inoltre, i due giovani si sono trovati ad uuna decina di metri di distanza da una torre di legno sulla quale prestano servizio, giorno e notte, due poliziotti armati di fucile automatico e due mitragliatrici.

Eppure i due debbono aver calcolato il pro ed il contro dell'ardito disegno. Essi hanno indubbiamente tenuto in debito conto il clima euforico creato dal passaggio oltre confine di 65 mila berlinesi, recatisi dai settori occidentali a quello orientale per riabbracciare i propri cari che non vedevano da anni. Da come si è svolta la fuga, si può dedurre che i due fuggiaschi, ambedue provenienti dalla cittadina di Neu-Brandeburg, a 120 chilometri a Nord di Berlino, siano riusciti a raggiungere il muro senza essere visti. E' probabile che essi siano stati scorti solo dopo aver iniziato la rapida arrampicata.

Gli spari sono echeggiati sinistramente nella notte, allietata dai canti natalizi trasmessi da decine di altoparlanti installati lungo la zona di confine. Il poliziotto occidentale, unico testimone oculare della tragedia, ha visto uno dei due uomini, colpito alla schiena, crollare sul muro. «Mio Dio, adesso lo uccidono!», egli ha gridato. Fortunatamente il secondo fuggitivo è riuscito a spingere il compagno oltre il muro, facendolo cadere sulla soffice coltre di neve ai piedi del poliziotto. Egli stesso poi, con un balzo atletico, si è gettato fra le braccia dell'agente, facendolo rotolare nella neve.

Mentre si udivano in lontananza le imprecazioni dei «vopos», il ferito ed il suo compagno sono stati trasportati d'urgenza al vicino ospedale protestante «Bethanian». Qui, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, egli è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

La vittima è stata identificata nel diciottenne Paul Schultz. Il nome dell'altro profugo non è stato reso noto per ragioni di sicurezza. Di lui si sa solamente che si tratta di un elettricista ventenne.

Il vice Sindaco di Berlino, Hennrich Albertz, informato dell'incidente, lo ha definito «un affronto allo spirito di comprensione di questi giorni». Albertz, giorni addietro, inviò un appello alle guardie confinarie comuniste invitandole a non sparare contro i fuggitivi. La richiesta non ebbe risposta.

Oggi, un guanto, rimasto impigliato sui reticolati, costituisce il muto momento di questo crudele episodio. Stamane un gruppo di berlinesi ha piantato una rozza croce di legno, decorata con rami di abete, sul luogo dove Paul Schultz è morto per la libertà. All'indirizzo degli agenti comunisti sono state lanciate grida di orrore e di sdegno.

In seguito all'assassinio di ieri, il Senato di Berlino Ovest ha deciso di non inviare uno dei propri rappresentanti a Berlino Est per osservare lo svolgimento dell'«operazione visita», come era inizialmente previsto. Questa decisione è stata notificata in mattinata, per iscritto, alle autorità di Berlino Est. Il consigliere Grunst avrebbe infatti dovuto restituire la visita fatta, al principio della settimana a Berlino Ovest, dal Segretario di Stato della Germania orientale, Wendt, il quale aveva partecipato ai negoziati per la cessione dei permessi ai Berlinesi occidentali. La restituzione della visita da parte del consigliere di Berlino Ovest Grunst alle autorità di Berlino Est è così stata annullata.

L'odioso crimine tuttavia non ha avuto alcuna ripercussione sulle visite, che continuano a svolgersi normalmente. La polizia comunista ha riaperto i passaggi all'alba di stamani e fino a questa sera 44 mila persone circa erano già state ammesse nel settore orientale di Berlino.

Il vice Cancelliere tedesco occidentale e Ministro per gli Affari pantedeschi, Erich Mende, ha dichiarato che «il delitto oscura la nostra gioia per le riunioni natalizie. Il gesto inumano si riflette su coloro che portano la responsabilità dell'ordine di sparare. Attraverso questo gesto terribile il mondo sa una volta di più chi veramente insidia la pace in Germania.

A. P.

SI TIRANO LE SOMME DEL DISASTRO MENTRE IL RELITTO VIENE RIMORCHIATO A GIBILTERRA

Sono 96 i morti e 31 i dispersi nel tragico rogo del «Lakonia»

Molti genitori hanno perduto i loro bambini - Nella bottega del barbiere l'origine delle fiamme - Deficienze della nave - Una penosa polemica sorta sull'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Questa sera il bilancio della sciagura del «Lakonia» è il seguente: 96 morti, 31 dispersi, 901 superstiti sui 1028 individui tra passeggeri e marinai che erano a bordo della nave. La speranza è che alcuni dei dispersi possano risultare salvati in qualche modo, ma è bilanciata dal timore che di parecchi non si saprà mai più nulla e dovranno essere compresi nel numero delle vittime. La nave scheletrita dalli'ncendio, ma tuttora galleggiante, viene rimorchiata verso Gibilterra, dove si deciderà se possa essere restaurata o se dovrà essere demolita per ricuperare almeno un parte del materiale. Molti superstiti sono stati sbarcati a Casablanca, altri a Madera, altri sono già arrivati in volo in Inghilterra. Dei 500 all'incirca sbarcati a Madera, 390 sono passeggeri e gli altri appartengono all'equipaggio della nave distrutta dal fuoco. Dei passeggeri, 126 sono attesi per domenica mattina a Tilbury, sul Tamigi, con il piroscafo «Arcadia» gemello del «Lakonia». Gli altri 264 non vogliono più saperne di viaggi per mare e torneranno a casa in areoplano a spese della compagnia armatrice. Il centinaio o poco più di marinai del «Lakonia» che si trovano a Madera si preparano a rientrare immediatamente in Grecia o in Germania; loro Paesi di origine.

Anche a Casablanca si è avuto il rifiuto di tornare a casa per nave da parte di molti passeggeri colà sbarcati dal mercantile inglese «Montcalm» la notte di Natale. Il «Pretoria Castle» era pronto ad imbarcarli, ma si è poi dovuto ripiegare sul ritorno in aereo. In attesa degli apparecchi i superstiti sono stati alloggiati negli alberghi di Casablanca, compresi parecchi malati e feriti che hanno rifiutato il ricovero in ospedale.

Un corrispondente del «Daily Telegraph» ha mandato stasera una descrizione dell'arrivo del «Montcalm» a Casablanca. I passeggeri erano raccolti sul ponte superiore, e l'equipaggio su quello inferiore. A prima vista sembrava che molti dei sopravvissuti fossero in buone condizioni: essi tuttavia sternutivano, annota il corrispondente. Un fatto che colpiva era la estrema varietà degli abbigliamenti: alcuni erano completamente vestiti, altri mezzi nudi con una coperta addosso.

Un ragazzo di 14 anni, Richard Bruck, ha raccontato che quando sul «Lakonia» suonò l'allarme, lui stava assistendo alla proiezione di un film e sulle prime credette che l'allarme facesse parte della sonorizzazione del film. Poi sentì le grida e si rese conto della realtà. Non restò che fuggire dal cinema in cerca di salvezza sulle scialuppe che potevano essere calate in mare. La gente che si trovava nel cinema èra piu o meno completamente vestita, ma molti passeggeri stavano dormendo nella cabina e tra questi molti bambini. Una delle più terribili situazioni della tragedia fu quella dei genitori che si trovavano al cinema e furono separati dai bambini che dormivano nelle cabine. Un cameriere, Wilfrid Schaweir, ritiene che molti bambini siano periti nelle cabine.

Un altro aspetto conturbante della tragedia, sia pure in grado minore, sono le accuse che parecchi passeggeri ritengono di poter muovere all'equipaggio per il suo comportamento. Altri, è vero, rendono omaggio alla dedizione degli ufficiali e del personale. Il corrispondente del «Daily Telegraph» racconta di aver visto un mucchio di passeggeri affollarsi intorno al cameriere Joe Jakobs per ringraziarlo di quanto aveva fatto per loro. Una donna lo ha abbracciato e baciato di endogli: «Dio vi benedica». Pare tuttavia che una parte dell'equipaggio presa dal panico si sia comportata come se il fuoco avesse distrutto ogni differenza fra la loro posizione e quella dei passeggeri, fra vecchi e giovani, fra uomini e donne. Il passeggero londinese Bernard Caillard, per esempio, ha raccontato: «Molti membri dell'equipaggio furono i primi a prendere posto nelle scialuppe di salvataggio mandate dal "Montcalm". Su 273 naufraghi tirati su, si contavano ad un certo punto 158 passeggeri e 115 membri dell'equipaggio».

Hugo Reinholt, un professore di 60 anni abitante nel Kent, dovette nuotare verso il «Montcalm» per farsi tirare su. Molti passeggeri dovettero rimanere in acqua per oltre tre ore, pa-

Eugenio Galvano

(Continua in 11.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Funchal — Lo sbarco nell'isola di Madera del primo gruppo di superstiti del «Lakonia»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI benedice Emilia Proietti la giovane malata che si è recato a confortare nella borgata di Pietralata

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA NELLA STAZIONE FERROVIARIA DI MESSINA

UN POLIZIOTTO UCCISO DA UNA BANDA DI TEPPISTI

Assieme a un collega, che è stato malmenato, aveva invitato i giovinastri ad allontanarsi

Presso Caserta un motociclista multato spara due pistolettate contro un carabiniere

Messina, 26

Un agente della Polizia ferroviaria di Messina è stato ucciso e un altro agente gravemente ferito da una banda di giovani che, in stato di ubriachezza, dopo aver invaso la sala d'aspetto d. prima classe della stazione ferroviaria della città molestando i passeggeri, si erano messi a giocare a carte.

I due agenti, l'appuntato Orazio Tripodi di 40 anni, di Archi in provincia di Reggio Calabria, da alcuni anni in forza alla «Polfer» della stazione centrale di Messina, e Giuseppe Aragona, dello stesso reparto, mentre erano in servizio di pattugliamento nella stazione sono entrati nella sala d'aspetto di prima classe, dove avevano fatto irruzione una decina di giovani, tra i 18 e i 20 anni, in stato di ubriachezza.

Dopo aver molestato e impaurito i passeggeri che si trovavano nella sala, i giovani si erano messi a giocare a carte. Invitati dagli agenti ad uscire, essi hanno risposto lanciandosi contro il Tripodi e l'Aragona. Il primo è stato scagliato contro un muro. Cadendo a terra il Tripodi ha battuto violentemente la testa decedendo all'istante, probabilmente per la frattura della base cranica. L'Aragona, travolto dai giovani, ha riportato ferite e contusioni alle spalle e in altre parti del corpo. Mentre in soccorso dei due agenti intervenivano funzionari e operai delle ferrovie, i giovani sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro tracce prima che sopraggiungessero altri agenti della «Ferroviaria».

Sono ora in corso indagini da parte della «Volante» della Questura, della Squadra mobile e del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri che collaborano con gli agenti della Polizia ferroviaria per identificare gli autori dell'aggressione. L'autorità giudiziaria ha intanto disposto una perizia necroscopica.

Nonostante la febbrili ricerche effettuate, nessuna traccia è stata finora trovata dei teppisti. Da Palermo sono giunti a Messina il commissario di P.S. dott. Panico e il maresciallo Russo i quali collaborano alle indagini condotte dalla locale Squadra mobile. Le condizioni dell'agente Aragona, ricoverato all'ospedale «Piemonte» sono stazionarie. Secondo i medici egli guarirà in una ventina di giorni. I funerali dell'appuntato Tripodi si svolgeranno domani.

Un fatto analogo si è verificato presso Caserta la vigilia di Natale. Il vicebrigadiere dei carabinieri Damiano Pipino, della stazione di Grazzanise, è stato fatto segno a due colpi di pistola, andati a vuoto, sparati da un giovane, Gennaro Frascogna, di 19 anni, al quale poco prima aveva contestato una contravvenzione al Codice della Strada.

Il sottufficiale aveva scorto in una strada di Grazzanise due giovani i quali a bordo delle rispettive motociclette gareggiavano in velocità. All'avvicinarsi del vicebrigadiere uno dei due è fuggito, mentre l'altro, il Frascogna, invitato dal sottufficiale si è recato in caserma. Qui il Frascogna ha negato ogni addebito rifiutandosi anche di sottoscrivere il processo verbale.

Poco dopo il sottufficiale è uscito dalla caserma e si è diretto verso la sua abitazione a bordo di una motocicletta. Giunto all'angolo di via Annunziata con via Montevergine il Pipino è stato fatto segno a due colpi di pistola sparatigli contro dal Frascogna il quale si trovava su un marciapiede poco lontano. Impugnata la pistola d'ordinanza, senza però farne uso per timore di colpire involontariamente qualche passante, il vicebrigadiere Pipino ha inseguito il Frascogna il quale però è riuscito a far perdere le sue tracce.

Segni concede la grazia a quattro terroristi austriaci

Roma, 26

Al Presidente della Repubblica, Antonio Segni, è pervenuta dal Presidente della Repubblica austriaca, Adolf Scharf, una richiesta di voler concedere la grazia a quattro detenuti austriaci, Helmut Wintersberger, Reiner Mauritz, Richard Schawach e Helmut Golowitsch, condannati dalla Corte d'Assise di Roma a pene detentive per atti terroristici compiuti a Trento e a Roma nel settembre 1961.

Il Presidente della Repubblica, tenendo anche presente la giovane età dei detenuti e il desiderio espresso dalle loro famiglie di poter trascorrere con essi il Santo Natale, ha accolto la richiesta del Presidente della Repubblica austriaca e ha concesso la grazia. I quattro sono già stati scarcerati e nella serata di oggi sono stati accompagnati alla frontiera austriaca in attuazione del provvedimento di espulsione dal territorio italiano.

PUBBLICATI A MILANO I RUOLI DEI TRIBUTI COMUNALI

Il più ricco paga 21 milioni di imposte

E' Paolo Gerli, un nome poco noto al grande pubblico

Milano, 26

Sono stati esposti oggi nella Ripartizione comunale tributi, i «ruoli principali» e «suppletivo di prima serie per il 1964» dell'imposta di famiglia. Tuttavia per la quasi totalità dei contribuenti, l'imposta è iscritta nei ruoli in via provvisoria con riserva di rettifica da parte degli uffici comunali. Ecco l'elenco — che si apre con un nome poco noto al grande pubblico — degli imponibili principali (in parentesi l'imposta). Gerli Paolo 150.000.000 (21.600.000); Falck Giulia ved. Devoto 138 milioni (19.872.000); Falck Bruno 130.000.000 (18.720.000); Falck Giovanni 130.000.000 (18.720.000); Bolchini Giuseppe 120.000.000 (17.280.000); Pirelli Alberto 115 milioni (16.560.000); Mayer Astorre 110.800.000 (15.995.200); Monzino Italo 110.000.000 (15 milioni 840.000); Pirelli Leopoldo 105.000.000 (15.120.000); Crespi Giulia ved. Paravicini 102 milioni (14.688.000); Branca Giuseppe 100.000.000 (14.400.000); Ciceri Carla ved. Falck 100 milioni (14.400.000); Innocenti Ferdinando 100.000.000 (14.400.000); Innocenti Luigi 100.000.000 (14 milioni 400.000); Moratti Angelo 100.000.000 (14.400.000); Rizzoli Andrea 100.000.000 (14 milioni 400.000); Crespi Aldo 91 milioni (13.104.000); Bassetti Ermete 90.000.000 (12.960.000); Bassetti Felice 90.000.000 (12 milioni 960.000).

BORSE E MERCATI

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in aumento per la prima volta in cinque sedute. Dopo un'apertura irregolare, i prezzi hanno registrato un miglioramento nella mattinata rimanendo poi pressochè invariati fino alla chiusura. Sono state scambiate complessivamente n. 3.700.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,1, portandosi a quota dollari 284,10.

LA CONGIUNTURA U.S.A.

NEW YORK, 26 — Le ottimistiche previsioni sulla congiuntura americana nel prossimo anno fatte da Frederic Donner, presidente della «General Motors», sono giunte gradite agli uffici economici del Governo di Washington perchè esse vengono a confermare le previsioni da essi stessi precedentemente formulate. Donner ha rilevato la «evidente espansione nella produzione industriale, nell'occupazione operaia, nel reddito individuale e negli investimenti pubblici». Durante l'anno, mentre i prezzi all'ingrosso sono rimasti notevolmente stabili, l'espansione negli affari che ha avuto luogo dal principio del 1961 — egli osserva — è stata caratterizzata da uno sviluppo solido ed equilibrato.

Il presidente della «General Motors» ha notato che «l'economia continua oggi ad avere disponibili ampie risorse finanziarie e lavorative per l'ulteriore espansione» e ha concluso che «tutti gli indizi fanno ritenere che nel 1964 l'economia si avvarrà pienamente di queste possibilità».

TRAFFICO AEREO

MONTREAL, 26 — L'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (ICAO) ha annunciato che il traffico aereo nel 1963 ha stabilito un primato assoluto. Le aviolinee aderenti all'ICAO che sono 101 (non fanno parte dell'Organizzazione la Unione Sovietica e la Cina comunista) hanno trasportato 134 milioni di passeggeri nel 1963 in confronto a 121 milioni nel 1962, l'annata record precedente. Il numero medio dei passeggeri per aereo è stato di 42.

NUOVO ACCORDO TEDESCO-ROMENO

BONN, 26 — La Germania occidentale e la Romania hanno firmato un accordo triennale che prevede un aumento del 30 per cento dei loro scambi commerciali. Il totale degli scambi commerciali fra i due paesi si aggira su circa 570 milioni di marchi all'anno.

MONOPOLIO PETROLIFERO

RIO DE JANEIRO, 26 — Il Governo brasiliano ha istituto il monopolio di Stato per tutte le importazioni di petrolio. Il decreto firmato dal Presidente Goulart stabilisce che tutte le importazioni di petrolio siano controllate dalla Petrobras, la società petrolifera nazionale e dal Consiglio nazionale del petrolio. Il decreto dice che il provvedimento era necessario per dare al Governo maggiore autorità nel controllare le fonti di petrolio grezzo e pertanto contribuire a migliorare la bilancia dei pagamenti con l'estero. Attualmente circa il 93 per cento del petrolio grezzo del Brasile proviene da ditte americane e inglesi nel Venezuela e dal Medio Oriente. Queste importazioni debbono essere pagate in dollari, costituendo un grave onere per la bilancia dei pagamenti.

SIGNIFICATIVO INCONTRO CON IL POPOLO DI UNA BORGATA ROMANA

IL NATALE DI PAPA PAOLO ACCANTO A POVERI E MALATI

Visita alla casa di un'inferma ed al collegio dei mutilatini di don Gnocchi

Nuovo appello alla pace nel discorso ai diplomatici durante la Messa in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 26

Nella borgata periferica di Pietralata, sulla Via Tiburtina, Paolo VI, dopo aver celebrato nella Cappella Sistina la Messa di mezzanotte per i membri del Corpo diplomatico, ha iniziato tra i poveri e gli umili la sua giornata di Natale. Attraversando l'immenso agglomerato di case, è giunto alle 8.30 nella piazzetta antistante la chiesa. C'era una grandissima folla acclamante; tutte le finestre delle case erano addobbate con drappi e tappeti. Il Pontefice si è soffermato per rispondere al saluto di quanti, con estrema semplicità, gli si accalcavano intorno, gli formulavano i loro auguri e gli manifestavano la loro gratitudine per la visita ed è entrato in chiesa dove una nuova numerosa folla lo attendeva.

Assunti i paramenti ha celebrato la Messa, assistito da monsignor Dante e dal parroco don Petrone. Al Vangelo, in umiltà e in semplicità, tra la commossa attenzione della folla, ha improvvisato un discorso. Ha parlato del Natale, della povertà del Cristo, della sua umiltà: «Stamane — ha soggiunto — il Papa è venuto a Pietralata perchè il Natale, qui appare molto più bello e molto vero. E' venuto tra i più soli ed i più bisognosi, appunto perchè preferisce coloro che hanno meno fortuna. Cristo è con voi, è vostro fratello, vede i bisogni di tutti e comprende le nostre miserie spirituali, per salvarci dalle quali si è fatto uomo».

Paolo VI ha proseguito: «Il Natale è la festa della pace: la pace con Dio, la pace delle nostre coscienze e, quindi, la pace col nostro prossimo. Se questo fenomeno divenisse un fenomeno sociale, si distribuisse nelle famiglie, nelle città, nei paesi, gli uomini diverrebbero solidali e fratelli, il mondo muterebbe volto e diventerebbe più sereno». «Io oggi auguro questa serenità — ha detto ancora il Papa — a tutte le famiglie, che essa regni nelle case, ovunque. Vivete nella serenità, nella tranquillità ricordando che ogni lacrima, ogni dolore ogni privazione arrecano frutto al cospetto di Dio».

Il Pontefice ha poi proseguito la Messa ed ha distribuito personalmente la Comunione a numerosi fedeli. Sul sagrato del tempio, dove era stato allestito un piccolo trono, ha sostato per ricevere, tra nuove acclamazioni, alcuni doni dagli abitanti della borgata: cestini di frutta, pane, vino e un agnello vivo che ha sollevato tra le braccia. Quindi, con la auto scoperta, il Papa si è addentrato nelle vie della borgata per portare a tutti gli abitanti il suo saluto e la sua benedizione. Ad un certo momento è disceso e camminando sulla strada fangosa ha raggiunto la modesta abitazione dove la ventisettenne Emilia Proietti, è degente da quindici anni. La giovane era fuor di sè dalla gioia e un sorriso le ha illuminato il volto quando nel vano della porta della piccola stanza, ha visto stagliarsi la bianca figura del Papa. Il padre, la madre e i familiari piangevano di commozione.

Paolo VI si è inginocchiato accanto al letto; ha preso le mani della giovane, si è interessato alla sua situazione ed a quella dei suoi parenti. Le ha detto parole di conforto e di benedizione. Quindi, ad alta voce, ha pronunciato una preghiera e ha deposto sul letto una statuetta di Gesù Bambino a ricordo della visita. Fuori, da tutte le case, era scesa altra gente e tutti si sono stretti intorno al Papa: i più vicini hanno avuto da lui saluti e parole augurali. Tutti gli abitanti della borgata erano schierati ai due lati della strada, quando il Papa si è allontanato dopo aver lasciato una offerta in danaro e pacchi viveri e vestiario per i più poveri.

Seconda meta della mattinata natalizia del Papa il Collegio della «Pro Juventute» fondato da Don Gnocchi per i mutilatini. Un incontro affettuoso, cordiale con 150 bambini e giovani. Due dei più piccoli gli hanno rivolto un indirizzo di omaggio e gli hanno offerto un Rosario «per pregare in Terrasanta». Paolo VI, prima di parlare, ha voluto alcuni ragazzi attorno al trono; alla sua sinistra era il mutilatino che acquistò la vista in seguito allo eccezionale trapianto degli occhi offerti da Don Gnocchi prima di morire. E appunto di Don Gnocchi ha parlato il Pontefice per sottolineare il grande spirito di carità e la esatta intuizione dei problemi della infanzia sofferente.

«Sono venuto da voi — ha aggiunto — perchè Gesù prediligeva i bambini, i quali hanno più degli altri bisogno di essere amati: tornerò ancora a visitarvi». Al termine del discorso, e prima di impartire la benedizione, ha offerto ai piccoli dolciumi ed un enorme torrone che gli era giunto in dono.

A mezzogiorno, dopo aver celebrato la terza Messa di Natale nella Basilica Vaticana il Pontefice si è affacciato alla loggia centrale per impartire la benedizione «Urbi et Orbi». Nella piazza si erano raccolte cinquantamila persone. Paolo VI ha detto: «Buon Natale ancora a voi presenti; a voi romani anzitutto; e poi a tutti quanti sono in ascolto di questa benedizione e di questo augurio». Ha aggiunto che «l'augurio di Natale non poteva dissociarsi da quello della pace; pace con Dio, pace dell'anima, pace coi fratelli nostri: una pace che non si adagia nella pigrizia e nella rinuncia ma che genera fiducia e buone azioni e produce rapporti buoni tra gli uomini e tra i popoli. Ove non bastasse l'augurio soccorra la nostra preghiera...». Al termine della benedizione «Urbi et Orbi» il Papa, prima di lasciare la loggia ha voluto salutare l'operatore della TV che aveva svolto sulla loggia stessa il suo lavoro per la ripresa televisiva.

Il tema della pace — che è stato un po' il motivo dominante di tutti i discorsi natalizi del Pontefice — era stato il punto centrale della allocuzione rivolta dal Papa, alla Messa di mezzanotte nella Cappella Sistina ai membri del Corpo diplomatico. Ricordato che il Natale è innanzitutto, un annuncio di pace, Paolo VI aveva detto: «Signori, la vostra missione non è forse quella di lavorare per abbattere le mura che dividono i popoli, di annunciare la pace ai vicini ed ai lontani? Le parole non sono sufficienti e il Bambino del presepe ce lo testimonia con il Suo esempio, e l'esperienza quotidiana, purtroppo, lo conferma: ci si deve impegnare a fondo, si deve essere uomini di pace, interamente pervasi se possibile dai pensieri e dai sentimenti che sono quelli di Dio e che spinsero il Cristo ad incarnarsi. Così solamente si può annunciare efficacemente la pace agli altri e farla penetrare nei cuori».

Il Papa aveva detto ancora: «Per far regnare la pace in mezzo agli uomini, voi ne avete esperienza diretta, occorre talvolta saper sacrificare una parte del proprio prestigio o della propria superiorità, accettare, in vista del bene superiore, di superare le distanze, di iniziare e di condurre avanti dialoghi che possono sembrare, sotto certi aspetti, umilianti. Bisogna trattare, trattare senza stancarsi, per evitare quella umiliazione suprema che sarebbe nello stesso tempo, nelle condizioni presenti, la somma catastrofe: il ricorso alle armi... una diplomazia che non fosse animata dalla stima e dall'amore degli uomini non sarebbe in grado di creare nel mondo una pace stabile...». Il Papa aveva concluso invocando sui presenti è sulle loro patrie la protezione di Dio perchè conceda vera e completa prosperità e la pace promessa agli uomini di buona volontà.

Nel resoconto natalizio vaticano è opportuno anche un accenno alla udienza concessa da Paolo VI, al mattino del 24, ai Cardinali ed ai prelati della Curia romana. Aveva parlato dell'impegno necessario in tutti per condurre a buon porto il Concilio ecumenico e del prossimo viaggio in Terrasanta «che non sarà una escursione turistica nè un espediente politico» ma un incontro con il Cristo nel viaggio «che ci sembra per la sua novità, per il suo significato, per la sua risonanza, assumere grande importanza, di cui non riusciamo ora a calcolare le dimensioni, ma le intuiamo immense, almeno nel simbolo, nel presagio, almeno nelle intonazioni; è infatti un viaggio storico, secondo forse di grazia e di pace, per la Chiesa ed il mondo».

A. Paglialunga

STRADE GHIACCIATE E NEBBIA MICIDIALI PER IL TRAFFICO

Ventisei morti sulle strade nelle due giornate di festa

Fatale rogo di una «600» dopo il triplice sorpasso di un tram a Milano

Evitato in extremis un gravissimo incidente ferroviario nei pressi di Sassari

Milano, 26

Ventisei persone hanno perduto la vita tra ieri e oggi in seguito ad incidenti della strada. Particolarmente impressionante è stata la sciagura avvenuta questo pomeriggio a *Milano* all'incrocio delle vie Palizzi ed Eritrea, presso il Cimitero, nella quale sono rimasti coinvolti un tram e una «600», risultata di proprietà di Francesco Brambilla di 37 anni, di Milano. Nella collisione tra il tram e l'utilitaria sono morti tutti gli occupanti dell'auto: un uomo e una donna sono morti carbonizzati nella automobile; l'altra donna è morta mentre la stavano accompagnando allo Ospedale maggiore.

La «600» sulla quale erano le vittime, sulla salita del cavalcavia sulla linea ferroviaria che conduce alla stazione di Milano-Certosa, lungo la via Palizzi, ha fatto un sorpasso in terza posizione ed è finita nella careggiata opposta. In quello stesso momento sopraggiungeva un tram della linea «33» condotto dal manovratore Donato Patogni, di Milano: questi non ha potuto evitare lo scontro frontale. Nell'urto la «600» ha preso fuoco. L'identificazione delle vittime è stata resa molto difficile dal fatto che i loro documenti sono rimasti distrutti nell'incendio dell'auto. Esse sono: Francesco Brambilla di 37 anni, sua moglie Anna de Marinis di 34 e Vittoria Trurni - Bellini di 20. Il traffico è rimasto bloccato per alcune ore.

Un altro spettacolare scontro che ha coinvolto cinque vetture, causando due morti e 4 feriti, di cui uno grave, è avvenuto oggi sulla Autostrada *Milano - Laghi*, all'altezza del chilometro 5, provocato dalla fitta nebbia che ha ridotto notevolmente la visibilità. Lo scontro, frontale, è avvenuto tra un'auto targata Varese, guidata dal dott. Leonida Balduini di 52 anni, abitante a Milano, e con a bordo una donna di 70 anni non ancora identificata, e una Fiat «2300» targata Como condotta da Pietro Ferretti di 41 anni di Como. Le due auto, sono state a loro volta investite, da opposte direzioni, da un'auto di marca francese sulla quale viaggiavano due fidanzati svizzeri, una Fiat «1400» pilotata da Gianfranco Melzi di 34 anni di Milano, e una «Giulia». Nell'incidente sono morti il dott. Balduini e la donna che viaggiava con lui mentre i due svizzeri sono stati ricoverati nell'ospedale di Niguarda a Milano: si tratta di Beat Kocher di 24 anni residente a Berna, giudicato guaribile in 10 giorni, e della fidanzata Diana Buzzolini di 22 anni, anch'ella residente a Berna, che è in condizioni molto più gravi e che i medici hanno giudicato guaribile in 90 giorni.

Due bimbi sono morti e tre persone sono state ricoverate nell'ospedale di *Aosta* per un incidente avvenuto oggi sulla Statale 26. Una NSU «Prinz» nuova — aveva ancora la targa provvisoria — è uscita fuori strada, dopo essere sbandata su una spessa lastra di ghiaccio al chilometro 118 della Statale, nei pressi di Avise, rotolando poi lungo un pendio di un centinaio di metri, e sfasciandosi infine contro i tralicci metallici di una centrale elettrica. Sull'auto erano cinque persone: il proprietario Bruno Zamarella, di 42 anni, di Cittadella in provincia di Padova, che era al volante; i suoi due figli Bruna e Giancarlo, rispettivamente di 13 e 10 anni, il cognato Delfino Zaccante di 35 anni, di San Bonifacio, è il figlio di questi Patrick di 3 anni.

Nell'urto contro i tralicci il motore, che si trova nella parte posteriore dell'auto è stato proiettato all'interno, e ha schiacciato Bruna e Giancarlo Zamarella che sono rimasti uccisi sul colpo.

Nei pressi di *Sassari*, infine, per la prontezza di una casellante, è stato evitato all'ultimo momento un grave incidente ferroviario. Sulla linea Sassari-Alghero, un'automotrice con rimorchio, dopo aver percorso a grande velocità circa 3 chilometri senza alcun controllo, è precipitata in una scarpata, fracassandosi nei sottostanti binari di un'altra linea ferroviaria. Il mezzo è precipitato all'altezza del cavalcavia di Caniga, a circa 3 chilometri da Sassari, nel punto in cui la linea ferroviaria statale Chilivani-Sassari passa sotto la ferrovia Sassari-Alghero.

L'automotrice, al momento di iniziare la sua corsa, era priva di conducente: il macchinista, Adriano Magnani, di 53 anni, era infatti sceso per prelevare da una rimessa, posta a circa 300 metri dalla stazione centrale, un pezzo di ricambio: mentre egli attendeva la consegna delle chiavi dal guardiano della rimessa, l'automotrice si è messa in movimento, allontanandosi lentamente in direzione di Alghero. Quando il Magnani è tornato indietro si è accorto che l'automotrice aveva già percorso circa 50 metri.

Resosi conto di quanto stava per accadere, ha iniziato un disperato inseguimento: il mezzo ha intanto raggiunto un tratto in forte pendenza e si è allontanato velocemente verso la stazione di Molafa. Giunta all'altezza del cavalcavia di Caniga, l'automotrice ha preso ad elevata velocità una stretta curva, è uscita dai binari, ed è finita nella sottostante scarpata, riducendosi ad un cumulo di rottami ed ostruendo la strada ferrata sulla quale doveva passare, dopo pochi minuti, un treno proveniente da Olbia, carico di passeggeri.

La casellante Michelina Spada, che in quel momento aveva ricevuto comunicazione telefonica dell'arrivo del diretto, si è precipitata sul piazzale del casello, situato a circa trenta metri dal cavalcavia, ed è riuscita con una bandierina a fermare, qualche decina di metri prima, il convoglio, che correva ad elevata velocità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Papa solleva l'agnello donatogli dai popolani di Pietralata durante la sua visita

Una bambina presso Verona

Nasce in una stalla la notte di Natale

Verona, 26

Una giovane donna ha dato alla luce nella mattina di Natale, una bambina nella stalla di una baita isolata dalla neve, nella frazione di Cauccia, sulle colline di S. Giovanni Ilarione in provincia di Verona. La giovane madre, Teresa Maporti di 22 anni, ha affrontato il parto con la sola assistenza della madre, Angela Niero di 57 anni, nella stalla, perchè meno gelida degli altri locali della baita.

Venuto a conoscenza del fatto nel pomeriggio, il maresciallo dei carabinieri di S. Giovanni Ilarione ha accompagnato un medico fino alla baita, che è stata raggiunta dopo una faticosa marcia nella neve. La bambina è stata trovata semiassiderata ed è stata subito battezzata, col nome di Romana, dal medico. La puerpera, con la piccola avvolta in alcune coperte, è stata portata a valle su una slitta e ricoverata nell'Ospedale di S. Bonifacio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche poco nuvoloso. Su Sardegna, Sicilia, Campania e Calabria nuvolosità irregolare. Su Basilicata, Puglie e regioni centrali adriatiche nuvoloso con piogge isolate e miglioramento nel corso della giornata. Nebbie persistenti al Nord e locali durante la notte lungo i litorali della Penisola. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti generalmente deboli dai quadranti orientali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 4; Verona —1, 3; Trieste 6, 8; Venezia 1, 4; Milano —3, 0; Torino —7, 6; Genova 6, 14; Bologna —2, 7; Firenze 1, 5; Pisa 0, 5; Ancona 3, 6; Perugia 6, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 3, 9; Roma Ciampino 7, 16; Roma città 8, 16; Campobasso 5, 8; Bari 12, 13; Napoli 9, 17; Potenza 8, 13; Reggio Calabria 13, 18; Messina 15, 18; Palermo 12, 19; Catania 15, 18; Alghero 8, 16.

I NEGRI A MOSCA

L'EPISODIO dei tumulti suscitati dagli studenti africani a Mosca, all'ingresso del Cremlino e sulla Piazza Rossa non va certamente sopravvalutato. Però è un fatto «piccante» e, nel suo genere, nuovo; perchè da lunghi anni, si può dire dall'instaurazione del regime comunista in Russia, di tumulti e di scazzottature tra polizia e dimostranti, a Mosca, non si era mai sentito parlare. Che poi l'episodio sia riuscito molto sgradito alle autorità sovietiche, e molto sconcertante per la propaganda comunista in generale, è dimostrato dalle dichiarazioni di quelle autorità stesse piuttosto imbarazzate, e dalla discrezione con cui ne ha dato notizia l'organo del partito comunista italiano. I cui redattori, trovandosi con questo vaso di rose da sistemare nel loro spaccio, si sono ben guardati dal metterlo in mostra, vale a dire nella prima pagina del giornale; ma l'hanno allogato saviamente nel retrobottega, vogliamo dire in una pagina interna; dove, per trovarlo, bisogna andarlo a cercare.

Sono dunque tutte queste altrettante ragioni per dedicarvi alcune osservazioni in punta di penna.

Cominciamo dunque dalla ragione dei tafferugli. Perchè protestavano quelle centinaia di giovani del Ghana, del Mali, della Guinea, del Congo ospitati in Russia, per lo più a spese del Governo sovietico, per ragioni di studio?

Essi si lamentavano, pare, della fine misteriosa toccata a uno di loro, uno studente ganese di medicina; il quale, partito da Mosca con un treno della sera è stato trovato morto e semidenudato a trecentocinquanta metri dalla linea ferroviaria. Per la polizia sovietica questo fatto si spiega con una caduta accidentale dal treno, di cui avrebbe profittato qualche malvivente per spogliare il giovane degli indumenti. Ma gli studenti negri, compagni del morto, la vedono diversamente. Essi inquadrano questa morte in tutto un atteggiamento generale di animosità e di quasi disprezzo che avrebbe la popolazione verso di loro, e che si sarebbe già palesata in diverse altre circostanze. In altri termini si tratterebbe di un atto di teppismo, pimentato da un po' di ostilità razziale verso gli ospiti provenienti dall'Africa. Si tratterebbe di qualche cosa che potrebbe rassomigliare all'animosità anti-negro di altri Paesi. Che cosa vi può essere di vero in questa interpretazione della «parte lesa»? Certo, di una tal quale latente antipatia del pubblico sovietico verso gli africani ospitati in Russia ne è già spuntato qualche indizio. Di qui ad arrivare ad ammazzamenti ispirati da vero, e proprio odio razziale ci corre. Ma certo è che l'accusa dei negri dovrebbe consigliare moderazione a tutti gli apologeti della Russia, come del paese in cui l'odio razziale non esiste perchè, eccetera, eccetera.

Veniamo poi a considerare il contegno dei negri protestatari. E qui bisogna dire che questo non avrebbe potuto essere più animoso. Noi non siamo sicuri, non siamo sicuri affatto che se un gruppo di studenti di paesi bianchi, trovandosi in Russia e avendo a protestare per qualcosa contro il Governo sovietico, avrebbe avuto l'idea e l'ardimento di andare a protestare proprio alle porte del Cremlino e proprio sulla Piazza Rossa, come vi sono andati gli studenti negri. Gli è, si vede, che per noi occidentali quei luoghi — Cremlino, Piazza Rossa — hanno un prestigio che per i negri non hanno; o si vede che — possibilità — i negri hanno un fegato che ai bianchi manca; o tutte e due le cose insieme. Fatto sta che i negri ci sono andati; ci sono andati come se, pur essendo soltanto poche centinaia, essi avessero avuto alle spalle tutti i milioni di negri dell'Africa che è sorta ora a nuova coscienza e a nuova vita; ci sono andati risoluti, decisi a farsi sentire e a farsi valere, anche in quei posti formidabili in tutto il mondo per la fama di dispotici comandi e disciplinatissime obbedienze che promana dai loro stessi nomi. E hanno rotto così l'incantesimo che durava dall'ottobre 1917; secondo cui, all'ingresso del Cremlino sulla Piazza Rossa si andava se mai soltanto per sfilare, per rendere omaggio, per acclamare gli uomini al potere, mai per protestare contro gli uomini al potere; e tanto meno per venire a colluttazione con la loro polizia. Gli studenti protestatari negri hanno costituito così un precedente che può anche restare impresso nella memoria dei cittadini sovietici...

Ed infine c'è da dire qualcosa, appunto, sul contegno dei russi. Un giornale di Milano — non di destra, oh, non di destra! — ha trovato in un titolo felice: «Mosca sbalordita». E questo titolo riassume davvero, così all'idea, assai bene, la impressione che molti cittadini di Mosca devono avere avuto quando appresero che sotto la sede del potere supremo, là dove per tanti anni essi si astenevano per prudenza fino dal transitare, c'erano centinaia di negri, con cartelli di protesta, che tumultuavano alle prese con la polizia. E qui, forse, in questo effetto morale che i tumulti dei negri devono avere fatto sui russi, è l'aspetto più paradossalmente interessante dell'episodio. Non c'è dubbio infatti che il Governo sovietico abbia offerto a quei giovani africani borse di studio in Russia, non tanto perchè essi diventino bravi medici o bravi ingegneri, quanto perchè essi diventino bravi comunisti e fidati propagandisti della causa comunista nel mondo, e in Africa. Non c'è dubbio, in altre parole, che esso li abbia ospitati in Russia perchè vi apprendano soprattutto l'arte in cui i russi veramente eccellono; che è quella di disciplinatamente obbedire. Viceversa questi negri che dovevano tornare in Africa allenati alla più disciplinata obbedienza, hanno invece finito per diventare nella stessa Russia, e nella stessa Mosca, e per l'appunto alle porte del Cremlino e sulla Piazza Rossa, insegnanti dinamici e risoluti di indisciplina nei confronti dello stesso Governo sovietico. Per tramite di essi la Russia avrebbe dovuto essere maestra di obbedienza e di disciplina alla Africa; e per tramite di essi invece l'Africa è stata maestra di disobbedienza alla Russia. «Vedi giudicio uman come spesso erra!».

Lo abbiamo detto in principio; l'episodio dei tumulti di Mosca ha un'importanza politica limitata. Anzi nonostante gli strascichi esso si può considerare già chiuso. E' stato una vampata di sdegno e di sospetto da parte degli studenti negri, che gli uomini politici sia sovietici che africani hanno subito cercato di placare e in parte hanno già placato. Ma il suo interesse psicologico permane. Esso testimonia come l'animosità razziale, che tutta la propaganda comunista tende a presentare come il risultato ineliminabile del regime capitalistico. ha origini psicologiche sue proprie e niente affatto spiegabili con la dottrina marxista; tanto è vero che si fa vagamente sentire anche in Paesi che si reggono a regime comunista. Esso testimonia inoltre che i negri in genere sono pervasi da un senso di fierezza e di amor proprio razziale più forte ancora di quanto fin qui era già apparso. Esso testimonia infine che il proposito da parte dei bianchi (e siano pure, questi bianchi, russi) di «servirsi dei negri» è vano; perchè i negri sono già arrivati a un punto di consapevolezza dei propri diritti umani tale, da indurli, sul semplice sospetto che un compagno loro sia stato ammazzato per ostilità razziale, a fare quello che i russi da lunghi decenni non sanno più fare: protestare davanti alle sedi del potere supremo: sulla Piazza Rossa e all'ingresso del Cremlino.

Giovanni Ansaldo

E' morto Tzara creatore del «dadaismo»

Parigi, 26

Tristan Tzara, creatore e principale rappresentante del movimento «dadaista», si è spento la scorsa notte nella sua residenza parigina.

Nato 69 anni fa in Romania, studiò in Svizzera e si stabilì, infine, a Parigi. Qui, nel 1916, fu l'iniziatore del movimento «Dada», al quale il suo nome rimane legato e che influenzò largamente, nel dopoguerra, letterati e pittori, in Francia e all'estero.

Il movimento promosso da Tristan Tzara amava definirsi «antiletterario»: intendeva, cioè, rappresentare una rivolta contro le correnti tradizionali, in letteratura e nell'arte, per cercare di dar vita ad una nuova forma di arte personale, quanto più possibile genuina.

Il periodo migliore per Tzara fu sul finire della prima guerra mondiale, e negli anni seguenti, con tre opere di «antipoesia»: «La première aventure celeste de M. Antipyrine», «25 poemes» e «Cinema, calendrier du coeur abstrait». Più tardi, la notorietà dello scrittore scemò alquanto ma Tzara continuò a pubblicare le sue opere tra le quali, in questi ultimi anni, figurano «Parler Seul», «De memoire d'homme», «La face interieure».

Due anni fa aveva ricevuto il Premio di poesia di Taormina.

TUTTO COME PRIMA AL THÉÂTRE NATIONAL POPULAIRE

NON HA CAMBIATO ROTTA IL SUCCESSORE DI JEAN VILAR

La nuova stagione nel celebre teatro parigino è stata inaugurata da «I figli del sole» di Gorki per la magistrale regia di Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Triplice esordio di Georges Wilson come direttore del «Théâtre National Populaire», come regista e come interprete de «I figli del sole» di Gorki.

Triplice esordio e vittoria. Chi tremava per le sorti del T.N.P. è rassicurato. Il successore di Vilar sa tenere ben saldo il timone e non ha cambiato rotta. Gli spettatori che a migliaia, tutte le sere, si fanno inghiottire dai lunghi corridoi di Palais Chaillot per andare a vedere il dramma di Gorki avvertono che non è mutato nulla. I suoni dei corni che annunciano lo spettacolo, le porte che si chiudono sulla faccia dei ritardatari allo scoccare delle 20.15, il ristorante popolare, le locandine gratuite, le mance vietate: il rituale è rimasto tale quale. Continuano ad esserci molti giacconi di pelle e pochi abiti da sera. Durante l'intervallo si vendono libri nei corridoi. E sulla scena si muovono i personaggi di sempre. Se nell'aria c'è un po' di malinconia per il ricordo di Jean Vilar (e il rimpianto, mai spento, di Gérard Philipe) le luci dei riflettori la scacciano. Georges Wilson è là sulla scena, con la sua grossa corporatura di contadino irlandese. E' là ed è la prova che il T.N.P. continua. Il merito maggiore di Vilar sarà stato quello di non aver legato le sorti del T.N.P. alla propria persona, di avergli permesso una vita autonoma. Wilson non dovrà fare riforme, basterà che amministri bene il patrimonio lasciatogli dal suo predecessore.

Il primo elogio da fare al nuovo direttore del T.N.P. è per la scelta dell'opera con cui ha inaugurato la sua gestione. Il dramma di Gorki è un'analisi sempre valida delle condizioni della Russia alle soglie del ventesimo secolo. Di quell'epoca conoscevamo i tormenti e le lacrime degli eroi cecoviani murati nella loro grigia individuale tristezza. Quali rapporti esistevano fra gli smarrimenti di Ivanov, Vania, Platanov e la società russa del tempo? Perchè quei dubbi e quelle vertigini? Con «I figli del sole» Gorki ci dà la risposta. I personaggi del «Giardino dei ciliegi» gemevano nel salotto borghese di Liubov; gli intellettuali de «I figli del sole» smaniano sulle soglie di una casa di campagna contigua ad un villaggio decimato dalla fame e dal colera. Il melodramma ad un passo dalla tragedia. L'errore di questi intellettuali — spiega Gorki — è di considerarsi «figli del sole» mentre l'ombra della notte invade la Russia, di credere che la loro felicità possa essere costruita sull'indifferenza verso le ingiustizie. Lo scienziato Protassov è onesto e leale, la moglie Elena si prodiga per i «mugik» colpiti dal colera, il pittore Vaguine sogna una società perfetta, ma intorno ad essi l'odio e la rivolta fermentano, e le loro parole sono vane, i loro gesti impotenti. Fra essi ed il popolo — che pure dicono di amare — c'è un abisso, ed è scrutandone le profondità che Lisa, sorella nevrotica di Protassov e Ofelia di un mondo al crepuscolo, precipita nella follia. Il tragico dissolve la musica cecoviana. I personaggi acquistano in forza drammatica ciò che perdono in trasparenze romantiche.

Gorki scrisse «I figli del sole» nel 1905, quand'era in prigione a Mosca per avere redatto una pubblica protesta contro il massacro del 9 gennaio al Palazzo d'Inverno. La idea di questa «tragicommedia» (la definizione è dell'autore) gli era stata suggerita da una frase del fisico Lebedev, dell'Università di Mosca: «La chiave del mistero della vita è nella chimica». Frase innocente, ma che parve a Gorki carica di involontaria ironia perchè il suo occhio già scrutava, a differenza di quello di Lebedev, ben altri misteri della vita, non organica ma sociale, che stavano per diradarsi nella lotta e nel sangue. Dalla frase miope di Lebedev nacque il personaggio Protassov, scienziato inesperto della vita che passa i giorni a fare esperimenti ed a sognare l'età dell'oro. L'elogio della scienza che egli pronuncia una sera sarebbe perfetto se intorno alla casa, nelle stamberghe dei «mugik», non strisciassero larve umane abbrutite dalla fatica, dal vino, dall'ignoranza. Un verminaio che Protassov ed i suoi neppure vedono, accecati come sono da una sorta di egoismo gelido e virtuoso. Soltanto la fragile Lisa vede arrivare con il passo della bestia quaternaria l'ora della resa dei conti: «Perchè parlate delle gioie dell'avvenire? Perchè ingannate voi e gli altri? Avete lasciato gli uomini dietro di voi. Siete soli, infelici. Siete circondati di nemici. Dovete uccidere la crudeltà, dovete vincere l'odio. Ascoltatemi!».

Il focoso Vaguine ama non riamato la saggia Elena, compagna di Protasov; l'isterica Melania cerca di togliersi di dosso il fango del suo passato votandosi ad un'equivoca venerazione per lo scienziato; il fratello di lei, veterinario, si prepara a pagare col suicidio un'impossibile passione per Lisa e intanto, mentre gli usurai rodono come talpe il benessere di questi personaggi smagati nel piccolo giuoco dei sentimenti, e le vecchie nutrici preparano il tè nei «samovar» di rame, intanto l'uragano avanza. Basterà che un «mugik», il più umiliato ed abbrutito, accusi Protassov di propagare a arte il colera per vendere le sue pomate, e la folla scatenata scardinerà quel piccolo mondo che era già cenere. Lisa impazzita, che fugge come un fantasma nella notte, sarà l'ultima immagine di quel mondo.

Diremo che il dramma di Gorki ha conservato intatta la sua forza di persuasione? Certamente no. Oggi la nostra sensibilità rifiuta le frange melodrammatiche, s'insospettisce per l'utilizzazione del grottesco alla Gogol a scopo di polemica sociale, s'impazientisce per la macchinosità dell'intreccio. Ma di questa «pièce», che del teatro storico ha fatalmente i limiti, noi avvertiamo ancora l'originaria virtù premonitrice, al di là delle intenzioni di propaganda.

La regìa di Wilson è magistrale. Sarebbe stata perfetta se l'amalgama degli attori fosse stato più rigoroso, come sapeva fare Vilar. Il pericolo è, a cominciare dallo stesso Wilson, che la «troupe» di Palais Chaillot dimentichi di essere al servizio di un'impresa comunitaria. C'è nella minuziosa bravura con cui Wilson ha bulinato il personaggio di Protassov una punta di narcisismo. Di un grado sotto la perfezione anche la larga scena di Jacques Le Marquet: perchè, a teatro, il paesaggio russo deve essere sempre folklore? Le tre donne del dramma — Emmanuelle Riva («Thérèse Desqueyroux») nella parte di Elena Protassov, Catherine Sellers come Lisa, Judith Magré come Melania — sono più che plausibili. La musica di Maurice Jarre ha un grande potere evocativo. Ogni sera, alla fine dello spettacolo, Georges Wilson è festeggiatissimo. Se sul teatro parigino soffia vento di crisi, soffia lontano dal Palais Chaillot.

Ugo Ronfani

Gaston Defferre, del partito socialista e sindaco di Marsiglia, è il candidato dell'opposizione alle elezioni presidenziali francesi

«Schedati» in Francia gli automobilisti indisciplinati

Parigi, 24

Gli automobilisti indisciplinati saranno d'ora in poi «schedati» in Francia. Tra le misure prese dalle autorità nel quadro della riforma della patente di guida, figura l'istituzione di un sistema che permetterà agli agenti di riconoscere immediatamente un pilota già «indiziato»: la patente sarà infatti accompagnata da una speciale scheda, sulla quale figureranno tutte le infrazioni gravi di cui l'automobilista è stato responsabile, oltre alle sanzioni prese nei suoi confronti.

Il Governo conta che i nuovi provvedimenti avranno un duplice risultato: di accelerare la procedura amministrativa e di produrre un sicuro effetto psicologico sugli automobilisti già schedati, i quali, sentendosi in colpa, guideranno con maggiore prudenza e attenzione.

Tra le altre misure adottate con la riforma della patente di guida, importante è quella che prescrive agli automobilisti principianti di rispettare un limite massimo di velocità di ottanta chilometri all'ora. La limitazione avrà effetto per un anno dal momento del rilascio della patente; i principianti saranno individuabili perchè dovranno apporre all'esterno della loro auto uno speciale segno di riconoscimento.

Inoltre è stato deciso che i guidatori che hanno superato i settant'anni dovranno sottoporsi a visita medica biennale, e quelli di età superiore ai settantasei anni a una visita annuale. Le patenti per la guida dei camions e degli autopullman saranno ritirate automaticamente allo scadere del settantesimo anno di età.

ASSEGNATO A UN SICILIANO il Premio «Mazzali» 1963

Milano, 26

La giuria del Premio «Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno», ha assegnato il Premio «Mazzali» 1963 al dottor Angelo Paladini, direttore della succursale SPI di Catania. L'assegnazione è stata motivata dalla intelligente campagna di Pubbliche Relazioni proposta e studiata dal dott. Paladini per una operazione di igiene e di pulizia della città di Catania, rivolta a sollecitare e a sviluppare il senso civico dei catanesi.

La giuria del Premio «Mazzali» ha rivolto anche un particolare plauso al Sindaco e alla Giunta comunale di Catania, per aver accettato e messo in atto prontamente il suggerimento del dottor Paladini, con un senso di aperta visione della funzione educativa di sviluppo sociale della pubblica amministrazione.

La rassegna dei libri

L'isola dei delfini blu

Accadde molti anni fa, nel corso del secolo passato, che in seguito ad una serie di dolorose circostanze, provocate dall'arrivo di un equipaggio di uomini bianchi che ripartì con il prezioso carico di pellicce di lontre marine, una fanciulla rimase sola per diciotto anni in un'isola del Pacifico, come una femminile Robinson Crusoè, fino a che una missione cattolica non la scoperse e la riportò in mezzo alla vita degli uomini. In quei lunghissimi anni essa seppe arrangiarsi in mezzo agli elementi e alle creature talvolta ostili della sua terra, ricostruendo a suo modo un'esistenza, fra molteplici avventure che, al solo pensarle, non possono non eccitare l'immaginazione dell'uomo e del fanciullo civile, abituato a concepire l'esistenza in termini del tutto diversi, lontana dal contatto immediato della natura e protetta dalle furie della notte e del giorno, delle tempeste e del sole canicolare, delle belve e delle rocce, e della stessa maestà della natura non umana, che si agita e apre occhi magici da tutte le parti.

Questa avventura, realmente accaduta, e consegnata in una narrazione primitiva, di cui parlano anche alcuni oggetti appartenuti allora alla fanciulla, che si trovano oggi nel Museo etnografico Pigorini di Roma, ha determinato uno scrittore americano per la gioventù, Scott O'Dell a rintracciarne e scriverne la storia, in una serie di capitoli, chiaramente indirizzati con il loro contenuto istruttivo ed educativo ai fanciulli. Ne è sorta questa «Isle of the blue Dolfins», che la Casa Bemporad Marzocco ha fatto bene a presentare in un'ottima traduzione al giovane pubblico italiano; perchè si tratta di un libro che suscita con la sua stessa materia, una volta tanto non inventata di sana pianta ma bella e strana come la più fascinosa invenzione, l'interesse di ogni lettore. Se infatti il libro non fosse, per così dire, romanzato in una sequenza di capitoli, nei quali la materia, è palesemente riunita e trattata allo scopo di interessare ma anche di istruire sulle circostanze e le forme della natura vegetale e animale le giovani generazioni, si potrebbe immaginare un romanzo nel quale l'alto mistero dell'esistenza, posta davanti al coro sterminato della vicenda naturale, ove l'uomo non è più separato ma immerso totalmente nella vicenda enorme che lo sorpassa, trovasse accenti di un'epica più che omerica.

Così come questo libro invece si presenta, esso è un piccolo gioiello di letteratura giovanile, al quale aggiunge pregio, nella versione italiana, la sicurezza di un linguaggio fluido, artisticamente luminoso e duttile, dovuto certamente in gran parte all'abilità di Alberto Viviani, che ha ricostruito la bella traduzione di Elisa Giovannini, interessandosi alla vicenda con la scaltrita sapienza dello scrittore di razza.

Non bisogna tacere che il libro appare in Italia in una collana che reca il titolo: «I Premiati del mondo», dopo avere ricevuto ben tre premi di letteratura giovanile: la Newberry Medail, il German Juvenile Book Prize e la Lista d'onore Andersen. Attraenti le illustrazioni del pittore Squillantini.

Per il suo semplice, limpido fascino, per il poetico amore della bellezza, per la fede nei valori eterni della vita che le sue pagine esprimono, per la sua appassionata fede nell'energia umana e nella capacità che essa possiede di superare ogni prova, sofferenza e dolore, questo libro ha conosciuto negli Stati Uniti e nel mondo intero un successo incondizionato.

La fanciulla Karana, figlia del Pacifico, è seguita nello stupore della sua narrazione incredibilmente semplice, eppure così ricca di straordinario e di imprevisto. Non vi appaiono i mostri di una facile immaginazione, ma quelli veri di una iscla spoglia di vegetazione per i continui venti, percorsa da cani selvaggi che appaiono ovunque ad insidiare la fanciulla con i loro occhi gialli, in un silenzio che non è rotto da nessuna voce amica, nel quale poco a poco lo sbattere delle conchiglie fra loro, la voce dell'oceano, le strida dei pacifici elefanti marini, il fluido scorrere delle dolci lontre del mare fra le alghe verdi, il ripercuotersi degli echi della propria voce divengono musica che tiene compagnia alla fanciulla, nella sterminata distesa di anni durante i quali essa scruta inutilmente le linee azzurre dell'orizzonte nella speranza di distinguere fra le nuvole che le sfiorano l'apparizione di una vela umana; mentre le grotte si aprono agli occhi affascinati della solitaria, che non teme più nè la notte nè gli antenati, che sembrano esservisi sepolti; il freddo, la nebbia, la tempesta passano innocenti su questa vita, che non sembra più nulla temere, tanto è a casa sua in mezzo a questa vicenda naturale. Al solo pensarla, un'esistenza simile, che annienterebbe un uomo saldo e maturo, da le vertigini: che una bambina vi sia cresciuta e divenuta donna, senza soccombere all'elementarità della paura, è cosa inconcepibile per noi, ma non probabilmente per un animale, che a tale immersione negli elementi è abituato.

E' così che Karana si fa lentamente amica di tutte le creature non umane che vivono la sua stessa vicenda, salvo che dell'orrendo pesce-diavolo che si annida, colossale seppia, nel mare fra le rocce, allungando tentacoli lunghi come un uomo: e giunge alla più bella conclusione del libro: «Avevo deciso di trattare così (cioè di non uccidere mai più) gli animali che erano diventati miei amici, e anche quelli che non lo erano, perchè col tempo avrebbero potuto benissimo diventarlo... perchè mi ero persuasa che gli uccelli e tutti gli altri animali erano creature come noi, come tutta la gente, anche se la vita è per ognuno differente. Senza di loro la terra sarebbe un luogo di grande infelicità».

Ventinove capitoli che scorrono rapidi alla lettura, come una bella novella dei mari del Sud.

Giulio Cogni

Gerusalemme — La Cappella dell'Ascensione situata sulla vetta del sacro Monte degli Ulivi

IL PUNTO ANTOLOGICO DI «GIALLO E NERO»

Cavalcata emozionante tra i pionieri del poliziesco

Rocambole, Arsène Lupin, Chéri Bibi, Fantomas e Sherlock Holmes sono i mitici personaggi che rinascono con tutto il loro fascino intatto

Un bel giorno ci siamo svegliati trovandoci invasi dalla fantascienza. Ma non è stato un fenomeno graduato e progressivo, se si fa eccezione per alcuni isolati avvertimenti dal solito sapore pionieristico. Improvvisamente un'epoca aveva voltato pagina, e avventure interplanetarie, superuomini, nuovi mondi e nuove stravaganti leggi di vita avevano occupato quel largo margine della nostra esistenza impegnato fino allora da un altro genere di letteratura d'evasione: il «giallo». Era stato per lunghissimi anni — più di un secolo — il pane quotidiano dispensato a grosse fette, fortunatissimo anche, e disprezzato dagli accademici che sentendone parlare torcevano il naso. Ma lo cercavano tutti, e in certi casi assumeva clandestinità, letto com'era nelle pieghe di illustri e togati giornali, o a lume di candela nelle stanze già sprofondate nel sonno. Era, in altri termini, un virus, come lo diventano del resto tutti i prodotti di largo consumo, tanto che con il trascorrere del tempo (ma ce ne volle) intervenne una certa nobilitazione — storia, critica, codificazione — riconoscendo così al «giallo» una non occasionale paternità collegata agli altri più vistosi avvenimenti dei tempi; in breve un atto di giustizia che trasse molti nomi fuori dall'anonimo e dall'indifferenza, stabilendo nel contempo dimensioni, rapporti e gerarchia di più esatto valore.

Clima di aggiustamento

In questo clima di aggiustamento è apparso in occasione del Natale un libro strenna di notevole presa, «Giallo e nero» (ed. Sugar), in cui si fa un punto antologico del racconto poliziesco dal suo nascere alle soglie della prima guerra mondiale; e i nomi delle due parentesi, di apertura e di chiusura dell'ampio periodo sono Eugène François Vidocq (1775-1857) autore e protagonista egli stesso, e Simon Templar, il personaggio uscito dalla fantasia di Leslie Charteris (1907), ultimo della schiera dei ladri-gentiluomo, degli eroi fuorilegge e degli allegri avventurieri, un po' banditi e un po' detective secondo la formula felice dalla quale era nato Rocambole. E appunto quest'ultimo, assieme a Arsène Lupin, a Chèri Bibi, a Fantomas, e Sherlock Holmes sono i mitici personaggi che rinascono con tutto il loro fascino intatto da queste seicento pagine. Un po' dimenticati o accantonati dai vari Perry Mason e Eddie Costantine (che ne sono invece soltanto i nipoti riveduti e aggiornati), i personaggi di Conan Doyle, di Gaston Leroux, di Maurice Leblanc, di Chesterton e degli altri sembrano qui rinfrescati da una prodigiosa vernice, e il loro accostamento anzichè danneggiarli a vicenda li esalta disponendoli in un panorama che dalla ampiezza acquista significato. Senza contare la riconquista dei ricordi che viene dalla memoria di letture andate e impallidite nel tempo, l'immagine ormai sbiadita e adesso ritrovata di vecchie dispense settimanali e di quotidiani ingialliti il cui pezzo più ghiotto era costituito proprio dal feuilleton che appariva in appendice.

Emilio Boeri disegna molto nitidamente questo itinerario nell'introduzione al bel volume delineando origini e sviluppi del poliziesco nella fase che pur manovrando ancora entro limiti artigianali o addirittura sperimentali è rimasta fino ad oggi la più viva e pittoresca, e anche in fondo la più umana, saccheggiata — e sempre con successo — dal cinema e dal teatro. A Donatella Pini, seconda curatrice dell'opera, spetta invece in maggior misura il merito delle schede puntuali ed esaurienti dedicate ad ogni autore, che danno organicità critica al volume, integrato inoltre da un indovinato materiale illustrativo ricavato da pagine di giornali e da incisioni dell'epoca, tutte di notevole originalità e suggestione. Nell'insieme un libro dalle molte attrative e valido per più generazioni: per chi ama divertendosi ricercare il tempo perduto, e per chi i pionieri del «giallo» rappresentano ancora una terra inesplorata che val bene conoscere.

E poichè nel volume del Boeri e della Pini è giustamente incluso anche un racconto di Edgar Allan Poe («La lettera rubata»), conviene qui allungare il discorso a quello di «Tutti i racconti» di Poe pubblicati contemporaneamente e forse non a caso dallo stesso editore, e illustrati da ventidue incisioni di Harry Clarke ispirate ai vari temi della narrazione.

E' noto che Poe nel terrore merita un grosso discorso a parte, quale conviene per un inventore. Meno noto forse è che egli fu il precursore anche del poliziesco, avendo creato non solo il personaggio del detective provvisto di una certa cultura, ma anche quello dell'amico che volta per volta gli sarà paragone, confidente o aiutante, e che mezzo secolo dopo vestirà i panni del dott. Watson, «spalla» indivisibile di Sherlock Holmes. Ma «Tutti i racconti» — che detto per inciso inaugura una nuova collezione, Olimpo Nero, in cui verranno pubblicati i testi che la critica ufficiale ha relegato negli «inferni» come classici della letteratura «nera» — «Tutti i racconti», dicevamo, si prestano anche ad un'altra considerazione nei confronti del tenebroso scrittore americano. E' che scorrendone i titoli ci si accorge come molti di essi siano diventati ormai consueti a chi ha la pratica del cinema, sia pure soltanto come spettatore. Ricordiamone alcuni: «Il pozzo e il pendolo», «Berenice», «La fine della casa Usher», «Il delitto della rue Morgue», «Lo scarabeo d'oro»; e sono racconti cui è stato fatto l'onore di più d'una trasposizione cinematografica, segno che la materia è idonea e si presta a più angolazioni, solleticando le possibilità interpretative dei registi. Si potrà opporre a questa simpatia la fame perenne di soggetti che ha il cinema, ma anche da ciò viene semmai una conferma di validità: ad un soggetto fallito la prima volta non c'è crisi di idee che tenga, nessuno ci rifà un pensierino. Ora ci sembra che la riproposta dei «Tales of Mistery» di Edgar Allan Poe tragga massimamente da questa predilezione di un genere dedicato al pubblico vastissimo dei cinema lo stimolo e la garanzia a considerarli come cosa nuova. Giù il cappello dunque davanti a un soggettista di centoventi anni fa.

Folgoranti anticipazioni

Infine, poichè si è scivolati dal «giallo» al cinema e alla crisi dei soggetti, vale ricordare che è uscito da poco in italiano anche «Fuoco fatuo» di Drieu la Rochelle, dopo che lo stesso Sugar aveva pubblicato «Gilles», ritenuto il maggior romanzo dello scrittore francese. «Feu follet» giunge nelle librerie con un notevole trampolino di lancio: lo scorso settembre al Festival di Venezia la sua versione cinematografica curata diligentemente da Louis Malle fu al centro della violenta battaglia accesasi per l'assegnazione del Leone d'Oro. Vinse, come si ricorderà, «Le mani sulla città» di Francesco Rosi. Il giudizio della giuria fu unanime, ma quello della stampa e del pubblico apparve diviso nettamente in due schiere quasi uguali. Molti dei favori che andavano a «Fuoco fatuo» scaturivano certamente dalla esperta e precisa calligrafia cinematografica di Malle, ma una non indifferente parte di essi va ricercato dietro le immagini, e cioè nella pagina di Drieu La Rochelle, tipico scrittore dell'epoca tra le due guerre, inquieto, ambiguo, con intermittenti ma folgoranti anticipazioni aperte sul futuro. In altre parole un bagaglio di incertezze e di rimorsi che ben conosce chi visse quegli anni nell'età di mezzo, e la cui verifica, proprio perchè dolorosa e accorata, assume spesso aspetti drammatici di autoconfessione, di esami di coscienza. Sono del resto situazioni che per molti aspetti paiono rimbalzate intatte trent'anni dopo, con la stessa problematicità ma solo con altro nome (si veda la alienazione o il tema del suicidio). Perciò il confronto diretto tra libro e film è particolarmente fermentante di motivi, ricordando tra l'altro che Louis Malle ha trasportato il suo «Feu follet» ai giorni nostri; il che se da un lato ha tolto all'opera cinematografica l'impronta precisa e caratterizzata di una epoca estremamente interessante, da un altro eludendo la rievocazione storica ha reso ancor più evidenti certi angosciosi parallelismi tra le due età.

Libero Mazzi

CRONACA DELLA CITTA'

APPENA IERI LA CITTA' SI E' RIPRESA DALLA TERRIBILE NOTTE DELLA VIGILIA

Natale in grigio dopo l'incubo del gelo

TUTTO È SUCCESSO IN MEZZ'ORA

Paralizzata la città dalla pioggia gelata

La più violenta raffica di bora a 128 orari

Ormai è passata. Ma è stato un Natale come da anni non si vedeva, e che nessuno avrebbe potuto certamente prevedere. La bora gagliarda dei giorni precedenti dava a credere che le festività sarebbero trascorse in un clima freddo, sì, ma con cielo terso, e comunque senza alcuna precipitazione. Tutte le previsioni sono state invece capovolte, e Trieste ha trascorso le ultime ore della vigilia nella morsa del gelo.

Durante la giornata di martedì, infatti, la bora andava gradatamente aumentando di intensità, ma il cielo rimaneva libero da qualsiasi nube, poi, d'improvviso, la situazione è cambiata, la bora s'è trasformata in scura, lo scirocco s'è messo a soffiare sempre più intenso e più basso, fino alle 17.30 circa, quando è cominciata a cadere la prima pioggia gelata. Pochi granellini trasparentissimi, che toglievano il fiato e la vista e si conficcavano nella faccia come aghi: appena a terra, a causa della temperatura sottozero, hanno steso quasi subito uno strato di ghiaccio. In breve, tutto è stato trasformato in una lastra gelida, estremamente scivolosa, micidiale, per le persone e le macchine. Su quel pack impossibile, sono iniziati i primi guai: una vigilia di Natale simile i triestini la ricorderanno per molti anni, indubbiamente.

La bora investiva da tutte le parti le migliaia di persone che eccezionalmente affollavano le vie cittadine ed i negozi, per gli ultimi acquisti della vigilia, reso maggiormente convulso dal traffico degli automezzi. Poi, d'un tratto, tutto quel movimento ha avuto un brusco arresto, sotto quella pioggia ghiacciata che continuava a venir giù, scagliata in faccia dalle raffiche di bora. Sotto i piedi, intanto, sembrava mancasse la terra, e gli scivoloni si susseguivano, specialmente agli angoli delle strade e nelle vie in pendenza. La città era paralizzata, nella morsa del gelo. Ognuno si affrettava verso casa, chè quello era diventato ormai lo unico scopo della vigilia, prima di rimanere bloccato chissà per quanto tempo.

Per gli automobilisti si preparavano ore di passione. Le ruote giravano impazzite sul lastrone, sollevando schegge di ghiaccio, senza alcuna presa. Si sa come vanno a finire queste cose: basta una che si metta di traverso sulla carreggiata, e l'intero traffico è paralizzato. Ma in quella situazione le difficoltà erano ben peggiori: e decine erano le vetture che improvvisamente accennavano al testa-coda, prima di arrestarsi completamente.

Spettacoli del genere si son visti dappertutto: lungo la via Madonnina, la via D'Annunzio, la via dell'Istria, tanto per citare qualcuna. L'unica speranza era di aggirare l'ostacolo, immettersi in qualche strada non battuta dagli altri veicoli e tentare con una serie di giri viziosi di trovare la strada buona, quella che portava a casa. Il gelicidio intanto continuava, inarrestabile, fino alle 21 circa, mandando all'aria i progetti della vigilia di Natale e bloccando numerose persone in casa d'altri, dove erano giunte per portare gli auguri ed i doni tradizionali: più d'uno che ha dovuto trascorrere la notte presso parenti o amici, dove si trovava al momento dello scatenarsi dell'uragano.

Il disagio — che non trova confronti con le nevicate precedenti — è stato reso ancora più grave per quelle persone che, non potendo disporre di un mezzo proprio, hanno tentato di raggiungere le abitazioni con i veicoli dell'Acegat. Anche gli automezzi della Municipalizzata, colti di sorpresa da quell'acqua gelata, sono rimasti bloccati: gli autisti hanno fatto il possibile per continuare nella loro corsa, ma dinanzi alla gravità della situazione, hanno dovuto arrendersi e invitare i passeggeri a scendere. File di filobus e di autobus si potevano vedere un po' dappertutto, coperti anch'essi, come tutte le altre macchine, da un velo di ghiaccio.

L'unico a funzionare è stato il servizio tranviario, che ha potuto continuare fino a sera inoltrata; durante tutta la notte hanno percorso in lungo e in largo la città vari tram col compito di mantenere libere le linee, ma purtroppo anche questo tentativo è giovato fino ad un certo punto. Dalle 5 del mattino di Natale, però, le vetture tranviarie hanno dovuto per forza rimanere nelle rimesse, dato che uno spesso manicotto di ghiaccio s'era formato sulla rete aerea, che isolava completamente la corrente. Contemporaneamente i funzionari dell'Acegat provvedevano a far uscire su tutte le linee gli autobus muniti di catene, in servizio d'emergenza; con questi mezzi si provvedeva a coprire le necessità pure delle linee tranviarie. Una completa normalizzazione s'è potuta avere verso mezzogiorno, sia per le linee dei filobus che dei tram.

La bora aveva aggiunto ulteriori difficoltà, soffiando sempre molto forte: alle 21.40 è stata registrata la raffica più violenta, a 128 chilometri orari, il massimo finora raggiunto quest'anno, ma numerose sono state i refoli che hanno superato i 100 orari. Poi fortunatamente è prevalso lo scirocco e la temperatura — aggirantesi quasi sempre sui 3 sotto zero — è andata lentamente ma progressivamente aumentando. Mai, forse, la pioggia si è rivelata tanto provvidenziale in questa situazione, perchè ha avuto il potere di fondere quella crosta gelata, per cui finalmente nel pomeriggio di Natale la circolazione poteva ritenersi quasi normale in moltissime zone della città.

(«Giornalfoto»)

Per i pedoni le scarpe avvolte nel sacco sono state ancora una volta l'antighiaccio più efficace

TRIESTINO UCCISO SULLA STRADA DI PALAZZOLO

Slitta e sbatte contro un platano un'altra auto gli piomba addosso

Anche per i treni e i pullman è stata un'avventura forzare la morsa di ghiaccio che bloccava la città

Un mortale incidente stradale si è verificato il giorno di Natale, alle 13.30 tra Muzzana e Palazzolo. Una 1100 targata TS 56620 diretta verso Latisana, guidata da Pietro Simonovich di 19 anni, il quale aveva a fianco il padre Giorgio di 54 anni, bracciante da Trieste, è slittata sul fondo stradale ghiacciato e dopo aver urtato contro un platano è rimbalzata finendo al centro della strada contro una sopraggiungente «Flavia» proveniente da Lignano e guidata da Gustavo Zamparutti di 43 anni da Udine. Nel violentissimo urto è perito Giorgio Simonovich che ha riportato lo sfondamento della base cranica. Il figlio è stato giudicato guaribile in un mese per sospetta frattura del piede destro. Gli occupanti dell'altra vettura hanno riportato lievi ferite.

Enormi sono state le difficoltà incontrate dal movimento ferroviario allo scalo centrale a causa del gelo. Il velo di ghiaccio si è posato dovunque, sugli scambi, sulla rete aerea di alimentazione, sulle rotaie, sui treni, determinando situazioni difficili di impiego del personale. Il peggio si è però verificato la mattina di Natale, verso le 5, quando la pioggia ghiacciata aveva finito di cadere da un pezzo e la temperatura era in ascesa. In quel momento hanno ceduto due delle tre reti aeree di cui si serve la stazione per la manovra dei locomotori; prima a cedere è stata la linea del deposito. Quantunque sia stata decisa un'indagine per appurare le cause della caduta della linea, appare fin d'ora fuor di dubbio che il peso del ghiaccio sia stato il fenomeno del grave inconveniente.

I locomotori del deposito non hanno così potuto manovrare per raggiungere i rispettivi convogli e si è dovuto ricorrere al traino per mezzo di locomotive a vapore. Le conseguenze dei gravi inconvenienti si sono ripercosse sull'orario soprattutto dei treni in partenza. Per citare i casi più significativi registrati: il diretto per Venezia-Roma è partito con 95 minuti di ritardo; il rapido delle 6.10 per Milano con 73 minuti di ritardo; il direttissimo per Udine con 72 minuti e numerosi altri convogli hanno ritardato in misura meno sensibile la loro partenza. L'impiego delle locomotive a vapore per il traino dei locomotori dal deposito ai convogli è proseguito fino alle 11.

Meno drammatici gli effetti nel movimento critico della gelata: la sera della vigilia di Natale, infatti, i ritardi non sono stati così rilevanti, eccetto per il rapido proveniente da Milano che è giunto 54 minuti dopo l'orario previsto, mentre lo accelerato per Udine-Trieste è partito con mezz'ora di ritardo. I ritardi più forti in arrivo si sono registrati per i convogli provenienti dalla Jugoslavia, per l'enorme difficoltà che i treni incontrano oltre confine dove le nevicate sono state abbondantissime. I ritardi sono stati infatti di sei, sette otto ore.

Spossante è stata la fatica del personale addetto alle varie operazioni che si è prodigato incessantemente per limitare il disagio e le difficoltà ai passeggeri ed al movimento ferroviario.

Ancor più grave e più pericolosa la situazione per i passeggeri dei pullman durante la giornata gelida. Tutte le linee nazionali hanno subito ritardi più o meno rilevanti fino alla sera del 24 e tutta la giornata di Natale. I guai per gli autisti sono cominciati sul tratto Ronchi-Trieste e sul tratto Udine-Trieste. Ogni viaggio è stato un episodio di avventura, ogni pullman ha dovuto affrontare situazioni difficili in cui era in discussione la stessa incolumità dei passeggeri. Alle 20.40 della vigilia i vigili del fuoco sono stati richiesti di intervenire presso Duino dove il pullman della SARA targato TS 39403 era scivolato sull'orlo di una scarpata rimanendo con una ruota sospesa nel vuoto.

DA TRIESTE A MILANO CON META SAN VITTORE

Offriva al proprietario un Fattori rubato nel 1944

Conclusa con una denuncia per estorsione la vicenda di due quadri del celebre pittore valutati dieci milioni

Due tele firmate da Giovanni Fattori, il celebre pittore toscano, hanno costretto il triestino Roberto Gigli, di 25 anni, domiciliato in via Orlandini 24, a trascorrere il Natale nel carcere milanese di San Vittore. Egli è stato infatti arrestato in un bar di Milano dalla Squadra Mobile il giorno 24 ed è stato denunciato in istato di arresto per tentata estorsione. E' finita così al primo approccio l'impresa del giovane che tentava di vendere nella capitale lombarda le due preziose tele.

La storia è iniziata a Trieste. Il Gigli aveva avuto, sembra tramite un amico, conoscente di un antiquario, l'indirizzo di due persone triestine proprietarie dei due Fattori. Egli si era quindi recato dai proprietari delle tele e si era offerto di venderle a prezzo vantaggiosissimo a Milano. I due quadri: «La pattuglia in avanscoperta» e «Battaglia con i buoi in Maremma», del valore complessivo di una decina di milioni avrebbero dovuto, secondo i progetti del Gigli, passare in sue mani. Mentre però solo il proprietario del secondo dipinto aveva avuto l'imprudenza di consegnargli la tela, il primo aveva provveduto a far fare alcune copie fotografiche e ad affidare il prezioso quadro ad un notaio triestino, il quale avrebbe dovuto incassare la somma e poi consegnare «La pattuglia in avanscoperta» al Gigli. Il neo-mediatore d'arte, partito per Milano, si era messo in relazione con alcuni antiquari ed uno di questi lo aveva consigliato di mettersi in contatto diretto con l'erede universale del Fattori, il pittore Malesci.

Il Gigli si è così presentato al Malesci e gli ha sottoposto la fotografia de «La pattuglia in avanscoperta». Il pittore milanese, visto il dipinto, avvertì subito il giovane che la tela era stata rubata ancora nel 1944 all'avvocato Dello Strologo, assieme ad altri quadri di valore. Il triestino ha telefonato allora al professionista milanese dicendogli di essere in grado di fargli riavere il suo Fattori, in cambio di tre milioni di lire. L'affare, abbozzato per telefono doveva venire concluso proprio la vigilia di Natale in un bar del centro. Assieme all'avvocato Dello Strologo è giunta però anche una pattuglia della Mobile, che ha arrestato il Gigli per tentata estorsione. La Mobile milanese ha immediatamente informato del fatto i colleghi triestini, i quali hanno provveduto a porre sotto sequestro il dipinto che si trova attualmente in uno studio notarile, e — a quanto sembra — ad interrogare i proprietari delle due tele. Le indagini proseguono.

Colta da una crisi di nervi la pensionata Maria Zedinovich ved. Biziak di 75 anni, abitante in via Baiamonti 35, si è suicidata l'altra notte gettandosi dalla finestra della sua abitazione, nel sottostante cortile. Nel folle volo dal secondo piano, la sventurata si è fracassata il cranio, decedendo sul colpo.

VITTIME DI INCIDENTI PURE NUMEROSI SOCCORRITORI

OLTRE CENTOCINQUANTA FERITI ACCOLTI O MEDICATI ALL'OSPEDALE

Difficile è stato anche poter raggiungere il nosocomio con le autolettighe che hanno impiegato molte ore per effettuare i drammatici interventi

Oltre centocinquanta persone sono state medicate e accolte nelle scorse 48 ore all'Ospedale Maggiore a causa di accidentali cadute sul ghiaccio che copriva tutta la città. Il lavoro all'Ospedale è stato così convulso, che i medici non hanno potuto nemmeno redigere i referti per l'ufficio di polizia. Non è possibile perciò conoscere tutti i 150 nomi degli infortunati causa il gelo che ha regnato sulle strade cittadine e del circondario, ma possiamo segnalare soltanto alcuni.

Alle ore 17.15 di ieri è stato ricoverato alla divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore Mario Tonon, di 33 anni, abitante in via S. Marco 33, per lussazione al femore sinistro e contusione temporale sinistra, guaribile in circa venti giorni. Trasportato con un'ambulanza della CRI, egli stesso ha successivamente dichiarato che verso le 16.45 trovandosi a bordo della media cilindrata targata TS 57868, transitando sulla statale n. 14, giunto nei pressi del bivio di Duino, a causa di un forte e improvviso colpo di vento, era stato proiettato con violenza contro la parete rocciosa.

Pure nella divisione ortopedica è stato accolto verso le 18.50 il falegname Antonio Fragiacomo, di 59 anni, domiciliato in piazza della Valle n. 2; poco prima il malcapitato, mentre stava transitando in via Diaz, causa la strada ghiacciata era caduto pesantemente a terra riportando la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra.

Con un mezzo della CRI è stato trasportato, verso le ore 23.30 di ieri notte, all'Ospedale, e ivi trattenuto in osservazione, con prognosi di circa otto giorni per contusione escoriata al malleolo mediale destro e probabile distorsione della caviglia destra, l'operaio Giuliano Poropat, di anni 33, abitante in via Doda 1/5. Egli stesso ha successivamente dichiarato che circa un'ora prima, mentre si trovava allo Scalo Ferroviario, dove presta la sua opera, era accidentalmente scivolato e caduto su uno strato di neve ghiacciata, mentre stava appunto procedendo alla verifica degli scambi dello scalo stesso.

Con prognosi di circa un mese è stato accolto nella divisione ortopedica verso le 10.30 di ieri l'operaio dell'Acegat Bruno Gea, di anni 48, abitante in via dell'Istria 50, per la frattura della spalla sinistra che si era procurato verso le 7.30 della mattina, mentre a Barcola, al capolinea del tram numero 6 era intento a spingere una delle motrici rimasta parzialmente bloccata dal ghiaccio; improvvisamente, a causa del fondo scivoloso, incespicava e cadeva a terra su un crostello di ghiaccio. Infine, pure con prognosi di trenta giorni, per probabile frattura della spalla destra ed escoriazioni varie, è stato ricoverato nella divisione ortopedica il controllore dell'Acegat Mario Ossueri, di anni 44, domiciliato in via Matteotti 39. Presentatosi da solo verso le 11.45 ha precisato che verso le ore 22.30 di martedì 24 ultimo scorso, in piazza Perugino, mentre stava impartendo sulla strada delle istruzioni ad un autista che conduceva un mezzo filoviario, rimasto bloccato a causa del maltempo, scivolava accidentalmente su un lastrone di ghiaccio, cadendo rovinosamente a terra.

Una femminuccia è venuta alla luce 5 minuti dopo la mezzanotte, al termine di un drammatico trasporto della madre da S.M.M. inferiore all'ospedale maggiore con un mezzo dei vigili del fuoco. I pompieri avevano ricevuto la chiamata alle 21,15 mentre imperversava la bufera (La CRI, cui era stato in precedenza chiesto d'intervenire, si era rivelata impossibilitata a muovere un'ambulanza sulle strade ghiacciate) ed a causa delle condizioni atmosferiche avevano dovuto impiegare quasi tre ore per il viaggio: la bambina è nata infatti subito dopo l'arrivo della madre all'ospedale.

Ben quattro ore sono state invece necessarie per ricoverare all'Ospedale una donna colta da un improvviso attacco di peritonite nella propria abitazione di via Cologna in Monte 422, nei pressi della Cascina delle Rose. Anche questo trasporto si è svolto in circostanze drammatiche soprattutto a causa del ghiaccio che velava il parabrezza impedendo la visibilità al conducente del mezzo dei vigili del fuoco (sollecitati a intervenire anche stavolta per l'impossibilità d'impiego della autolettighe della CRI) e per i continui sbandamenti e slittamenti della macchina specie nelle curve, mentre alla malata doveva essere per contro evitato ogni sobbalzo.

Circa sessanta sono state le chiamate che hanno fatto quasi incessantemente suonare lo allarme nella caserma dei Vigili del fuoco nelle ore trascorse dal pomeriggio della vigilia di Natale alla prima mattinata di ieri.

«Da quindici anni che sono in servizio — ci ha detto un sottufficiale della squadra del Traffico — non mi era capitata una vigilia di Natale così terribile: tutta la notte in bianco per andare a prestare soccorso a quanti si trovavano in pericolo o erano rimasti bloccati per strada. Come noi, i colleghi del servizio della Mobile, quelli di turno ai commissariati periferici, gli infermieri della Croce Rossa, gli uomini della Stradale e di tutti gli altri corpi di polizia: carabinieri e vigili del fuoco. Due miei colleghi sono rimasti feriti». Parole che eloquentemente inquadrano la tremenda notte vissuta da Trieste la vigilia di Natale.

Tragico epilogo dell'incidente in Istria

Tragico epilogo ha avuto lo incidente automobilistico avvenuto ancora domenica in Istria; è spirato infatti verso le 17 di ieri nell'Ospedale Maggiore della nostra città, Renato Cittadini, di anni 51, già domiciliato in via Galilei 1. Come in precedenza abbiamo già dato notizia il Cittadini a bordo della sua macchina di media cilindrata, si trovava verso sera a transitare sulla strada che porta ad Isola d'Istria, accompagnato da due ragazze, non meglio identificate; su di un ponte nei pressi di Sicciole, il mezzo subiva una paurosa sbandata a causa del fondo stradale reso viscido dalla sottile patina di ghiaccio depositatasi; il guidatore non ha potuto mantenere il controllo della macchina, che è andata a fracassarsi contro un albero. Sul luogo dell'incidente si sono prontamente recati i militi jugoslavi della Polizia stradale di Capodistria, che hanno provveduto a portare i tre feriti allo Ospedale di Isola e quindi il Cittadini a Trieste.

STATO CIVILE

24 dicembre 1963

MORTI: Bandelli Aurelio a. 79; Romito in Levi Eugenia a. 81; Zampieri Maria Pia a. 81; Pizzul Urbano a. 76; Rustia Luigi a. 72; Turco in Costantini Bruna a. 56; Dekleva in Pegan Maria a. 80; Ceccon Giovanni Battista a. 75; Reganzin Elena a. 85; Zecchin Giacomo a. 68; Perco Antonio a. 90; Strausgitti Silvana a. 43; Goriup Mario a. 66; Lonzar in Kriscak Felicita a. 81; Basiacco in Coslovich Maria a. 79; Fabris Giovanni Battista a. 79; Zanon Giuseppe a. 77; Verzier Benedetto a. 87; Cach in Dimitri Giovanna a. 60; Plossi Roberto mesi 4.

NASCITE: 11.

IL PONTIFICALE DELLA VIGILIA A SAN GIUSTO

MESSAGGIO DEL PRESULE NELLA NOTTE DI NATALE

Una simpatica tradizione, che i fedeli triestini seguono con particolare consuetudine, è stata quest'anno ostacolata sensibilmente dal maltempo: la Messa di Mezzanotte. Le strade ghiacciate non hanno infatti permesso di raggiungere nemmeno le chiese più vicine, che si sono affollate però nella giornata di Natale, quando la situazione si è normalizzata. In particolar modo, migliaia di fedeli hanno assistito al Pontificale celebrato nella cattedrale di San Giusto dall'Arcivescovo mons. Santin, per ascoltare la elevata parola del Presule nella ricorrenza della più grande festività cristiana. E sono state anche in quest'occasione parole di fede, di carità e di speranza, nell'elevato mistero della nascita di Gesù.

Dopo aver ricordato il significato e il messaggio del Natale, mons. Santin ha voluto richiamare l'attenzione dei fedeli su uno speciale aspetto del mondo odierno «che il chiasso esterno vorrebbe coprire». Esso è espresso da un sentimento che lo domina, lo ossessiona: è la paura, l'incertezza, la sfiducia. «Ma Natale — ha proseguito l'Arcivescovo — è la risposta a tale paura, a tale incertezza e sfiducia; perchè è Dio che soccorre l'uomo, facendosi uomo. Natale è Gesù che viene e dà senso e certezza alle cose, indica la via per ogni situazione, perchè in ogni situazione per quanto strana ed eccezionale essa sia, non bisogna abbandonare la via unica, che è Lui»

Natale è anche un mistero di giustizia, un invito a renderla operante nella nostra vita: e quanto più ci sentiamo sconvolti davanti ad esempi di corruzione e di ingiustizia, tanto più sentiamo la necessità di questo fondamento che Dio stesso così chiaramente esige. «Natale è la festa dell'alta dignità dell'uomo — ha detto ancora mons. Santin. Vi è qualche conclusione che dobbiamo trarre. Bisogna celebrare Natale accettando le dimensioni, che esso porta nella nostra vita, in tutte le direzioni, umane e terrene, soprannaturali ed eterne. Quindi nell'anima nostra e nei rapporti con gli uomini, nel lavoro e nel riposo, nella famiglia e nella società, senza deviazioni e diminuzioni, con gioia e con fortezza, consapevoli dell'immenso tesoro che ci fu consegnato, e non solo per noi».

Accennando alla necessità di vivere e diffondere lo spirito del Natale, l'Arcivescovo ha affermato che anche oggi altri messaggi ed altri esempi giungono dalle moderne reggie, che si chiamano stampa — certa stampa — teatro, cinematografo, la dolce vita di ricchi e non ricchi». «Possa il Natale — ha concluso il Presule — far sentire a tutti che ai valori religiosi e morali, che presiedono le basi e le sorgenti della vita individuale e collettiva, è dovuto il necessario rispetto, e che la vita dell'elevazione e della salvezza è illuminata dalla luce di Betlemme».

L'improvvisa morte di Luciano Donaggio

E' spirato l'altra notte il basso Luciano Donaggio, il noto cantante lirico triestino che dopo una brillante carriera operistica che gli aveva fatto calcare i palcoscenici dei più grandi teatri italiani, aveva acquistato buona fama quale maestro di canto, dapprima presso il locale Conservatorio e ultimamente presso quel Teatro Verdi che l'aveva visto acclamato interprete.

(«Giornalfoto»)

Solo chi aveva a bordo le provvidenziali catene ha potuto pur con difficoltà muoversi sulle strade completamente gelate

TRENTA RIMASTI BLOCCATI SULLA COSTIERA

L'INTERA NOTTE ISOLATI SUL «PACK»

Brutta avventura anche per una maestra e i suoi scolari

Il pronto intervento della Questura di Trieste è stato informato martedì notte, alle 0.40, che una ventina di persone erano rimaste bloccate sulla strada del Vallone e che avevano trovato momentaneo rifugio presso l'impianto dell'acquedotto Randaccio. Abbandonati i veicoli, quegli sfortunati, che provenivano da Gorizia, avevano proseguito a piedi e si erano rivolti poi alla Polizia per poter rincasare. Interessato subito il Commissariato di P.S. di Duino, da quella sede era stato disposto l'invio al Randaccio di un automezzo munito di catene alle ruote posteriori. Ma l'opera di soccorso non era giunta a compimento, perchè anche il soccorritore era rimasto bloccato sul ghiaccio della strada statale. Aveva segnalato a mezzo di radiotelefono l'interruzione del suo tentativo, e allora era stato disposto l'invio di un altro automezzo, questa volta munito di catene a tutte le quattro ruote. Questo avveniva un'ora esattamente dopo la telefonata di aiuto, fatta da parte del dott. Viscovich, dirigente generale dell'INA di Gorizia. Alle 3.30 la Questura riceveva la comunicazione che l'ufficiale aveva provveduto a sistemare i «naufraghi» negli alberghi di Sistiana.

Alle ore 19.30 della vigilia, un funzionario della Prefettura ha telefonato alla polizia per avvertire che tredici bambini del convitto di Banne erano rimasti bloccati nella stazione di arrivo della tranvia di Opicina in piazza Oberdan e non potevano fare ritorno alle loro case. Una campagnola ha subito compiuto un primo trasporto di bambini, ma durante il successivo viaggio in via Tiepolo, la campagnola è slittata andando a sbattere contro un'utilitaria in sosta. L'ultimo bambino e una maestra hanno potuto rincasare appena verso le due.

IL DELITTO DI VIA MOLINO A VENTO

Oggi la Magistratura decide per il fermato

Il delitto di via Molino a Vento sta avviandosi ad una prima chiarificazione. Oggi il comandante della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, capitano Pazzaglia, deve infatti riferire al magistrato dott. Visalli i risultati della settimana di lunghe indagini e denunciare Giovanni Pietrobon per omicidio o liberarlo. Però agli inquirenti rimane ancora aperta una strada e cioè mettere il presunto fratricida a disposizione del Procuratore della Repubblica, il quale potrà procedere con rito sommario oppure formalizzare l'istruttoria.

Vigilia, Natale e Santo Stefano sono state per i carabinieri che indagano su quest'efferato delitto giornate di pesante lavoro, reso ancora più duro dalle festività e dalla totale chiusura degli uffici pubblici, che per gli inquirenti rappresentano una preziosa fonte di informazione per rintracciare documenti e indirizzi. Le indagini sono state purtroppo spezzate da una domenica e da queste due ultime festività, ma i carabinieri hanno tuttavia potuto «lavorare» con gli elementi raccolti durante la settimana di indagini e a far combaciare molti elementi che prima erano nebulosi.

Sempre in queste giornate festive i carabinieri sono ancora ritornati nella casa del delitto, allo scopo di controllare i particolari esaminati nella prima ispezione. Le porte sono ora nuovamente sigillate ed inchiodate con stecche di legno duro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 5,9; umidità 87 per cento; pressione mb. 1036 in lieve aumento; temperatura del mare 9,2; vento km. 5 da S.S.E.

Oggi: S. Giovanni. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 14.13, tramonta domani alle 3.47.

Maree — OGGI: alta alle 6.38, cm. 50 e alle 20.09, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 13.45, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.16, cm. 17 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

GITE SCIATORIE a Loqua e Montenero

Gite sciatorie in autopullman verranno organizzate domenica 29 dicembre e tutte le domeniche seguenti per Loqua e Montenero d'Idria. Partenza da Trieste ore 7, arrivo sui campi di sci ore 9.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.

VARO DELLA «CARLO CAMELI» E IMPOSTAZIONE DI UNA NUOVA «COSTA»

Mentre un gigante scivolerà in mare un altro, di lusso, nascerà poco distante

La motocisterna «Carlo Camelli» di 90.400 tpl., che scenderà in mare il 4 gennaio 1964 alle ore 11.30 dallo scalo gigante del Cantiere di Monfalcone è la più grande unità commessa sinora ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, e nello stesso tempo la più grande motocisterna costruita in un cantiere italiano.

Le caratteristiche principali della colossale «Carlo Camelli», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la «Armatrice Santa Lucia» di Palermo, sono le seguenti: lunghezza fuori tutto, m. 264,60; larghezza massima fuori ossatura, m. 37,11; altezza di fianco al ponte di coperta, m. 19,15; immersione al bordo libero estivo, m. 14,44; portata lorda, tonn. 90.000; capacità delle cisterne di carico, mc. 109.200; potenza normale dell'apparato motore a 122 giri al minuto C.A. 25.200; velocità alle prove con una portata lorda di 90.400 tonn., nodi 16,4.

La nave viene costruita sotto la sorveglianza speciale del Registro Italiano Navale, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping per il conseguimento della più alta classe per il trasporto alla rinfusa di prodotti petroliferi con punto di infiammabilità inferiore ai 65 gradi C.

La portata lorda della nave, all'immersione media di m. 14,44 sarà equivalente a 90.400 tonn. metriche.

La nave ha un'elica a quattro pale, del diametro di m. 6,60, con apparato motore sistemato a poppa. La prora è arrotondata e inclinata in avanti, mentre la poppa è del tipo incrociatore. La nave verrà attrezzata con due alberetti in lamiera saldata, l'uno posto sopra la tuga di pilotaggio e l'altro sopra il castello.

Le cisterne da carico comprendono 13 cisterne centrali e 7 coppie laterali, di cui due per l'acqua di zavorramento.

Per quanto concerne gli alberi, le colonne e i picchi da carico, si notano: nel piano generale un albero in lamiera saldata sul ponte del castello; due colonne di acciaio, con un picco da 10 tonn. ciascuna, per le manichette del carico, e una gruetta mobile da 7 tonn., per il servizio di macchina.

Alla sicurezza degli equipaggi in navigazione provvederanno quattro imbarcazioni di salvataggio costruite in resina poliestere rinforzate con fibre di vetro, ciascuna della portata di 50 persone. Due imbarcazioni saranno dotate del meccanismo «Fleming», e le altre due saranno a motore. L'imbarcazione di servizio, anch'essa in resine poliestere rinforzate con fibre di vetro, è dotata di motore fuoribordo.

Gli appartamenti e gli alloggi sono stati studiati con particolare cura, per assicurare il massimo conforto durante i lunghi periodi di navigazione.

Il colossale apparato motore sarà sistemato a poppa. Nel locale, oltre il motore principale, saranno sistemati i gruppi elettrogeni e i macchinari ausiliari, mentre le caldaie per i servizi ausiliari con i loro accessori saranno sistemate in un locale adiacente.

Sempre il 4 gennaio 1964 sarà impostata nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA una turbonave passeggeri e merci di 29 mila t.s.l., registrata al n. 1884 di costruzione e realizzata per la Società Armatrice «Giacomo Costa fu Andrea».

La nuova turbonave, di concezione modernissima, presenterà un ordine di sovrastrutture completo, con lungo cassero centrale e prodiero, cinque ordini di sovrastrutture parziali, poppa ad incrociatore combinata con guida d'onda, prora a clipper, fumaioli particolarmente studiati per evitare la caduta sui ponti dei prodotti della combustione, un albero a profilo aerodinamico sul tetto del ponte di comando.

Le caratteristiche tecniche principali sono: lunghezza fuori tutto, m. 217; larghezza, m. [illegible]; altezza fuori ossatura, m. 29,30; altezza al ponte superiore, m. 17,30; [illegible] m. 20,10; immersione [illegible] m. 8,60; portata lorda, tonn. 29.000; [illegible] tonn. 7.900; [illegible] al minuto [illegible]; velocità [illegible].

La turbonave potrà ospitare [illegible] passeggeri (più trenta eventuali) così distribuiti: 178 più 19 eventuali in prima classe; 356 in seconda classe e 1102 in terza classe. L'equipaggio sarà composto di 12 ufficiali di coperta, 4 sottufficiali, 38 comuni; 12 ufficiali di macchina, 21 sottufficiali e 25 comuni. Al servizio alberghiero provvederanno 8 ufficiali, 8 sottufficiali di camera e 183 comuni; 24 persone saranno addette ai servizi delle cucine e della cambusa. Ai servizi diversi (orchestrali, tipografi, fotografi, [illegible], operatori cinematografici, parrucchieri ecc.) saranno addette 31 persone. La sezione sanitaria disporrà di quattro medici, tre sottufficiali e 4 infermieri. Vi saranno, inoltre, 7 ufficiali del servizio assistenza, compreso il cappellano. Lo equipaggio, pertanto, consterà di 422 unità più due di riserva. In definitiva, la nuova turbonave sarà in grado di ospitare a bordo 2060 persone più 30 eventuali.

Per i servizi del carico saranno a disposizione 3 gru a braccio rigido a poppa della portata di 5 tonn. Per i servizi vari ci saranno una gru della portata di 1,5 tonn., una gru a carroponte di 1,5 tonn. La nave disporrà inoltre di mezzi per la rizzatura e il carico auto in coperta e nell'interponte.

La nave grande unità avrà in corredo 14 imbarcazioni a motore con 135 posti ciascuna, costruite in resine poliestere rinforzate, motori Diesel, e una motolancia di 4 nodi a pieno carico; 2 imbarcazioni di emergenza in resine poliestere, a motore con 50 posti ciascuna; [illegible] di 75 posti.

Gli apparecchi di governo e di navigazione comprenderanno due bussole magnetiche del tipo Centrex Hughes; la girobussola, il giropilota automatico; lo ecometro a registrazione grafica; l'ecometro per bassi fondali; il solcometro elettrico; tre inclinometri; 1 telestachimetri e lo scandaglio Thomson ecc.

Tra i macchinari di bordo saranno i più moderni impianti di segnalazione ed estinzione incendi (ad anidride carbonica, a pioggia, ad acqua di mare); l'impianto di estinzione del tipo «Galleria» [illegible] per i locali caldaie; la Stazione vigili al fuoco ecc.

Il condizionamento d'aria sarà esteso a tutti gli ambienti destinati ai passeggeri ed agli equipaggi, alla centrale telefonica, a quella della TV, alla tipografia ed alle cabine del cinema. Il «Confort-air» sarà applicato nei locali igienici, nei corridoi, negli spogliatoi delle piscine, nei retrobars ecc.

La prima classe disporrà di un salone da pranzo con 170 posti; di una sala soggiorno con bar per circa 140 posti; di una sala feste, ricevimenti e conferenze per duecento posti, di una sala di lettura, di una sala da gioco, di passeggiate e verande con giardini d'inverno, di piscina con veranda e lido bar, di una sala a parte per i bambini (in comune con gli ospiti della seconda classe); di un cinema-auditorium in comune con le altre classi, di una cappella, di un negozio, di un salone da barbiere e parrucchiere ecc. Gli arredamenti saranno naturalmente adeguati all'importanza e alla funzione di un transatlantico di gran classe.

La seconda disporrà di una sala e di due salette da pranzo, del soggiorno e del salone, del salone feste, della sala di lettura e scrittura, della sala da gioco, della [illegible]. Per la terza classe sono previsti la sala e saletta da pranzo, il vestibolo, la sala feste, bar, la sala di lettura e scrittura, quella da gioco, la sala per signore, la piscina con veranda e lido bar, le passeggiate laterali chiuse, [illegible] per i bambini. Anche la terza disporrà di un negozio, di un [illegible] di un foto-

Nella prima foto la «Cameli» sullo scalo mentre viene liberata dalle strutture tubolari. Nella seconda il modello del transatlantico della Società «G. Costa» (Giornalfoto)

Perle e braccialetti rubati a Natale

Il giorno di Natale non è stato festivo affatto per i ladri, i quali hanno continuato la loro attività rubando, nonostante il «pack», una motoretta.

Il colpo più grosso è quello perpetrato in un appartamento di via Gatteri, dove i soliti ignoti hanno asportato gioielli per un valore di 120 mila lire. Il furto è avvenuto nel primo pomeriggio, e precisamente tra le 14 e le 17,10, ora in cui è stato scoperto dalla padrona di casa. Al suo rientro, la signora Carla Cantaruzzi, vedova Notarangelo, di 61 anno, abitante al terzo piano di via Gatteri 5, ha trovato la porta dell'ingresso scardinata ed i mobili della stanza da letto della figlia Maria Grazia aperti. Fatto intervenire sul posto il pronto intervento della Mobile, la signora ha dichiarato di essere uscita verso le 14 e di aver regolarmente chiuso con le chiavi l'uscio. I malviventi, che hanno forzato la porta d'ingresso facendo uso di uno scalpello da falegname (che è stato abbandonato sul posto e ritrovato dalla polizia) si sono impossessati di una collana di perle coltivate ad un filo, di due braccialetti a forma di catenina con medaglietta, una medaglia con cinque perle ed uno specchio con la cornice d'argento. Gli specialisti della polizia scientifica hanno assunto i rilievi. Sono in corso indagini.

Negli uffici della Mobile si è presentato il giorno di Natale il trentacinquenne Livio Preganz, abitante in via Manunzio 8, il quale ha dichiarato che qualche sconosciuto si era impossessato della sua «Vespa» targata TS 20757 lasciata in sosta in piazza San Giovanni all'altezza dell'edicola di giornali, dove era rimasto il giorno prima bloccato dal ghiaccio.

IL DISASTRO DEL TRANSATLANTICO «LAKONIA»

«È stata un'avventura che bisogna dimenticare»

Così ha telefonato da Londra il commissario Murat alla madre in angosciosa attesa del segno di salvezza

Sarebbe stato un Natale quieto, tranquillo, come tanti altri che lo avevano preceduto, per la famiglia Murat. Ma la sciagura del «Lakonia» ne aveva turbato la vigilia, portando angoscia e disperazione in una casa serena, dove c'era fino allora solo la nostalgia per Giorgio, commissario di bordo imbarcato sulla nave greca. Nostalgia perchè a Natale ogni famiglia vorrebbe ritrovarsi unita, ma si sapeva che Giorgio si trovava in una crociera di lusso, con rotta per le Canarie. Poi d'improvviso erano arrivati i primi drammatici dispacci, e allora l'ansia aveva fatto irruzione nella casa di Guardiella San Cilino, aggredendo tutti i familiari. Le ore erano state vissute a fianco del telefono, in attesa di una comunicazione amica che rompesse il cerchio d'angoscia. E finalmente era giunto il segnale del «cessato allarme», e allora la madre del giovane ufficiale era scoppiata in lacrime, restando senza parole in preda ad un comprensibile choc: suo figlio Giorgio era salvo, poteva essere tranquilla, e con lei quanti stavano vivendo lo stesso dramma.

La notizia, così risolutrice, era stata portata in casa Murat da un giornalista. Altri avevano espresso in precedenza, di continuo, parole di speranza, di augurio. Ma con le parole non si può infrangere il muro fatto di paure, di ansie, che la madre e gli altri familiari avevano costruito. Occorreva quella parola, «salvo», per farlo crollare. E subito dopo è crollata anche la madre, finalmente liberata dall'incubo, ma ormai senza resistenza.

La confortante notizia, giunta proprio alla vigilia di Natale, ha ridonato quindi alla famiglia Murat l'atmosfera gioiosa, anzi accentuandone l'intensità quando ieri pomeriggio, alle 17.45, la signora Murat ha parlato telefonicamente con il figlio Giorgio, che l'ha chiamata da Londra. E' stato quello il vero momento in cui lei ha avvertito la sensazione fisica della salvezza avvenuta: per quella voce che ha subito riconosciuto, anche se aveva ancora un accento pieno di sgomento.

«E' stata una avventura che bisogna dimenticare — ha detto Giorgio —. Ho perduto tutto: sono rimasto senza una lira, letteralmente, e con la sola divisa. Adesso attendo che la cosa venga sistemata».

Non ha detto altro. Verrà a Trieste appena potrà, dopo essere passato a salutare la moglie, a Nervi. Ha raggiunto Londra in aereo, da Casablanca, dove era giunto a bordo della «Montcalm», una delle navi soccorritrici. Da Casablanca aveva anzi inviato un cablogramma alla famiglia. Ma quel dispaccio, letto al telefono da una voce sconosciuta, nonostante le rassicuranti parole contenute non aveva ancora portato la tranquillità nella casa di Trieste. Occorreva la telefonata di ieri sera, la «sua» voce. Adesso mamma Murat è di nuovo, pienamente tranquilla.

ECCEZIONALE PER GLI IMPIANTI DI MONTE RADIO

Crolla l'antenna sotto il peso del ghiaccio

Ne hanno sofferto le trasmissioni in lingua slovena

L'eccezionale ondata di gelo abbattutasi sulla nostra città alla vigilia di Natale ha determinato uno dei più singolari e inattesi incidenti agli impianti di Monte Radio. L'antenna filare che s'innalza fra le due torri dell'impianto ha ceduto sotto il peso del ghiaccio determinando l'interruzione dei programmi radio in lingua slovena.

L'incidente si è verificato poco dopo la conclusione dei programmi della notte di Natale. Il cedimento si è verificato sui cinque isolatori di ceramica speciale che non hanno sopportato il carico del gelo. Superato il limite di rottura dal peso del ghiaccio, gli isolatori hanno ceduto rovinando a terra con tutta l'antenna alta un'ottantina di metri.

Durante la giornata di Natale le trasmissioni in lingua slovena per la Regione sono state possibili per Gorizia ricorrendo alla modulazione di frequenza. Nella nostra città la radio slovena ha taciuto fino alle ore 13 di ieri quando i programmi sono stati ripresi normalmente.

Particolarmente complesso e difficile il lavoro di sistemazione dell'antenna. Per poter procedere a determinate operazioni di collegamento si sono dovuti interrompere anche alcuni programmi nazionali.

Come noto le due torri che s'innalzano a Monte Radio costituiscono le antenne trasmittenti del programma nazionale e del secondo programma. Il programma nazionale ha subito, di conseguenza dei lavori di riparazione dell'antenna ceduta, un'interruzione di oltre un'ora e mezzo, dalle 11.15 alle 12.58 di ieri. Un incidente simile in conseguenza del gelo costituisce una novità per gli impianti di Monte Radio, che da trent'anni circa hanno sempre assolto la loro funzione senza dover cedere all'eccezionalità del maltempo.

Assemblea del Collegio dei periti industriali

Presso la Camera di commercio, si è tenuta nei giorni scorsi un'assemblea straordinaria del Collegio dei periti industriali. Il presidente per. ind. Giacomelli, aperta la seduta, ha dato la parola al segretario Cosciani per lo svolgimento dell'ordine del giorno, relativo ad importanti problemi professionali; si è svolto un animato dibattito al quale hanno preso parte parecchi intervenuti, in particolar modo i per. ind. Lucev, Aquilante, Pecorari e Fermo, ed il cons. naz. Magliaretta, che ha risposto ai vari quesiti.

L'assemblea ha demandato al Consiglio del Collegio la decisione di aumentare i canoni d'iscrizione all'Albo professionale, onde sopperire alle maggiori spese che verranno sostenute nel prossimo futuro dal Collegio stesso. Ha presenziato all'importante riunione anche il vicepresidente nazionale per. ind. Pozzoli giunto espressamente da Como, che ha esaurientemente chiarita la posizione del Consiglio nazionale nello svolgimento di tutte le azioni impostate nelle varie sedi ministeriali onde giungere ad una definitiva regolamentazione professionale e tariffaria della libera professione.

† Dopo breve malattia cessava di vivere all'età di 49 anni

Rodolfo Lapel

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i figli MARIA-GRAZIA, CLAUDIA e GUIDO, la suocera ANGELA VENIER unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai cognati, alle cognate e ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i Medici, le Suore e il personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Direttivo dell'ANFFAS Sezione di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia.

† Il giorno 24 dicembre, stroncato da crudele malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli ANITA, BRUNO e ADA (assente) e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. Enzo De Rosa.

† Il giorno 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vascotto
da Isola

Ne dà il triste annuncio la moglie VALERIA in unione ai parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: VASCOTTO e MONDO

† E' mancato al nostro affetto

Rodolfo Ranieri

Desolatissimi la moglie CRISTINA, il figlio VINICIO con la moglie, la sorella, i cognati, i nipoti, le congiunte famiglie FRANCESCHINEL, DEMETRIO, BERTOCH e ANGELINI ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato ai suoi cari improvvisamente

Luigi Cipolat Gotet

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† E' spirato nel Signore il giorno 23 dicembre

Giacomo Zecchin

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, ne danno l'annuncio le sorelle ANNA ved. BOSSO e famiglia, VITTORIA, i fratelli PIETRO, ATTILIO, LUIGI, CARLO e le rispettive famiglie, nonchè i parenti tutti.

† Si è spento all'età di 89 anni

Marco Grisan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIOVANNI, PIERO, le nuore e i nipoti.

San Giorgio di Nogaro, 23.12.1963

Insegnanti e alunni dei CIRCOLO DIDATTICO DI MUGGIA ricordano con affetto e stima il loro ex direttore

Mario Coretti

deceduto serenamente il 24 corr. a Palestrina.

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Particolarmente festoso il Natale, in casa dell'assessore della Provincia Sergio Visintini: il dono più gradito è stato della gentile signora Maria Grazia, che ha... regalato ieri al marito felice un vispo maschietto, al quale, in omaggio alla particolare ricorrenza, è stato imposto il nome di Stefano. Al neonato e alla gentile mammina, i più fervidi auguri.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, per oggi 27 corr. con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo di dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina dalle ore 17 alle 20.

Radio Franco, v. Carducci 8

non promette sconti impossibili, ma fornisce radio, televisori, elettrodomestici NUOVI GARANTITI, assicurando al cliente condizioni di acquisto serie e vantaggiose, nonchè continua assistenza tecnica *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Alt 20 %

La ditta *Brandolin* di via San Maurizio 2, ha riservato per i suoi clienti uno sconto speciale del 20%, sulle cucine a gas, elettriche e gas-elettriche.

Alt 10 %

Anche sugli altri articoli, come lampadari, stufe a gas, elettriche, carbone e kerosene, bagni completi, specchiere da bagno, scaldabagni acquai, la ditta *Brandolin* di via S. Maurizio 2 applicherà lo sconto del 10%.

Doni ai bimbi profughi

Il Cav. del Lavoro dott. Alberto Ferrante, Presidente della S.p.A. Motta di Milano, ha voluto anche quest'anno rinnovare la generosa offerta inviando i consueti «Mottini», in occasione del Santo Natale, ai piccoli ospitati nei Preventori di Sappada dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati.

Il Salone Lizy

di via Ghega 3, telefono 68742, ha scelto i prodotti della casa internazionale olandese I.N.D.O.L.A. che lancia a Trieste le sue rinomate e più recenti permanenti e tinture. Tutte le creazioni saranno eseguite con le sue abili collaboratrici dalla valente coiffeur Pia, ora stabilmente al Salone «Lizy». Prezzi modici.

Sconti fino al 50 %

Per tutto il mese di dicembre la *Telestar* continua a praticare sconti fino al 50%. Acquistate il televisore alla *Telestar* per ottenere queste eccezionali riduzioni, e pagate a piccolissime rate mensili. Il motto della *Telestar* è: «a tutti la televisione». Infatti alle condizioni della *Telestar* tutti possono acquistare il televisore. *Telestar*, via Timeus 7, sconti fino al 50%.

Giornata della mamma

La Giornata della Madre e del Fanciullo che ogni anno, promossa dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, aveva luogo il 6 gennaio, dal 1964 verrà invece celebrata in tutta Italia l'8 maggio in coincidenza con la «Giornata della Mamma». Un tanto è stato deciso in una riunione dei capi delle Federazioni O.N.M.I. avvenuta a Roma giorni or sono. La determinazione ha la sua causa nella inopportunità di mantenere un duplice festeggiamento che rammenti il più puro sentimento dell'uomo: l'amore per la mamma. D'altronde, se la celebrazione finora coincideva con l'Epifania, Festa della Famiglia cristiana, in avvenire avrà luogo nel mese dedicato alla Madre di tutti: la Vergine Maria.

Artigianato Fiorentino!

Novità, Articoli artistici ferro battuto, lampade, appliques, candelieri, ecc. Visitateci. Via Trento 16. Cannone.

Tradizione Macorig

Nella scelta di un liquore l'intenditore considera la bontà del prodotto e la sua genuinità che sono garantite dalla serietà della ditta MACORIG.

...questi pregi

sono largamente riconosciuti nelle tre specialità MACORIG: *Crema Marsala all'Uovo Macorig - Ovobrandy Macorig - Amaro Istria Macorig, sinonimi di garanzia.* MACORIG, tel. 90826.

Se potessi avere...

...mille lire al mese, comprerei una macchina fotografica Kodak da *Radio Chino*, largo Santorio 5. Sì, proprio con sole L. 1000 al mese. Con 2000 lire al mese una fonovaligia a transistors Philips; con 3000 lire al mese apparecchi radio Sony a transistors e cineprese Agfa e giapponesi; con 4000 lire al mese televisori Telefunken, Phonola, Voxson, CGE, Westinghouse, ecc. Il più piccolo negozio di Trieste vi dà queste sensazionali possibilità. Perchè rinunciare a questi bellissimi regali per le feste, quando si possono avere con una spesa irrisoria? Ricordate che tutto ciò è possibile perchè *Chino* è il più piccolo negozio di Trieste. E si trova in largo Santorio 5, all'inizio di via Ginnastica.

Medaglia al dott. Renzi

Nel corso di una breve cerimonia che si è svolta lunedì 23 corrente nella sede dell'AIA in via Galatti, l'avvocato Arrigo Cavalieri, Presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, ha offerto una medaglia d'oro ricordo al dott. Aldo Renzi, «Presidente della fondazione» del sodalizio. Con tale medaglia, consegnata in nome e alla presenza di tutti i membri del Comitato Esecutivo dell'AIA, l'Associazione — come disse l'avv. Cavalieri — ha voluto ancora una volta esprimere tutta la gratitudine per il lavoro svolto con entusiasmo e dedizione dal dott. Renzi nei due anni in cui ha retto le sorti dell'ente.

Alla Messa dello Spadone

Per il 6 gennaio p.v. la Lega Nazionale organizza una gita sociale alla volta di Cividale per dar modo ai partecipanti di assistere alla Messa dello Spadone. Nel pomeriggio sosta ad Udine; rientro a Trieste entro le ore 20. Gentilmente si presterà a guidare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo. Prenotazioni e informazioni presso la segreteria in C. Italia 9, tel. 37196.

Continua

la vendita di SCAMPOLI da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

Benemerito della cultura

Il prof. Edoardo Gennarini, valido e stimato collaboratore delle nostre pagine letterarie, ha recentemente conseguito l'ambito premio per i benemeriti della cultura, conferitogli dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, premio che giustamente giunge a sottolineare le doti di uomo e di studioso dal prof. Gennarini dimostrate nella vita e nel lavoro; a lui vadano le nostre più vive felicitazioni.

Il Natale della C.R.I.

Seguendo la tradizione la CRI di Trieste ha distribuito al suo personale dei pacchi natalizi, dono del Presidente del Comitato Provinciale.

La festa all'«Italia»

Ieri mattina, alla Società di Navigazione «Italia», ha avuto luogo una simpatica riunione per il tradizionale scambio di auguri natalizi e di fine d'anno, cui hanno partecipato i dirigenti e il personale della Sede. Nel corso del trattenimento, i rappresentanti del personale hanno offerto al Capo della Sede, Com.te Corrado Pinotti — recentemente nominato Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica — le insegne dell'alta onorificenza. Il Com.te Pinotti, ringraziando, ha espresso a tutti sentite parole d'augurio per le imminenti festività e di fiducioso auspicio per il Nuovo Anno.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si avvisa ai soci che per le feste di Capodanno il rifugio F.lli Nordio-R. Deffar è aperto a tutto il 2 gennaio 1964. Per eventuali informazioni dettagliate telefonare a Ugovizza n.6545.

SEGNALAZIONI

«Da parecchio tempo a questa parte, noto che i generi esposti nelle vetrine dei negozi — particolarmente quelli di generi commestibili — non portano il cartellino del prezzo, come d'obbligo, disposto dalle competenti autorità. Succede quindi, che il cliente che compera diverse cose, sente l'esercente borbottare sottovoce una specie di litania aritmetica, facendo più o meno bene — più per lui e meno per il cliente —, delle operazioni di somma e moltiplica, e si sente sparare poi una cifra, praticamente incontrollabile. Succede altresì molto spesso che per un genere viene chiesto un importo superiore a quanto chiesto da un altro esercente, e il cliente, specialmente se trattasi di una donnetta, preso alla sprovvista e per un errato senso di timidezza, avendo già il pacco in mano, paga e non osa chiedere il perchè di tale differenza a suo danno. Sarebbe opportuno, pertanto, che l'autorità responsabile imponesse lo immediato ripristino dell'ordinanza, commisurando delle sacrosante multe agli evasori. Questo, specialmente in occasione delle prossime feste. La vita è già abbastanza cara causa una innaturale corsa al rialzo; diamo almeno la magra soddisfazione al povero cittadino di sapere come spende il suo denaro. Con ringraziamenti, Cap. A.T.».

Ci scrive la CISNAL: «Con riferimento alla lettera dei lavoratori appartenenti a un deposito di tabacchi del Punto Franco Nuovo, apparsa su "Segnalazioni" del 10 c.m. rispondiamo. Presa visione della lettera suddetta e non potendo farlo personalmente in quanto anonimi, preghiamo di invitare i lavoratori interessati a passare in segreteria dell'Unione provinciale CISNAL, via Battisti 14-II, dove otterranno ogni informazione e tutela dei loro diritti».

Ci scrive l'Acegat: «In merito alla segnalazione pubblicata in data 18 corrente, in cui si auspicava l'adozione di una tariffa ridotta per i consumi di gas per riscaldamento, mentre si fa rilevare che le facilitazioni tariffarie non sono più in vigore dal 1946, si conferma che gli organi aziendali hanno già da tempo esaminato tale problema. Varie difficoltà di carattere tecnico ed economico si sono opposte finora a sviluppare una campagna di aumento dei consumi tra cui il problema sopra richiamato. Le principali difficoltà tecniche erano costituite dal basso potere calorifico, dall'elevato tenore di ossido di carbonio del gas distribuito e dalla situazione della rete di distribuzione. Mentre il problema dell'elevazione del potere calorifico è stato risolto agli inizi di quest'anno, si spera che la riduzione del tenore di ossido di carbonio possa essere realizzata nei primi mesi dell'anno prossimo. La soluzione dei problemi economici connessi con l'accennata modifica della struttura tariffaria del gas potrà invece essere impostata non soltanto quando si sarà provveduto per qualche tempo alla distribuzione di un gas migliore e si potranno quindi raccogliere maggiori dati sui vantaggi conseguibili con la citata modifica delle caratteristiche qualitative del gas, ma anche quando sarà possibile adeguare la rete di distribuzione ai prevedibili maggiori consumi conseguenti alle eventuali facilitazioni tariffarie. Concludendo, il problema è ben presente agli organi aziendali ed è sperabile che esso possa essere risolto».

†

Il giorno di Natale alle ore 6 di mattina si è spento serenamente

Ettore Antinori

Ne danno il doloroso annuncio a tutti coloro che lo conobbero e lo amarono la moglie PINA, i figli GIANFRANCO e LUCIANA con il marito STEFANO STEFANI, i nipotini FRANCESCO, MARIA e LAVINIA, la sorella ROSETTA con la famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento ai Primari professori D'Agnolo e Carravetta, ai Medici, alle Suore e alle Infermiere della III Medica e della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Al profondo dolore dei congiunti si uniscono:
- PIERO DE FEO e fam.
- LIONELLO PASQUINI
- STEFANO STEFANI sen, e famiglia
- MARCO DI DRUSCO e famiglia
- NINO BAROSCO e fam.

Addolorati, prendono parte al lutto:
- dott. GIUSEPPE VIDOLI e figli
- famiglia cap. PRELZ - OLTREMONTI

†

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il 24 dicembre

Guido Marocco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA dell'ANDREA, i figli prof.ssa MIDI con il marito dott. WILLY UNTERWEGER, dott. GUIDO con la moglie GIGLIOLA e le figlie LIANA e MARLENA, dott. UMBERTO, prof. NELLO con la moglie GLORIA e i parenti tutti.

Partecipano al dolore della famiglia ANDREINA UNTERWEGER e MARINA PASCOTTO.

†

Il 24 corr., dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pamici

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un particolare ringraziamento al Primario prof. dott. Dobrina per le amorevoli cure prestategli, al Primario prof. dott. Lovenati, ai medici, al personale del Sanatorio Neurologico «SAI» e a quelli della Divisione Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento di cuore a quanti vollero onorare la sua memoria.

† La PITTRICE

Rosa Schmidt n. Ghersanich Hartmann

il 18.4.1880 a Trieste

si è spenta, lentamente in serenità, a Varese nella notte tra il 23 e il 24 dicembre 1963. Le Sue spoglie terrene riposano ora nel Cimitero di Contovello. Il Suo spirito è con noi.

La figlia MAGDA in ZORN col marito dott. RICCARDO e i figli dott. arch. ELGA e GIOVANNI VERNERIO, il figlio dott. FRITZ — a Monaco di Baviera — con la moglie MARIA nata MILANOVICH e i figli dott. DIETER e dipl. MAGDA, e le congiunte famiglie CONTI, PEROCCO e ZANGRANDO.

Varese - Milano - Monaco - Trieste, 26 dicembre 1963

† Il giorno 25 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Valencich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, il figlio DARIO, la nuora FRANCA, il nipotino FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Vittorio Vitali
vigile urbano

lasciando nel dolore la moglie CATERINA, i figli BIANCA, ELISABETTA, FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Delise in Drioli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il giorno 24 dicembre 1964, munito dei conforti religiosi, si è spento con serenità il

CAV.
Umberto Bernardi
Medaglia d'oro della Camera di Commercio

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la sorella RITA, i figli LOREDANA CAVALLINI con il marito FULVIO, BERNY con la moglie SYLVA, UCCIO con la moglie MARIA, le cognate ANNA e RYNA e i nipoti tutti.

I funerali hanno avuto luogo il giorno 24.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I dipendenti della TIPOGRAFIA CARTOLERIA prendono parte al lutto per il decesso del loro Titolare.

†

Alla veneranda età di 91 anni, la sera del 23 corr., dopo lunga degenza sopportata con grande serenità, è spirato il

DOTT. ING.
Antonio Perco

A tumulazione avvenuta i nipoti dott. EMO con la moglie MILDRED CICLITIRA, e avv. DINO con la moglie GRAZIELLA TUREK, i pronipoti tutti e le congiunte famiglie BANELLI e DEMARCHI ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Ringraziano per le cure amorosamente prestate: il dott. Duilio Montenero, il prof. Enrico Tagliaferro, l'infermiera Libera Azzolin, il personale tutto della I Medica paganti e l'amministratore sig. Eugenio Forcessin.

Trieste, 26 dicembre 1963

Nelle prime ore del 24 corr. cessava improvvisamente la lunga e operosa esistenza di

Ena Levi

A tumulazione avvenuta, il marito ARTURO, anche a nome dei parenti tutti, ne dà il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Trieste, viale Miramare 261

† Il 25 dicembre si è spenta la nostra cara

Rita Visintin

Addolorati ne danno il mesto annuncio i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Il 25 corr. si spegneva nella grazia del Signore la nostra adorata mamma

Giuseppina Augustini ved. Tessitore (Weber)

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale. della Maddalena.

†

Laura Burolo

si è spenta il 26 corr. lasciando nel dolore il marito BRUNO, la figlia MIRELLA, la mamma, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici e al personale tutto della I Div. Medica per le affettuose cure.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 corr. si è spenta

Virginia Orlando

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie MERI, ADRIANA, il figlio MARIO (assente), i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

† **Ottilia ved. Zorani**

è mancata il 22 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio MARCELLO, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

† **Antonia Prellini**

si è spenta il 25 corr. lasciando nel dolore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† **Benedetto Verzier**

è mancato il 23 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli in unione a tutti i congiunti.

Cronache della televisione

Bilancio di un anno

Scarsi i successi, e colti tutti sul terreno documentaristico — Varietà, teleromanzi e prosa hanno navigato nelle secche

Non è stato il 1963 un anno in cui la TV si sia particolarmente distinta, in cui abbia tentato di darsi una forma di spettacolo autonomo, o quantomeno un'invenzione di forte suggestione collettiva com'era avvenuto, quasi agli albori di sua vita, con «Lascia o raddoppia» (ma allora era quasi tutto da inventare). A dire il vero parecchi programmi cercarono in seguito di assumerne l'eredità (da «Campanile sera» a «Caccia al numero», alla «Fiera dei sogni») senza però riuscire a rinnovarne le glorie. «La fiera dei sogni», per esempio, che quest'anno ha costituito la punta di diamante dei grossi spettacoli popolari, ha tenuto abbastanza bene la platea, ma ha rivelato, al di là delle sue debolezze costituzionali, un'altra circostanza: che questo genere di spettacolo comincia a mostrare la corda, gli effetti dell'usura.

La rubrica che entro certi limiti permette invece di parlare d'un interesse meno previsto è stata «TV7». La sua fortuna, ci sembra di capire, non è dipesa tanto dalla peculiarità del linguaggio televisivo quanto dalla sua impostazione. Formato da una serie d'inchieste, interviste, colpi d'obiettivo sui fatti piccoli e grandi della cronaca e sui modi del costume contemporaneo, il «TV7» si è appoggiato a una tecnica documentaristica che non è poi specifica del mezzo televisivo; ma la novità, o più semplicemente la sua efficienza, è scaturita piuttosto, a dispetto delle inevitabili oscillazioni dei risultati, dal tono dei servizi: un tono stimolante, capace di provocare non di rado una presa di contatto con le realtà del mondo meno superficiale, o se vogliamo, più critica, più alacre di quel che normalmente si usi ai teleschermi. Del resto, se si vuole rintracciare gli scarsi successi di quest'annata, bisogna stazionare ancora sul terreno documentaristico. Il ciclo dedicato alla «Storia della bomba atomica», «Primo piano», «Incontri» (molti ric deranno i profili del chirurgo Olivecrona, di Marlene Dietrich, di Remarque, di Simenon ecc....), l'«Almanacco», «Cinema d'oggi», sono le trasmissioni che hanno assolto egregiamente il compito informativo e culturale, che potrebbe o dovrebbe essere tipico della TV; senza parlare poi dell'efficacia e della tempestività di servizi e riprese in occasione di taluni avvenimenti, sfortunatamente tristi e luttuosi, come la morte di Papa Giovanni, la tragedia del Vajont, l'assassinio del Presidente Kennedy, in cui la TV ha dato la piena misura della sua insostituibilità.

Ma se dal terreno giornalistico-documentaristico si passa a quello propriamente spettacolare o ricreativo le note si fanno dolenti. E' un po' difficile nominare qualche trasmissione leggera, o di varietà, che in quest'anno abbia lasciato un segno. A sintetizzare in brevissimo spazio lo stato di endemica fragilità che deprime questo settore, saranno sufficienti pochi titoli, i più recenti: la «Piccola Enciclopedia Panelli», «Gran Premio» (che quest'anno ha sostituito la vecchia e tribolata «Canzonissima»), e «Smash», cui i telespettatori hanno riservato un'accoglienza freddina o addirittura risentita. Si è sottratto invece a questo opaco destino il «Canzoniere minimo», un programma musicale di Giorgio Gaber e Simonetta senza pretese, ma pieno di garbo, di misura e buon gusto.

Piuttosto ingrate sono anche le note che si riferiscono al teleromanzo, un genere che pareva prodigo di risorse e che al contrario ha deluso quasi sempre. Tra errori di scelta dei testi, travisamenti nella versione, tendenza a ridurre un po' tutti gli autori, da Balzac a Dostoievski, a «fumettisti» di grana grossa o addirittura grossolana, il romanzo sceneggiato ha dovuto registrare nell'annata che sta per chiudersi un notevole calo, sia come risultati sia come gradimento di pubblico. La decorosa trascrizione visiva del «Mulino del Po» ha costituito, è vero, una lodevole eccezione alla regola, ma basterà riflettere un istante sulla birbonata di «Delitto e castigo» per essere autorizzati a diffidare severamente d'ogni nuovo tentativo in questo senso.

Fin qui le operazioni televisive del 1963 hanno ricalcato su per giù le orme delle annate precedenti. Quella che invece potremmo considerare una non lieta sorpresa di quest'anno investe il settore della prosa. In passato il pubblico non aveva avuto ragione di lamentarsene: drammi e commedie venivano quasi sempre allestiti con diligenza e alle volte con criteri abbastanza precisi. Molti ricorderanno ad esempio, come negli anni scorsi si ponesse cura nell'istituire, di quando in quando, cicli unitari e organici volti alla «rilettura» di testi classici, o rappresentativi d'un'epoca, o d'un autore scelto fra le voci più autorevoli e sensibili d'una tradizione culturale (la serie dei classici, il ciclo del Teatro in dialetto, il Teatro di Eduardo, e così via). Nel 1963 ben poco di tutto questo s'è veduto, di modo che la serata del venerdì, che un tempo era seguitissima dagli appassionati della prosa, è apparsa, specialmente negli ultimi sei mesi, completamente scaratterizzata, o peggio, disattesa dal grosso pubblico a causa delle repliche che sono andate infittendosi oltre i limiti della decenza.

Il campo in cui la TV ha mietuto buoni successi è stato quello del cinema. Qui si sono avuti dei cicli interessanti e sviluppati secondo una seria prospettiva critica: alcune rassegne dedicate a registi famosi (va in onda attualmente quella di John Ford, è finita da poco la serie di Ernst Lubitsch), la retrospettiva della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, che ha rilanciato qualche capolavoro degno d'esser tolto dalla dimenticanza, ecc.... Ma — siamo giusti — ricorrere al cinema per fare l'elogio della televisione sarebbe davvero assurdo.

Questo, ce ne rendiamo ben conto, è un panorama molto sommario e confuso degli spettacoli succedutisi al video nel 1963. Ma è la sorte del recensore televisivo di dover lavorare sempre un po' alla giornata, disperso e travolto egli stesso da quella gran macchina di spettacoli a gettone che è la TV. Ed è sua perciò la sorte di dover procedere a tastoni, alla rinfusa, ricorrendo a certi ricordi, impressioni e reazioni che gli pare possano delineare comunque i tratti fisionomici dell'annata.

Ber.

Iniziata la fluoroprofilassi nelle scuole di Muggia

Nel quadro delle iniziative in campo scolastico promosse dal Comune di Muggia, sono stati attrezzati con l'inizio del nuovo anno scolastico nel modo più completo e razionale due ambulatori medici (diretti dal dott. G. Frangini) e due ambulatori dentistici (diretti dal dott. I. Steiner) rispettivamente nella Scuola media «N. Sauro» e nella Scuola elementare «E. de Amicis».

Seppur con attrezzatura ridotta compatibilmente con il numero degli alunni e la disponibilità di locali, sono stati arredati anche gli ambulatori delle scuole delle frazioni (S. Rocco, Aquilinia, Chiampore, S. Barbara).

A completamento dell'opera profilattica normalmente svolta, questo anno per l'interessamento delle autorità comunali e sanitarie locali si è potuto realizzare un'importante iniziativa in campo sociale e profilattico: l'applicazione cioè della fluoroprofilassi dentaria. A ben inquadrare le funzioni e l'importanza di questa azione, giova ricordare che la maggior incidenza della carie si riscontra nel periodo d'età tra i sei ed i 14 anni e che la diffusione di tale malattia viene calcolata nella misura dell'85 per cento nelle nostre popolazioni; che l'unico sistema di profilassi collettiva è risultato dopo tre lustri di studi in questo senso l'utilizzazione del fluoro.

Il Comune di Muggia è il primo tra i Comuni italiani ad avvalersi di questa nuova profilattica.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

Ultime repliche della «Manon»

Oggi, venerdì, alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per le platea e palchi e A per le gallerie e loggione, e domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultime repliche dell'opera «Manon» di Massenet. Turno di abbonamento [illegible] i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirige il M.o Oliviero de Fabritiis. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte e due le rappresentazioni.

«La breccia» replica fino a domenica

Per improrogabili esigenze di programmazione, «La breccia» di Guardamagna e Marisa che si sta rappresentando al Teatro Auditorium con la regia di Ruggero Jacobbi e le scene di Maurizio Mammi, dovrà cessare le repliche dopodomani, domenica 29 dicembre. La commedia, che si vale dell'interpretazione della Compagnia stabile di prosa, ha riscosso un lusinghiero interesse da parte dei numerosi critici che sono venuti apposta a Trieste e dal pubblico intervenuto allo spettacolo.

In attesa del prossimo allestimento (che sarà «Le donne a parlamento» di Aristofane, adattato da Cristini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna), la compagnia si trasferirà per alcuni giorni a Bologna, dove presenterà al Teatro «La Ribalta» la sua fortunata e applauditissima esecuzione de «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella riduzione di Gigi Lunari e la regia di Fulvio Tolusso.

I biglietti per le ultime tre recite de «La breccia» si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di: «Manon», di Massenet. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium (ingresso via Tor Bandena), alle ore 21 per il turno di abbonamento H, decima replica de «La breccia» di Guardamagna e Marisa. Premio tricolore 1962. Regia di Ruggero Jacobbi. Scene e costumi di Maurizio Mammi. Musiche originali di Gianni Caroni. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372): poltrone di settore A lire 1200; B lire 700; gallerie lire 300.

ARCOBALENO. 16: «Gli eroi del West». L'autentico fuoriclasse della risata, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Silvia Solar, Maria Andersen, in technicolor. Il locale è riscaldato.

EXCELSIOR. 15: «Sciarada» in technicolor, con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau. Un film il credibile e l'incredibile! Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film per un lieto Natale, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Oggi sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I Re del Sole». Un colossale e spettacolare technicolor, con Yul Brynner, Anne Field e George Chakiris (il portoricano di West Story).

NAZIONALE. 15: «Ieri, oggi, domani». Un cinemascope technicolor. Un film diretto da Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Il divertentissimo technicolor e cinemascope: «Silvestro e Gonzales (Matti e mattacchioni)». Le meravigliose avventure animate.

ALABARDA. 16: «Duello nel Texas», in technicolor. Un grande film western, spettacolo preferito di tutti i pubblici, con Richard Harrison e J. R. Stuart.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise). Ancora oggi a richiesta: «I mostri», con Tognazzi e Gassman. Originale e unico nel suo genere, è il più grande successo comico della presente stagione.

CAPITOL. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16: «55 giorni a Pechino», in cinemascope-technicolor. Il supercolosso di tutti i tempi, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Nivn. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Stanlio e Ollio ereditieri». Il film più comico con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy.

GARIBALDI. 16: «Il cavaliere della valle solitaria», con Alan Laad, Jean Arthur, Van Heflin. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Il successo». Straordinario successo comico con V. Gassman.

MASSIMO. 16: «Ursus nella terra di fuoco», in cinemascope e technicolor. Il più grande, il più formidabile, il più spettacolare degli «Ursus» presentati sullo schermo, con Ed Fury, Claudia Mori e Luciana Gilli.

MODERNO. 16: «I misteri di Parigi», con Jean Marais, Dany Robin, Jill Haworth, Raymond Pellegrin. Technicolor.

VIALE. 16: «I conquistatori dell'Oregon», con Fred Mac Murray, John Carradine. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Per soldi o per amore». Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «La pelle che scotta». Il film della dolce vita americana, con M. Callan, S. Parker e C. Robertson.

ALCIONE. (Filobus 30, 16, 15). 16: Technicolor «Gli sparvieri dello stretto». Rock Hudson, Yvonne De Carlo.

ALDEBARAN. 16: «Tutti pazzi in coperta». Spassoso cinemascope technicolor, con Pat Boone.

ARISTON. 16: «Furia bianca». Le più forti emozioni, le più pericolose insidie, gli ardimenti sovrumani e i sogni d'amore nel più spettacolare ed avvincente technicolor, con Charlton Heston ed Eleanor Parker. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Magnifica ossessione». Capolavoro in technicolor.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Rock Hudson nel capolavoro Universal: «Dan il terribile». Domani: «Mare caldo» con C. Gable.

IDEALE. 16. La più simpatica sbarazzina del mondo nel delizioso technicolor musicale: «Marisol contro i gangsters». Ultimo giorno a grande richiesta. Immenso successo.

LUMIERE. 17: «Il dominatore dei sette mari». Cinemascope technicolor con Rod Taylor, Hedy Vessel e Keith Michele.

MARCONI. 16: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie». Colossale technicolor con Rik Battaglia.

NOVO CINE. 16: «I giovani cannibali». Capolavoro technicolor M.G.M. con Natalie Wood, Robert Wagner.

RADIO. 16: «Chiamate 22-22 - Tenente Sheridan». Giallo ad alta tensione con Ubaldo Lay.

SERVOLA. 16. Glenn Ford nel technicolor: «Il traditore di Fort Alamo», con Julia Adams.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Cartouche», con Claudia Cardinale.

VOLTA. 17: «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Cartoni animati in technicolor.

PRIME VISIONI

Il maestro di Vigevano

Grida disperato il personaggio del fotografo (è Nino Manfredi) nel film «La parmigiana» di Pietrangeli: «Sarà perchè non vado in chiesa, ma a me 'sto "miracolo" non mi ha toccato». Un altro personaggio che la ventata del benessere economico non ha sfiorato è anche Antonio Mombelli, maestro elementare da quasi vent'anni nelle scuole di Vigevano, il ricco centro lombardo capitale dell'industria calzaturiera, dove chi non ha la fabbrica ha il «fabbrichino», cioè lavora in casa, artigianalmente, con pochi dipendenti, ma guadagna lo stesso bene, ed è tutto il giorno un ticchettare di martelli sul cuoio da addomesticare. Senonchè il maestro Mombelli, a differenza dello sfortunato fotografo, non ha fatto e non vuole fare nulla per uscire da quella condizione di paria del «boom». Gli basta la propria dignità di insegnante e di educatore, anche se vede la meschinità e l'ingiustizia in cui la nobile professione si trova affogata; tanto che è in lotta continua con la moglie per vietarle di andarsene in fabbrica a fare la operaia. Dovrà infine cedere, perchè i mutamenti sono nell'ordine naturale delle cose, ma non sarà per lui che una prima battaglia perduta; poco dopo infatti perderà anche la guerra lasciandosi convincere a rinunciare al posto di maestro, e con i quattrini della liquidazione mettere su un fabbrichino, che però dopo un po' avrà noie con la Tributaria e dovrà chiudere. Quindi il poco...

e piomba nel tragico; una sorta di macchina feroce dove la unica evasione resta il sogno, la fantasticheria, non le ragioni della storia.

A libro difficile è corrisposto film difficile. La sceneggiatura più che modifiche ha subito nei confronti del romanzo un ridimensionamento, e questo ha conferito al film maggiore compattezza ma l'ha anche ammorbidito. Sono stati saltati episodi che ci sembrano fondamentali (come ad esempio la vera paternità del figlio e le sue equivoche tendenze) ma anche marginali e tuttavia utili al quadro (il complesso delle dita dei piedi nel protagonista, la figura del giornalista, una ribellione — l'unica — nei confronti del direttore). Ciononondimeno, una volta fuori dall'equivoco che il film debba far ridere perchè c'è Alberto Sordi, a nostro avviso «Il maestro di Vigevano» graffia ed è amaro come nelle intenzioni, segno che lo spirito del libro non ne ha sofferto. E' logico del resto, con un mattatore come Sordi, che tutto sia stato fatto gravitare sul protagonista Mombelli fino alla deformazione caricaturale, ma è anche giusto ammettere che la malinconia del personaggio, restituito senza la poesia che non ha, è fedele alla impietosa crudeltà delle sue origini.

Con «Il maestro di Vigevano» Elio Petri ha continuato in un certo senso il discorso esistenziale dei «Giorni contati»; il tema gli era indubbiamente congeniale e a momenti ne ha tratto anche del buon cinema. Se a volte ha dovuto rassegnarsi a delle pause (per noi le evasioni oniriche) la colpa va individuata nella contorta e turbolenta materia di Mastronardi. In quanto a Sordi basterebbe l'invenzione del suo incedere per stabilire il livello di questa nuova prestazione. Certo è che come egli domina i personaggi e li piega alla sua vasta scala interpretativa, così sembra sempre più insofferente al giogo pur docile e capace di un regista. La maturità di Sordi è troppo esplosiva perchè egli non si chini ormai soltanto alla regia di se stesso.

ma.

Un mazzo di chiavi con la chiusura in pelle è stato rinvenuto l'altra sera in piazza Goldoni. Chi ha smarrito può presentarsi ai nostri uffici.

Ricordo di Giani Stuparich in «Pagine Istriane»

«Pagine Istriane» presenta ai suoi lettori e amici un elegante volumetto del mese in corso, dedicato interamente a Giani Stuparich. Esso era in animo dei redattori da lungo tempo e aveva l'intenzione di celebrare il 70.o compleanno dell'illustre scrittore, del volontario giuliano, della medaglia d'oro, ed ancora avrebbe dovuto ricordare, in modo speciale, l'autore di «Ritorneranno», dell'«Isola», di «Trieste nei miei ricordi» e di tante altre preziose pagine in cui la nostra gente e la nostra terra hanno avuto un'originale e profonda trasposizione letteraria ed artistica. E' mancato, purtroppo, il proposito celebrativo, con lo scrittore in vita: esso si è così trasformato in un preciso e consapevole impegno critico, un bilancio storico della personalità e dell'opera dello scrittore, del patriota e del soldato. Il fascicolo contiene dunque una diligente sequenza di «ritratti», di profili umani e di saggi, tracciati da diverse persone, su di un argomento di generale interesse rispecchiante sempre la nobile figura dell'insigne letterato. Ne dà inizio il M.o Cesare Barison con una affettuosa testimonianza. Segue Renato Bertacchini che si sofferma sull'«Isola», Oliviero Honoré Bianchi, in «Stuparich antologico» e Sergio Cella coi «ricordi istriani»; Silvano Del Missier su di un tema vasto: «Problematica e mondo morale nella narrativa di G.S.»; Vittorio Frosini, figlio dell'ultimo preside del Liceo Combi di Capodistria, che descrive «Il primo Stuparich»; Mario Fubini, su «Stuparich uomo»; Lina Galli con alcuni ricordi personali; Giammaria Gasparini, con «uno studio critico»; Bruno Maier sulle pagine scelte dell'autore nei «Colloqui con mio fratello» e quelle scabramente e robustamente diaristiche della guerra 1915, e, quelle ancora, più distesamente e coralmente epiche di «Ritorneranno», una specie di trilogia, dice il Maier. Gianni Montagna in un quadro verista, tratteggia «la città e un libro» (sempre «Ritorneranno»), ed infine Nichea sulla «prosa e poesia» di Stuparich. Elio Predonzani, Giorgio Pullini, Diego e Nino Valeri e infine Francesco Semi e Bonaventura Tecchi, coronano la serie di coloro che hanno compiuto la bella collana delle «Pagine Istriane».

Il volumetto contiene numerose fotografie fornite dalla famiglia Stuparich e raffigurano, innanzitutto lo scrittore in varie circostanze, la madre Gisella Gentilli, il fratello Carlo, medaglia d'oro caduto sul Cengio, la cerimonia della consegna della medaglia d'oro al V.M. effettuata dalla stessa madre in una speciale adunata militare del dopoguerra '15-'18 al figlio Giani.

Congedo dai MM.GG.

Dopo 38 anni di attività ha preso congedo dai Magazzini Generali, per raggiunti limiti di età, il cav. Giuseppe Dionisio, al quale il direttore dott. Clai ed i colleghi del servizio ferroviario hanno offerto un'artistica pergamena con dedica. Il cav. Dionisio è stato anche festeggiato dai sindacalisti, essendo stato per lungo tempo segretario del sindacato di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro. Il dott. Novelli, segretario responsabile della CCdL, gli ha offerto le insegne di cavaliere e un dono dei colleghi. Il dott. Novelli ha sottolineato le benemerenze acquisite dal cav. Dionisio nel campo del lavoro, le tre Croci di guerra guadagnate sul campo di battaglia assieme al grado di capitano, l'equilibrio e il senso di responsabilità dimostrati in tredici anni di attività sindacale nel delicato settore del lavoro portuale, nonchè la stima che il cav. Dionisio ha saputo conquistarsi.

A sua volta il sig. Menotti Birolla, attuale segretario del sindacato, gli ha porto il più vivo ringraziamento per l'attività espletata a favore dello sviluppo del sindacalismo democratico.

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che domenica prossima, 29 dicembre, alle ore 21, presso il Teatro Auditorium verrà presentato il film «I delfini» di Francesco Maselli. Per quanti ne hanno fatto richiesta, si informa inoltre che le poche tessere ancora rimaste sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

MOSTRE D'ARTE

Grassi e Persi

Pietro Grassi e Guido Persi espongono alla galleria dei Rettori, in piazza Vecchia 6: sono due piccole personali raccolte sotto l'indicativo titolo «Artisti sotto l'abete» a significare il carattere occasionale della presentazione: del resto si tratta di due artisti noti, per cui non sarà necessario soffermarsi criticamente.

Pietro Grassi rimane sempre fedele ad un assunto di rappresentatività: paesaggio e veduta sono i suoi temi preferiti che egli ha attentamente analizzati dissolvendo per un verso il colore nello sfumato e sovrapponendo poi a questo vago fantasma policromo una intensa trama grafica segnata dai neri catramosi. In questa mostra abbiamo alcuni quadri che riprendono le precedenti soluzioni, sottolineandone la robusta intelaiatura spaziale, ma abbiamo altresì una proposta nuova. Grassi è giunto al punto in cui la materia colorante, distesa come una limpida ed uniforme lacca su tutta la superficie del quadro, ha trovato una strada più semplice per esprimere un suggerimento ambientale proveniente dal mondo naturalistico e, al tempo stesso, la libera interpretazione pittorica. Il quadro è divenuto un paesaggio uniforme, infinito, segnato appena dalla traccia caliginosa dell'orizzonte che salda l'una all'altra le campiture di colore. Non mancano precedenti illustri a questa ultima maniera di Grassi, ma ciò non importa: nella linea della sua ricerca egli ha sviluppato coerentemente un nucleo fantastico che era già nelle premesse. A parte le considerazioni critiche, la pittura di Grassi va vista come piacevole ed elegante dono di immagini, patrimonio di forme e di colori variamente intersecati, che egli consegna al visitatore nella fondata fiducia di un felice esito decorativo.

Ancor più evidente muove dalla decorazione il discorso di Guido Persi, condotto attraverso le piastre metalliche di rame, di argento, d'oro, elegantemente sbalzate. Persi è dotato di qualità innate come decoratore ed egli ha affinato queste doti attraverso un mestiere coscienzioso e puntuale. Le piastrine per spilla sono il risultato più convincente della sua ricerca: fanciulle sofisticate e capricciose, gatti dalla testina triangolare armoniosamente inquadrata nel riquadro della piastra: sono incisioni che descrivono un mondo minuscolo, non solo nelle dimensioni fisiche, un mondo compiaciuto e sornione, consono alla eleganza ellenistica della stilizzazione. Talvolta il quasi-giocattolo proprio dell'oreficeria di Persi viene riscattato nelle composizioni animalistiche fermate su un più rigoroso incedere plastico, quale il toro dalle turgide membra. Altrove invece Persi si sofferma intorno a compiacimenti coloristici brunendo con sapienti corrosioni la lastra, sì da fingere oscurità e trasparenze, proprie del fondo marino. Ma per noi il punto di maggior forza rimane nei ritrattini femminili e nelle teste di gatto minuziosamente architettate.

I. N.

Grave lutto della scuola triestina

Un grave lutto ha colpito questi giorni la scuola triestina. Lontano dalla sua Trieste e dall'Istria che l'ha avuto per tanti anni maestro esemplare, è serenamente spirato a Palestrina il direttore didattico Mario Coretti.

Compiuti gli studi nell'Istituto magistrale «N. Sauro» di Capodistria nel lontano 1922 risultando sempre uno dei migliori del suo corso, il maestro Coretti educò a quelli che furono i principi della sua vita, religione cristiana, patria e moralità, intere generazioni di scolari. Fu anche insegnante e dirigente delle scuole all'estero rimanendo sino alla fine dell'ultimo conflitto nella scuola italiana in Dalmazia. Il 1945 lo trova a Trieste tra i fondatori dell'AIMC e della Camera Confederale del Lavoro. In entrambe le associazioni ebbe ben presto modo di far conoscere le sue doti di iniziativa e di capacità tanto da essere eletto consigliere nazionale di entrambe, facendosi apprezzare come sindacalista di notevole valore.

Vinto il concorso direttivo, nel 1956 fu inviato a reggere la scuola elementare di Muggia nella quale rimase sino al 1960, ottenendo l'apprezzamento di superiori, colleghi e del corpo insegnante per la sua instancabile attività rivolta soprattutto al riordinamento della scuola nel senso voluto dai nuovi indirizzi educativi, portando la scuola muggesana veramente a mete d'avanguardia.

Studioso appassionato dei problemi della didattica, partecipò assiduamente ai Convegni di studio indetti dal Centro di didattica nazionale.

Ottenuto il trasferimento a Palestrina, ove il clima e la tranquillità dell'amena campagna romana erano più favorevoli alla sua salute, vi si trasferì e lì ora ha trovato l'ultimo suo giorno.

Alla consorte ed ai due figli che l'avevano seguito nella nuova sede, porgiamo i segni del nostro cordoglio, mentre le bandiere della scuola triestina s'inchinano oggi abbrunate. Gli insegnanti muggesani in particolare lo ricordano con affetto e rimpianto.

Messa in suffragio dei Savoia

La delegazione regionale dell'Istituto nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon invita i propri soci a presenziare alla S. Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia, che verrà celebrata, a cura dell'U.M.I., domani alle ore 11, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure. Auerbach, C.: «Caratteri, ereditarietà e ambiente» (3-13816).

Scienze applicate. Finzi, B.: «Meccanica razionale» (4-4451).

Letteratura. Smith, H.: «Mark Twain» (4-4442); Gindin, J.: «Postwar British fiction» (4-4441); Castellet, J.: «Spagna: poesia d'oggi» (3-13815).

Storia geografia biografia. Troebst, C.: «La conquista del mare» (2-13992); Hanson, L.-Hanson, E.: «Verlaine» (3-13827); Anati, E.: «La Palestina prima degli Ebrei» (3-13713); Toscano, M.: «Pagine di storia diplomatica contemporanea» (4-4444); Frommelt, K.: «Die Sprachenfrage im österreichischen Unterrichtswesen 1848-1859» (R.P. 4-1364); Otriba, G.: «Die Wirtschaftpolitik Maria Theresias» (R.P. 2-2028).

NOTA. Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Nel dare notizia del conferimento di una medaglia di benemerenza della Federazione Ordini dei farmacisti italiani al dott. Romolo Tamaro, siamo incorsi in un spiacevole errore. Il dott. Tamaro ebbe il premio per essere stato per ben quindici anni presidente dell'Ordine di Trieste, e lascia la presidenza per ragioni di malattia. Oggi è perfettamente guarito e gode di ottima salute.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il gioco sul gruppo X, assente da 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Si può impostare il gioco sul gruppo X anche in questa ruota, dove appare il ritardo di ben 16 settimane [illegible] 52, 54, 56, 58, 60.

FIRENZE — Il gioco può essere tentato sul gruppo 1 in lieve stato di crisi, ed ancora sul gruppo 2, ove la cinquina dall'81 al 85 ha raggiunto il ritardo di 27 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano ancora indicazioni utili.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il gioco sul gruppo due. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina [illegible] in ritardo da 40 settimane.

NAPOLI — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 2, lascia prevedere imminente la estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

PALERMO — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 2, assente da ben 8 settimane. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 58 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 59 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco tutti e tre i gruppi.

NAPOLI II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 2 la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto ormai il ritardo di ben 108 settimane.

ROMA II — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi. [illegible]

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni settimanali aggiornate: [illegible]

Raimondino

BARI	1	x
CAGLIARI	x	
FIRENZE	1	2
GENOVA	1	[illegible]
MILANO	1	2
NAPOLI	2	
PALERMO	2	
ROMA	1	
TORINO	1 x	2
VENEZIA	1 x	2
NAPOLI 2.o	1	x
ROMA 2.o	1	[illegible]

LA VITA NEL PORTO

Trentadue navi ieri alla fonda per i Magazzini Generali ma solo cinque hanno operato - L'accordo Praga-Fiume

Attività nel porto

Ieri hanno lavorato nell'ambito degli scali dei MM. GG. cinque unità su 32 navi attraccate alle rive. Lo stato d'occupazione degli ormeggi è pressochè al «full».

Tre grosse portagrani sono in porto. La greca «Diamantis Spateras» è al Silo, dove scarica 12.000 tonn. di grano degli aiuti americani alle Missioni cattoliche. Il norvegese «Ravnanger» scarica 12 mila tonn. di grano per l'Ungheria al magazzino 65, mentre alla testata del Molo VI si trova attraccata la «Elettra Fassio» che ha nelle stive altre 10.000 tonn. di grano per conto del Governo ungherese.

Grossi arrivi di grano dovrebbero avvenire dopo il primo dell'anno e durerebbero fino a febbraio. Si tratta di rifornimenti al retroterra estero, nel quadro dei recenti acquisti dei paesi comunisti da quelli occidentali, e al mercato nazionale.

Linea del Comecon e l'Adriatico

Da qualche tempo si parla negli ambienti economici centro-europei della probabile istituzione di linee marittime «comuniste» verso l'Adriatico. I sovietici, che attuano una buona gamma di traffici di legnami con vari porti adriatici e, soprattutto, con Monfalcone, non hanno per il momento la convenienza di stabilire un servizio regolare Leningrado-Adriatico. I legnami in questione possono comodamente venir trasportati con navi di tramp, sia sovietiche che noleggiate, senza il bisogno di linee periodiche. Però il settore russo del Mar Nero vorrebbe esser collegato con l'Adriatico con una o due linee regolari, sia per il potenziamento dell'interscambio con il versante orientale dell'Italia, quanto per alcuni specifici rifornimenti alla Cecoslovacchia e all'Ungheria, per i quali le linee ferroviarie sono troppo onerose. Anche i rumeni, che sul piano marittimo agiscono disgiuntamente dai sovietici, hanno l'intenzione di congiungersi con l'Adriatico; per il momento, però, Bucarest non dispone di sufficienti navi. S'è parlato anche di una combinazione rumeno-bulgara, ma sembra che i due alleati vaddano poco d'accordo sul piano marittimo. Comunque i piani armatoriali dei paesi del Mar Nero prevedono la costruzione di numerosi cargo-liners da 3000-4000 tpl., che sarebbero particolarmente adatti per il congiungimento con l'Egeo, l'Italia meridionale e l'Adriatico.

Cecoslovacchia - Fiume

La stampa tecnica danubiana ha dato forte risalto al nuovo accordo parafato a Belgrado e riguardante i transiti cecoslovacchi via Fiume. Per il 1964 è previsto nell'accordo un transito da e per la Cecoslovacchia di un milione di tonn. di merci. Per gli anni successivi sono previsti graduali aumenti fino a 1,5 milioni di tonn., conseguibili nel 1970.

Il dott. Clai ed i MM.GG.

L'autorevole rivista internazionale «Transport» di Basilea ha pubblicato, nella seconda pagina del numero di Natale, una foto e una biografia del nuovo direttore dei MM. GG., dott. Ermanno Clai, al quale il giornale svizzero riconosce una vasta competenza in campo tecnico, specie nel settore dei trasporti ferroviari.

Sostituite le «Wai»

La Paket olandese, che gestisce un servizio diretto mensile Adriatico-Mar Rosso-Africa orientale, ha deciso di sostituire progressivamente le motonavi della classe «Wai» con altre unità meglio rispondenti alle esigenze del traffico, e quindi dotate di maggior portata e di migliori possibilità di utilizzo. La linea è appoggiata all'agenzia E. Sperco.

Terza nave della ZIM

Con il 1.o gennaio, la ZIM Line di Caifa, rappresentata dalla E. Audoly, inserirà sulla rotta Adriatico-Israele una terza motonave, la «Niassos Tassos», che verrà, così, a potenziare il tradizionale servizio diretto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Suggestiva visione della porta di Brandeburgo nelle festività natalizie. La solitudine e il tradizionale abete danno il senso di quella pace che ancora l'ex capitale ricerca

Sono salvi gli italiani imbarcati sul «Lakonia»

Ginevra, 26

Sono tutti salvi i cinque italiani imbarcati sul «Lakonia», ma non tutti i loro famigliari hanno passato un lieto Natale. Infatti, i parenti del capo-commissario Antonio Roggetti e dei camerieri Luigi Ruzzi e Dante Kalb, hanno avuto conferma solo nel pomeriggio di ieri che il loro congiunto era salvo. Già da martedì, invece, i parenti della venditrice di bordo, signora Evelina Giovine in Borgo, e del commissario Giorgio Murat, triestino, avevano ricevuto notizie dirette o indirette della salvezza dei loro cari, ed hanno passato così un Natale particolarmente lieto.

La signora Stella Kotrosos ha appreso che il marito, Giorgio Murat, stava navigando a bordo del «Montcalm» verso Casablanca, fra i superstiti del «Lakonia», da una congiunta che aveva ricevuto la notizia per telefono da un redattore dell'Ansa. La signora Murat, una giovane greca sola da un anno in Italia, si è fatta spiegare due o tre volte la notizia, e poi in lacrime, ha esclamato: «E' vivo! è vivo!». La commozione non le ha permesso di continuare in italiano, che conosce ancora poco, e ha proseguito in greco, lingua madre, con un profluvio di parole.

UNANIMI I DIRETTORI DI CENTO GIORNALI DEI CINQUE CONTINENTI

L'assassinio di Kennedy è la «notizia dell'anno»

In Europa, Sudamerica e Australia al secondo posto la morte di Papa Giovanni e l'elezione di Paolo VI - Perfino in Africa seguito lo scandalo «Profumo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

L'assassinio del Presidente Kennedy è stata giudicata all'unanimità, dai direttori di giornale dei cinque continenti, la «notizia dell'anno»: nessuna altra notizia, a giudizio di cento direttori intervistati dalla «United Press International» nei vari Paesi, ha colpito e attratto più di questa l'uomo della strada. Ma, a parte l'unanimità per il primo posto, per la graduatoria delle «dieci maggiori notizie dell'anno», le differenze geografiche, politiche e religiose hanno giocato una parte abbastanza importante nell'offrire un panorama diverso, a seconda delle latitudini e delle longitudini.

In Europa, ad esempio, dopo la morte di Kennedy si sono classificate: 2) la morte di Papa Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI; 3) l'accordo di Mosca per la sospensione degli esperimenti nucleari; 4) lo scandalo Profumo; 5) il veto francese all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune; 6) il disastro della miniera tedesca allagata e il salvataggio degli uomini rimasti sottoterra; 7) la sciagura del Vajont; 8 e 9, a pari merito) le dimissioni di Adenauer con la susseguente elezione di Erhard e il terremoto di Skoplje; 10) dimissioni di Macmillan e sostituzione con Lord Home.

Nella lista sudamericana, mentre si conferma il secondo posto assegnato alla morte di Papa Giovanni, scompaiono altre voci, come quella del veto francese contro l'Inghilterra, quella della miniera tedesca, delle dimissioni di Adenauer e Macmillan e del terremoto di Skoplje. Rimane, all'ultimo posto, in virtù del grande interesse che suscitano tra gli emigrati e i loro discendenti le notizie dall'Italia, il disastro del Vajont e appaiono in alto nella graduatoria le elezioni in Venezuela, la situazione economica in Brasile e il lancio spaziale russo degli astronauti «gemelli», tra cui la prima donna cosmonauta.

Nel Nord America e in Canadà, compare al secondo posto, dopo la morte del Presidente, la complessa vicenda dell'integrazione razziale negli Stati Uniti, un argomento che non figurava in nessuna delle due liste precedenti. Al quarto posto, dopo la morte di Papa Giovanni, viene un'altra novità, quella del volo spaziale di Gordon Cooper; della lista europea sopravvivono l'accordo di Mosca e lo scandalo Profumo, mentre i diversi disastri vengono sostituiti dalla fine del Presidente vietnamese Diem, dalla scomparsa del sottomarino atomico «Thresher» con 119 uomini a bordo, dalla decisione della Corte Suprema di vietare la preghiera obbligatoria nelle scuole pubbliche e dalla morte dei cinque gemelli Fisher.

La morte del Presidente Diem e del fratello Nu, ovviamente, figura al secondo posto nella lista dei giornali asiatici (esclusi quelli della Cina comunista). Rimane, in virtù dei molti legami di alcuni Paesi con l'Inghilterra, lo scandalo Profumo, mentre nessuno dei grandi disastri naturali riesce a battere l'epidemia del colera nel Pakistan, in Birmania e in India. Al penultimo posto nella scala della notorietà asiatica compare la drammatica fine del Primo Ministro iracheno Kassem, mentre tra i fatti politici rientrano nella lista sia la costituzione della Federazione della «Grande Malaesia» sia la continua evoluzione dei rapporti tra Pechino e Mosca.

Molto più vicina alla lista europea quella australiana, che torna a porre al secondo posto la notizia della morte di Papa Giovanni e l'elezione di Papa Paolo. Compare qui, al nono posto, la s la notizia sportiva delle cinque liste, quella che si riferisce a un fatto che sta avvenendo in questi giorni e cioè l'incontro di finale di Coppa Davis tra le nazionali australiana e americana. Della lista europea figurano lo scandalo Profumo, l'accordo di Mosca e le dimissioni di Macmillan; della lista americana l'integrazione razziale e la morte di Diem e Nu.

Infine, una lista quasi a sè è quella compilata sulla base delle preferenze dei direttori di giornale africani. Se si eccettua la morte di Kennedy e quella di Papa Giovanni, ben poco vi si trova che già compaia nelle altre liste: vi figurano invece la Conferenza panafricana di Addis Abeba, il conflitto di frontera algero-marocchino, l'assassinio del Presidente del Togo, Sylvanus Olimpio e il rovesciamento del Governo dell'abate Youlou nel Congo. I cosmonauti «gemelli» russi riescono a catturare l'ottavo posto, l'indipendenza di Kenya e Zanzibar il nono. Al quarto posto era il complesso di notizie riguardanti la lotta al colonialismo e all'appartheid e al decimo, unico, piccante regalo della vecchia Europa il solito scandalo Profumo, che evidentemente ha richiamato su di sè l'attenzione di tutto il mondo.

U. P. I.

Sciolta la Compagnia di Domenico Modugno

Milano, 24

Al termine dello spettacolo di ieri sera al Teatro Lirico di Milano, Domenico Modugno ha annunciato alla compagnia della commedia musicale «Tommaso D'Amalfi», per la regia e i testi di Eduardo De Filippo, la sospensione delle recite e il definitivo scioglimento della compagnia.

Il cantante ha dichiarato che i motivi che hanno indotto «la commedia italiana» a tale decisione sono da ricercarsi in un errore iniziale di valutazione finanziaria. Durante i tre mesi di recite a Roma, Bari e Milano — ha aggiunto Modugno — la compagnia aveva registrato una media di incassi di 2 milioni e 600 mila lire giornalieri. Media piuttosto alta, ove si consideri l'attuale andamento stagionale del teatro leggero italiano, costretto a subire una inevitabile flessione, determinata, oltre che dalle festività, dal profondo [illegible] novembre. Purtroppo, però, — ha concluso il cantante — le spese iniziali di allestimento dello spettacolo, che ammontano ad un totale di 140 milioni e il foglio paga giornaliero, pari a 1 milione e 800 mila lire, comprensivo [illegible], sono risultate talmente rilevanti per cui era impossibile prevedere una completa copertura delle spese stesse. Nessuna discussione è seguita all'annuncio dello scioglimento. Gli attori sono stati pagati a tutto [illegible] subito [illegible] smantellamento [illegible] cartelloni [illegible] all'esterno del teatro.

«Tommaso d'Amalfi» doveva rimanere in scena al teatro Lirico fino al 9 febbraio. La commedia musicale, che portava sulla scena la figura e le gesta di Masaniello, era uscita a Roma in novembre e quindi la compagnia aveva compiuto una tournée nel Meridione in vista del debutto a Milano.

Sulla linea di confine

Pellegrino svizzero ferito dagli israeliani

Gerusalemme, 26

Guardie di confine israeliane hanno sparato su un pellegrino svizzero ferendolo non gravemente. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane a 11 chilometri ad ovest di Gerusalemme. Il pellegrino, tale Hans Peter Frei, avrebbe — a quanto si afferma — ignorato l'ordine di fermarsi. Gli agenti si tenevano nascosti in prossimità del confine con la Giordania per prevenire l'asserita infiltrazione di elementi arabi nel vicino villaggio di Abu Gosh.

Asfissiati nell'auto due giovani fidanzati

Varallo Sesia, 26

Due giovani di 24 anni, Giuseppe Chiara e Adriana Ronco, sono stati uccisi dall'ossido di carbonio sprigionatosi dallo scappamento della loro auto e che ha saturato in breve il garage nel quale essi si trovavano.

Il Chiara, che è figlio del Sindaco di Alagna Sesia, in provincia di Vercelli, e la sua fidanzata, erano rientrati stanotte da una festa da ballo e si erano attardati a discorrere a bordo dell'auto, nel garage privato attiguo all'abitazione del giovane. Ben presto, dal motore lasciato acceso, si sono sprigionate le esalazioni letali che in breve hanno riempito il locale senza che i due giovani se ne accorgessero. I loro corpi ormai privi di vita sono stati trovati stamane dai familiari.

TERRIFICANTE NOTTE DI NATALE PER ALCUNE FAMIGLIE NEGLI STATI UNITI

DODICI NEGRETTI PERITI NELLA CASA DISTRUTTA DAL FUOCO

Altri quattro bambini carbonizzati insieme ai genitori nell'incendio originato da un abete illuminato - Uguale tragica fine di due sorelline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Charleston, 26

Ventidue persone, in massima parte bambini, sono perite fra le fiamme di incendi divampati in quattro abitazioni degli Stati Uniti nel giorno di Natale.

La sciagura più grave è avvenuta a Charleston, nella Carolina del Sud, dove dodici ragazzi di una unica famiglia sono morti le notte di Natale per l'esplosione di una stufa a petrolio che ha trasformato in un rogo la loro povera abitazione di legno ed ha distrutto i pochi giocattoli che con grandi sacrifici i genitori avevano acquistato.

Le vittime, di età fra gli otto mesi e i vent'anni, stavano dormendo in un'unica stanza di un soprascala quando al pianoterra la stufa a petrolio che serviva per riscaldare tutta la casa è esplosa. La Polizia ha potuto accertare che il padre di famiglia, Walter Johnson, assieme ad un amico erano rimasti in piedi per decorare con una illuminazione colorata la abitazione per il giorno di Natale. Il Johnson aveva anche steso un nuovo pavimento di linoleum. I due uomini mentre stavano lavorando hanno accidentalmente rovesciato la stufa a petrolio e ne è seguita la violenta esplosione.

Le fiamme si sono rapidamente sparse nella stanza e poi sono state attirate da una corrente d'aria su per le scale nella camera dove dormivano i ragazzi. Nove di costoro erano i figli di Walter e Mary Lee Johnson di 47 anni e gli altri, tre nipoti. Il padre ha cercato di salire le scale per salvare i figli, ma le fiamme e il fumo denso ed acre lo hanno respinto indietro provocandogli gravi ustioni alle mani e al volto. La signora Johnson e un altro figlio, Nathaniel di 16 anni, sono riusciti a scampare all'incendio perchè si trovavano al pianoterra in una piccola cucina che dà su di un cortile.

Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto la casetta era stata sventrata dalle fiamme. I militi hanno trovato i corpi delle vittime in un unico ammasso in tre letti e due ragazzi morti in un gabinetto annesso alla unica stanza da letto del piano superiore. Evidentemente i due ragazzi, i più grandi, erano stati svegliati dal fuoco e dal fumo ed avevano cercato scampo nel gabinetto, ma erano stati anch'essi raggiunti dalle fiamme. Al pianoterra, ai piedi della scala, un cavallo di plastica ed alcuni vagoni ferroviari di latta, tre bambole, un pallone ed altri giocattoli, erano stati fusi dal calore dell'incendio ed erano appena riconoscibili. Erano stati lasciati là perchè i bambini li trovassero alla mattina, quando si fossero alzati. La signora Mary Lee Johnson è stata ricoverata in ospedale in preda ad un choc. Non sa ancora che tutti i suoi figli, meno uno, sono periti nell'incendio. I Johnson sono di razza negra.

La seconda sciagura è avvenuta a Spring Lake nel Michigan. La casa rurale di Donald Dennison, di 43 anni, e di sua moglie Alma, di 36, è stata completamente distrutta dalle fiamme e nell'incendio hanno perso la vita i coniugi Dennison e i loro quattro figli di età fra i 6 e i 10 anni. In questo caso la sciagura è stata provocata dall'incendio dell'albero di Natale: Forse a causa di un corto circuito delle lampadine che adornavano l'albero le fiamme hanno dapprima distrutto l'abete attorno al quale erano stati posti i regali e poi si sono estese al mobilio e alle tende del soggiorno ed in breve l'intera stanza è diventata un rogo. Il Dennison, che con la moglie e i figli dormiva al piano superiore, deve essersi accorto dell'incendio, ma evidentemente non ha fatto in tempo a salvare se stesso e gli altri. Il suo corpo semicarbonizzato è stato rinvenuto sulle scale con un bambino in braccio. Evidentemente stava tentando di mettersi in salvo con uno dei figli, il più piccolo. Tutta la casa, una costruzione di legno e pietra a due piani, è andata distrutta.

A Nuncie, nell'Indiana, due sorelline, Michele e Joretta Johnson, rispettivamente di 5 e 3 anni, sono perite per un incendio divampato sul loro albero di Natale. Le due bambine avevano voluto che i genitori facessero l'albero di Natale nella camera da letto per poter trovare subito i regali al loro risveglio alla mattina. Il papà e la mamma li hanno accontentati non sapendo di condannare in tal modo le loro creature ad una orrenda morte. Per cause ancora non precisate lo albero ha preso fuoco e quando i genitori si sono accorti dello incendio era ormai troppo tardi. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, hanno domato le fiamme prima che si estendessero al resto della casa, ma ormai le due bambine erano morte.

Le ultime due vittime dei quattro tragici incendi sono il sessantatrenne Wilbur Finlaw e suo nipote Ralph, di 33 anni. Partecipavano ad una festa della vigilia nella loro abitazione a Conneaut, nell'Ohio, quando a causa dell'esplosione di una stufa a petrolio, è divampato un incendio. Lo zio e il nipote che si trovavano casualmente accanto alla stufa sono stati i primi ad essere avvolti dalle fiamme e sono morti. Gli invitati, otto persone, sono rimasti ustionati.

A. P.

In fiamme a Milano un artistico presepio

Milano, 26

Una vita troppo breve ha avuto un bel presepe, costruito da un milanese nella sua abitazione di piazzale Firenze a Milano: Romeo Casalveri, finito di allestire il suo presepe, si era appena seduto a tavola per il tradizionale pranzo di Natale, quando un incendio ha distrutto la sua fatica.

ASSURDO DELITTO IN UN PAESE DEL LAZIO

UCCIDE IL COGNATO PER DUE GALLINE MORTE

Trovati stecchiti i pennuti, un contadino raggiunge il suo parente nei campi e gli spara in pieno viso

Roma, 26

Un motivo banalissimo, la morte di due galline, ha indotto un contadino della vicina Genazzano a uccidere il proprio cognato con una fucilata in pieno viso. L'omicida è il sessantenne Domenico D'Intino, padre di sei figli. Da qualche anno egli nutriva profondi rancori verso il fratello di sua moglie, Nicola Nanni, di 66 anni, con il quale aveva una proprietà in comune.

Dopo la morte della rispettiva moglie e sorella, avvenuta due anni fa, la proprietà era stata disiva in due, ma la linea di confine correva a poche diecine di metri dal pollaio del D'Intino. Questo, oltre alle altre beghe connesse con la proprietà, ha dato origine alla lite che doveva concludersi così tragicamente. Da qualche giorno, infatti, Domenico D'Intino, s'era accorto che alcune sue galline s'erano ammalate. Aveva subito pensato che Nicola Nanni gliele avesse avvelenate.

Quando questa mattina ha trovato due delle bestione stecchite, ha perduto il lume della ragione. In casa sua erano riuniti tutti ifigli, uno era venuto da Roma dove lavora, un'altro, militare aveva avuto una licenza di cinque giorni perchè domenica prossima Gabriella di 25 anni, la secondogenita, avrebbe dovuto sposarsi.

Nessuno ha attribuito eccessiva importanza al fatto che Domenico D'Intino desse in escandescenze! nessuno si è accorto che egli staccava dal muro la sua doppietta calibro 12. Egli è uscito così di casa dirigendosi deciso verso il campo del cognato. Ha trovato Nicola Nanni intento a sarchiare le viti. Non gli ha lasciato nemmeno il tempo di gettare un grido: ha alzato il fucile e gli ha esploso un colpo in piena faccia. Poi, mentre il cognato si contorgeva negli spasimi dell'agonia, sempre col fucile in pugno si è diretto verso il paese dove si è costituito ai carabinieri.

TRE «GRANDI» DEL CINEMA in fuga davanti al fuoco

Madrid, 26

Gli attori John Wayne, Rita Hayworth e Claudia Cardinale sono stati costretti a fuggire precipitosamente per sottrarsi alle fiamme sviluppatesi in un tendone da circo, durante le riprese di un film.

Il tendone veniva usato, a quanto si è appreso, per riprendere l'incendio di un circo, ma una ventata imprevista ha indirizzato le fiamme in senso opposto, provocando la caduta della parte superiore del tendone. Wayne, la Hayworth, la Cardinale, il regista Hathaway e altre 75 persone tra tecnici e operai hanno dovuto abbandonare in gran fretta il posto per sottrarsi al divampare delle fiamme. I vigili del fuoco hanno prontamente controllato l'incendio. L'incidente è avvenuto durante le riprese del film «Il mondo del circo» ad Aranjuez una località posta a 56 chilometri da Madrid.

Evadono due detenuti da una casa di lavoro

Cagliari, 26

Due detenuti, iGovanni Secchi, di 26 anni, e Antonio Masala di 32, sono evasi nel pomeriggio di ieri dalla casa di lavoro di Sarcidano, presso Isili.

DA CINQUE ANNI SI ERA RITIRATA DALLE SCENE PER UNA MALATTIA DI CUORE

Si è spenta a Roma l'attrice Titina De Filippo

Indimenticabile la sua interpretazione di «Filumena Marturano» - Ha scritto e recitato insieme ai fratelli Eduardo e Peppino - Un grave lutto per il teatro

Titina De Filippo

Roma, 26

L'attrice Titina De Filippo è morta oggi alle 18.30 circa. Le erano vicino il figlio Augusto Carloni, giornalista, e il marito. Successivamente sono giunti i fratelli. Nella sua abitazione di via Archimede 149, ai Parioli, nell'appartamento che Titina De Filippo occupava al pianterreno dello stabile, è stata allestita una piccola camera ardente. Sono presenti i fratelli, Eduardo e Peppino, il figlio, altri parenti, e Antonio De Curtis (Totò), giunto in via Archimede dal suo appartamento romano in viale Parioli, alle 21.30 circa, dopo avere appreso la notizia della morte dell'attrice.

La nota attrice è stata assistita, in questi ultimi giorni, dai parenti e soprattutto dal figlio e dalla nuora che abitano in un appartamento al piano superiore dello stesso edificio. Dalle finestre, prospicienti via Archimede, si può intravvedere in una saletta, un piccolo albero di Natale, attorno al quale i De Filippo hanno celebrato la recente festa. Nel giardinetto che dà sulla strada è ancora illuminata una piccola edicola con una statuetta della Madonna, davanti alla quale sono stati posti dei fiori freschi.

Di tanto in tanto entrano nell'appartamento per rendere omaggio alla salma, parenti e amici. Non sono stati però ammessi nè giornalisti ne fotografi. Numerosi telegrammi arrivano in continuazione da parte di personalità del mondo artistico e teatrale.

I funerali di Titina De Filippo si svolgeranno dopodomani nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria, in piazza Euclide, ai Parioli. Dopo le 23, Antonio De Curtis (Totò) ha lasciato l'abitazione dell'attrice in via Archimede; sono rimasti a vegliare la salma i fratelli Euderdo e Peppino De Filippo, il figlio ed alcuni parenti e amici.

A quanto è stato possibile apprendere dai parenti, Titina De Filippo, che da cinque anni aveva lasciato il teatro per una malattia di cuore, dedicandosi alla pittura e ai «collages», negli ultimi mesi aveva dovuto abbandonare anche queste attività che costituivano per lei ormai più che altro uno svago. La sua matalia si era notevolmente aggravata nei primi giorni di questa settimana, tanto da far ritenere prossima la fine. I parenti hanno quindi trascorso il Natale, accanto a Titina che si spegneva lentamente. Titina De Filippo era molto religiosa ed è morta dopo avere ricevuto gli ultimi Sacramenti.

Titina era nata a Napoli il 4 agosto 1898. Il suo nome era il diminutivo di Annunziata. Insieme a Eduardo e a Peppino è stata una dei maggiori interpreti e autori del teatro dialettale napoletano. Fu insieme attrice, pittrice e commediografa. Di lei, come interprete teatrale, l'«Enciclopedia dello spettacolo» scrive: «L'arte di Titina sembra distinguersi per una sua immediata concretezza. Interprete sottilissima, spesso tagliente, non di rado animata da un tal quale acredine, la comicità di Titina sembrò fin dagli esordi essere sul punto di rasentare il dramma. Già nella commedia "Quaranta ma non li dimostra" scritta in collaborazione con Peppino, questa ambiguità tanto più stupefacente, quanto più la recitazione dalla quale traeva origine appariva nitida ed esplicita, si rivelava sufficientemente matura».

«Filumena Marturano» (rappresentata per la prima volta al Politeama di Napoli nel '46), segnò il culmine della carriera artistica di Titina. Essa interpretò, il personaggio della «Marturano» anche nel cinema, dandone un'interpretazione di raro vigore. «Filumena Morturano», il più famoso lavoro di Eduardo De Filippo, riscosse un successo senza precedenti. Esso fu rappresentato in quasi tutti i teatri del mondo, anche in Vaticano alla presenza di Pio XII.

Debuttò nel cinema, nel 1937. Fra le altre interpretazioni cinematografiche ricordiamo quella di «Assunta Spina» (1947), «Napoli milionaria» (1950) e le ultime (del '56) quelle di «Motivo in maschera», «I pappagalli», «La banda degli onesti», «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», «Cortile». Nella parte di sè stessa, è apparsa nel documentario «Il museo delle voci» di G. C. Castello, mentre sono suoi i dialoghi del film «Due soldi di speranza» di Castellani.

Diego Fabbri, appresa la notizia della morte dell'illustre attrice ha dichiarato: «La scomparsa di Titina De Filippo lascia un vuoto che non si colmerà: era attrice che univa alla spontaneità e alla veemenza napoletana una sottigliezza di indagine e di sensibilità che la facevano attrice moderna quante altre mai. Oltre che una artista vera, era una grande anima e un grande cuore. Scompare con lei anche una donna straordinaria. Mi sento profondamente addolorato». L'attrice Anna Proclemer, ha detto: «Ammiravo non solo Titina come attrice, ma ero legata a lei da una antica amicizia che risale ai tempi della mia adolescenza. E' stata la prima persona alla quale io abbia confidato di voler diventare a mia volta attrice».

Nino Taranto ha appreso la notizia mentre al teatro «Mediterraneo» di Napoli era impegnato in una recita, assieme a Macario, della commedia «Masaniello». L'attore, che nel 1939 ebbe per qualche anno Titina De Filippo nella sua compagnia di riviste, in un breve intervallo ha ricordato con commosse parole l'attrice scomparsa. Il Sindaco di Napoli, avv. Clemente, ha inviato un messaggio di cordoglio al marito ed al figlio di Titina De Filippo, affermando che la sua morte non è «un lutto soltanto per il teatro napoletano ma per tutto il teatro italiano».

RADIO E TELEVISIONE

Il Nazionale della Televisione prevede oggi alle 18.30 il racconto sceneggiato «Andiamo in Canadà»; alle 19.15 un'altra puntata del recital di Rosanna Carteri (nella foto); alle 21.05, per la serie «nove classici in televisione», una interessante edizione dell'«Avaro di Molière. Sul Secondo, dopo la «Fiera dei Sogni» andrà in onda un nuovo avvincente documentario della serie «Popoli e Paesi».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.10: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Acchiappati: Gli incidenti stradali e i cosiddetti malori improvvisi; 10: Antologia operistica; 10.30: «Il grano di senape», racconto di A. M. Speckel; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I riti esoterici afro-americani; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.05: I dodici giorni, canti popolari del tempo di Natale; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20.25: «Uomo vivo», romanzo di G. Keith Chesterton; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Notizie; 8.35: Canta E. Foligatti; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: M'ama, non m'ama; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piccolo concerto; 16.50: Il vostro juke-box; 17.30: Notizie; 17.45: «Pranzo per quattro», racconto di E. Gaskell; 18.10: Strenne e musica; 18.30: Notizie; 10.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La Trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.30: Musiche romantiche; 11.55: Compositori italiani; 12.30: Musiche di F. Schubert; 13.30: Un'ora con I. Pizzetti; 14.30: «Nabucco», di G. Verdi; 16.30: Musiche pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di L. Marenzio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Quindici anni di Premio Italia: «All'ombra del bosco latteo», di D. Thomas; 22.35: Le cantate di J. S. Bach.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 13.25: Musici del Friuli; 13.40: Parole e musica - Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 13.55: Concerto dell'organista Hedda Illy - Musiche di G. Frescobaldi, D. Zipoli, D. Scarlatti e M. Rossi; 14.30: Personaggi e paesaggi di Virgilio Giotti; 14.40: Un po' di jazz con Gianni Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musiche di L. Rocca; 8.30 (18.30): Prime pagine; 9.20 (19.20): Compositori inglesi; 10.30 (20.30): Variazioni; 11 (21): Un'ora con C. Debussy; 12 (22): Quartetti e quintetti per archi; 13.10 (23.10): Trascrizioni e rielaborazioni; 13.40 (23.40): Liriche di Z Kodaly; 14.10 (0.10): Divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Sergio Endrigo canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Budapest; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: «Andiamo in Canadà», racconto sceneggiato; 19: Telegiornale; 19.15: Recital di Rosanna Carteri; 19.55: Prefabbricazione di un ponte sull'Arno. Regia di G. Calasso; 20.15: Telesport; 20.25: Telegiornale; 21.05: Nove classici in televisione. Da Sofocle a Pirandello: «L'Avaro», cinque atti di Molière; 23.10: Telegiornale

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «Dietro le mura di Kano»; 23.10: Notte sport.

LA CELEBRAZIONE DELLA GRANDE FESTA DELLA CRISTIANITA' NEI VARI PAESI

DOPO NOVE SECOLI UN PRIMATE ORTODOSSO ASSISTE A MOSCA ALLA MESSA CATTOLICA

Un aereo carico di fiori inviato dall'Olanda in dono alla cittadinanza di Hiroshima - Il pellegrinaggio ai Luoghi Santi in Giordania - Il Card. Spellman al Polo Sud

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gerusalemme — Arabi cristiani in attesa di entrare in Giordania per visitare i Luoghi Santi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 26

Un Natale quieto e gioioso, come è nella tradizione, è stato quello 1963, ma anche un Natale toccato qua e là dalla malinconia, dalla solitudine, dal dolore e, a Cipro e a Berlino, anche dal sangue.

A Mosca il Natale è stato segnato da un eccezionale gesto, nei confronti della Chiesa cattolica, da parte della Chiesa russo-ortodossa. Per la prima volta da quando le due confessioni furono divise, novecento anni or sono, da un grave scisma, un alto prelato ortodosso ha assistito alla celebrazione della Messa di Natale nella cattedrale cattolica di Mosca, attualmente San Luigi dei Francesi. L'alto prelato prescelto dal Patriarca Alexei, l'ottantaseienne Capo della Chiesa ortodossa di tutte le Russie è il giovane Primate di Leningrado, monsignor Nikodim, di 34 anni, che il 15 settembre scorso era stato ricevuto in udienza privata, poi definita «molto cordiale», da Papa Paolo VI. A parte la particolare atmosfera di festa della comunità occidentale, il 25 dicembre è stato a Mosca un giorno lavorativo come gli altri.

Un Natale particolare è stato quello che ha celebrato Hiroshima: nella città che ancora reca nella carne di molti suoi abitanti le tracce dello spaventoso disastro del 1945, è arrivato un aereo carico di fiori: 800 rose e 6000 bulbi di gladioli inviati dall'Olanda, dove una sottoscrizione popolare aveva permesso di raccoglierli e spedirli in Giappone. L'iniziativa era nata in seguito alla presentazione del dramma «Sadako vuole vivere», la storia di una bambina di 12 anni morta nel 1960 in un ospedale di Hiroshima a causa della carica radioattiva trasmessale dai suoi genitori.

Un Natale quieto e mestamente gioioso è stato quello dei piccoli Kennedy, Caroline e John junior. Lo hanno trascorso con la madre accanto a un albero di Natale alto quattro metri innalzato nella casa di un amico del defunto Presidente, Michael Paul, a Palm Beach, in Florida. I due bambini hanno trovato una vera montagna di regali sotto l'albero e hanno passato la mattinata del 25 a disfare pacchetti. Più tardi, con la madre, sono andati dai nonni paterni.

Natale volante per il Cardinale Spellman, che, come sempre, ha voluto trascorrere la ricorrenza celebrando la Messa di Natale per le Forze Armate americane, in qualche base lontana dal resto del mondo. La scelta di quest'anno è caduta sulle basi nell'Antartico. Il Cardinale ha celebrato la Messa di mezzanotte alla base del Polo Sud; si è poi portato in volo alla base di Mc Murdo Sound, a 1200 chilometri di distanza, dove ha detto ancora Messa e quindi, con un'altro volo che gli ha fatto attraversare la linea della data giornaliera, tornando indietro di un giorno, ha raggiunto la base Byrd, dove ha celebrato la sua terza Messa.

Commovente è stato il pellegrinaggio di ogni anno ai Luoghi Santi del cattolicesimo in Giordania: oltre tremila pellegrini hanno approfittato della facoltà concessa di attraversare la frontiera tra Israele e Giordania nel giorno di Natale e hanno fatto visita ai Luoghi Santi; altri hanno colto l'occasione per rivedere parenti da cui le ostilità li tengono divisi durante l'anno. Scambi di doni: articoli di vestiario da Israele e libri in scatola dalla Giordania. Il Patriarca di Betlemme, nella sua allocuzione alla Messa di mezzanotte, ha accennato alla grande gioia di tutti i cattolici per la prossima visita di Papa Paolo VI.

In Polonia, paese cattolico, lo Stato comunista ha favorito la celebrazione del Natale chiudendo ieri ed oggi fabbriche, uffici e negozi, facendo eseguire musica sacra alla Radio ed erigendo alberi di Natale negli uffici postali. I polacchi si sono recati in massa alle Messe. Alla vigilia sono apparse d'incanto nei mercati arance importate dalla Spagna; non se ne vedevano dall'altro Natale, e gli acquirenti hanno formato lunghe file per averne.

Alle Messe sono stati visti anche funzionari dello Stato, ma nessuno di loro era di rango elevato. In campagna molti cattolici hanno percorso chilometri nella neve a piedi o in slitta, per raggiungere le chiese aperte al culto. A Varsavia il Primate cattolico Card. Wiszynski ha parlato a circa 3000 fedeli nella cattedrale di San Giovanni respingendo come «reazionari, barbari e superati», i tentativi del comunismo di far figurare come arretrata la dottrina sociale della Chiesa.

U. P. I.

LE FESTE NATALIZIE DEGLI UOMINI POLITICI

MORO RINUNCIA ALLA NEVE PER LA MALATTIA DELLA MOGLIE

Anche Nenni e il Ministro Corona bloccati a Roma da indisposizioni delle consorti - Per lo più i ministri si sono dedicati agli affetti familiari, alcuni hanno lavorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Come hanno trascorso il Natale i politici? Chiusi Palazzo Montecitorio e Palazzo Madama che hanno riaperto per poche ore solo stasera, a Palazzo Chigi un grande albero di Natale rutilante di luci è stato eretto nel magnifico cortile interno. Un secondo albero è stato installato da una grande azienda commerciale a pochi metri dallo stesso palazzo. Ciò ha commosso l'on. Moro che stasera recatosi in ufficio per qualche ora si è soffermato ad osservare lo spettacolo fantasmagorico delle luci sul grande albero.

Moro ha trascorso il Natale a Roma causa la convalescenza che sta trascorrendo la moglie, recentemente operata. Avrebbe voluto però recarsi a Cortina perchè ama la neve. A Roma è rimasto anche il Presidente della Repubblica, Segni e la consorte signora Laura i quali secondo la tradizione hanno assistito alla Messa di mezzanotte nella Cappella Paolina del Quirinale insieme a tutto il personale della Presidenza. Nell'imminenza di Capodanno, Segni andrà a Sassari dove, circondato da figli e nipoti, si occuperà dei bilanci della sua azienda agricola.

E gli altri uomini politici come hanno trascorso la giornata del 25? Il sen. Cesare Merzagora, Presidente del Senato ha trascorso il Natale a Roma con i figli Anna, Luisa e Nicola e la nipotina Francesca. Poi andrà, come ogni anno, sulla Costa Azzurra con una «strenna» allusiva dei figli: una tavolozza di colori. «Potrai riprendere — gli hanno detto — la tua attività di pittore dilettante e fare un ritratto a Francesca». Il Ministro dell'Interno Taviani, trascorre parte delle feste a Roma e parte in Liguria dov'è la tomba del figliolo, Pietro. Anche il sen. Bo e l'on. Russo, gli altri due Ministri liguri sono andati nella loro regione: a Genova il primo e a Savona il secondo, sperando di trovare un clima mite.

Uno che è andato via da Roma è stato Gui che si è recato a Padova, nell'intimità della famiglia per trascorrere le feste con il padre, la sorella, il fratello, la moglie e i tre figli: Daniele, Francesco e Benedetto. A Bologna si è recato il Ministro Preti, a Palermo, il Ministro Mattarella, a Napoli il Ministro Jervolino, a Roma è rimasto il Ministro Andreotti con la moglie e i figli: Marilena, Umberto, Serena e Stefano. Il sen. Medici ha finalmente trovato in questi giorni la possibilità di stare un po' di tempo durante le feste col figlio Giorgio, ingegnere, sposato da poco.

Il Ministro Reale ha cominciato il lavoro per il riordinamento delle sedi giudiziarie disposto col decreto del Presidente della Repubblica nel Consiglio dei Ministri pre-natalizio. Per questa ragione non ha lasciato la capitale. L'on. Malagodi che è rimasto a Roma per Natale e Santo Stefano è partito a tarda sera per Tripoli. Tornerà a Capodanno.

Rumor, candidato in pectore alla segreteria della DC non si è allontanato da Roma perchè impegnato in colloqui preparatori del prossimo Consiglio nazionale d.c. Ha trascorso il Natale con alcuni amici di partito a pranzo. Togliatti in convalescenza per il lieve intervento chirurgico, ha trascorso le feste a Roma nella villetta di Monte Sacro, con la figliola adottiva Marisa. Anche il Vice presidente del Consiglio Nenni non si è mosso da Roma a causa delle condizioni della moglie, signora Carmen: «Se avremo giornate splendide come quella di oggi — ha detto stasera — e se Carmen starà bene, farò qualche rapida puntata a Formia». Nenni ha avuto ospite a Roma la pronipote [illegible] non è stato p[illegible] passato le feste nella sua casa al Flaminio dove la signora Tina Santacatterina, ha allestito un albero con i presenti attorno ai quali si sono soffermati i nipotini del Ministro degli Esteri: Augusto e Giuseppe cui ha portato magnifici doni da Parigi e Bruxelles. Il nuovo Ministro del Turismo Corona è rimasto a Roma perchè ha la moglie in clinica, avrebbe desiderato recarsi a Cortina.

Del bilancio preventivo dello Stato per il prossimo anno finanziario hanno cominciato ad occuparsi i Ministri finanziari: Giolitti, Colombo, Tremelloni. Il primo ha detto: «Durante le feste mi son chiuso in casa a lavorare e per riposare ho giocato un poco con la mia nipotina. Tutti mi credono giovanissimo ma ho quarantotto anni e, quindi, sono più anziano di Moro e, diversamente da lui, sono già nonno». Tornato dalla «maratona agricola» di Bruxelles, l'on. Colombo, che è celibe è andato qualche giorno a Potenza dove vive la vecchia madre. Tremelloni invece si è recato qualche giorno a Milano; dovrà tornare presto a Roma. A Cosenza infine si è recato il Ministro della Sanità Giacomo Mancini. I figlioli, un maschio e una femmina di 11 e 8 anni, gli avevano scritto: «Dovrai raccontarci come si fa a dirigere un Ministero...». La casa del Ministro Giulio Pastore per le feste era gremita di figli e nipoti. «Sono queste le ore più serene che trascorro ogni anno», ha poi detto Pastore.

C. L.

DOPO LE NEVICATE CHE HANNO CARATTERIZZATO IL GIORNO DI NATALE

Santo Stefano con il sole in gran parte della Penisola

La temperatura ha toccato punte primaverili a Genova, Nervi e Verona - Turisti al bagno presso Palermo - Nebbie eccezionali invece su tutto il Friuli

Milano, 26

La giornata di Santo Stefano è trascorsa serenamente in tutta Italia, rallegrata da un ritorno del bel tempo su molte zone.

Milano si è risvegliata stamane sotto un pallido sole. Fino alla tarda mattinata le strade apparivano pressochè deserte, indugiando tutti nel sonno tonificante, dopo la veglia natalizia e la giornata festiva trascorsa nella serena intimità familiare. Vuote a metà le vetture tranviarie e filoviarie ed estremamente ridotta anche la circolazione automobilistica. Su alcune autostrade è stata registrata una frequenza di un autoveicolo ogni quarto d'ora circa. L'atmosfera natalizia viene fatta ancora rivivere dagli alberi addobbati con palloncini multicolori che si intravedono in suggestiva inquadratura, attraverso i vetri delle finestre.

Anche oggi si sono svolte altre iniziative benefiche. Una di queste nel salone dell'Angelicum dove, per iniziativa della «Famiglia artistica Catalani», sono stati distribuiti i «Premi della Bontà» a 37 orfani meritevoli, ospiti di altrettanti istituti milanesi. I premi, consistenti in una medaglia e un libretto di risparmio intestato a ognuno degli assegnatari, sono stati consegnati agli orfanelli che si sono particolarmente distinti nello studio e nell'attaccamento ai compagni e ai professori. Presso l'Amministrazione Provinciale è stato celebrato il «Natale del giovane immigrato» organizzato dal «Centro orientamento immigrati».

Una magnifica giornata di sole splende oggi in Riviera. Dopo tanti giorni di freddo, che ha toccato punte eccezionali per il mese di dicembre (le temperature minime in Liguria si verificano in genere in febbraio), Santo Stefano ha portato una giornata primaverile. Il vento pungente dei giorni scorsi è completamente scomparso ed i termometri in centro, a Genova, segnano temperature intorno ai 15 gradi.

I genovesi, che ieri erano rimasti in casa tutto il giorno, oggi sono usciti numerosi. La circolazione nelle vie del centro si è fatta via via sempre più animata nel corso della mattina. Molti sono andati a passeggiare in corso Italia, sul lungo mare dove è stata registrata a mezzogiorno una temperatura sui 20 gradi. Frequentati anche i giardini pubblici dell'Acquasola nei pressi di piazza Corvetto e quelli di piazza della Vittoria. Le aiuole, specie nelle zone alte della città, sono ancora bianche per la abbondante nevicata della notte di Natale. La neve però va sciogliendosi.

A Nervi la passeggiata a mare è affollata: il termometro segna 25 gradi. I numerosi turisti che hanno preso alloggio negli alberghi della località sono tutti a prendersi il sole. Con la bella giornata è ripreso il traffico anche in Riviera. A Camogli, Portofino, Paraggi, Rapallo e Santa Margherita, vi sono temperature quasi estive. Molti turisti si sono recati sulla spiaggia, altri affollano le passeggiate a mare ed i porticcioli dei panfili. Le località più note della Riviera di Ponente rivivono oggi una giornata di estate, le passeggiate a mare e le vie di Alassio, Laigueglia, Finale Ligure, Sanremo, Varazze, sono piene di turisti, molti dei quali senza soprabito.

Trascorso il Natale in famiglia, secondo la tradizione, migliaia di appassionati dello sci, in gran parte dell'Italia Settentrionale, hanno preso d'assalto quest'oggi le più note località dell'Alto Adige e dolomitiche di sports invernali. Centinaia di pullman e di automobili hanno percorso fin dal primo mattino le strade delle vallate, per la maggior parte coperte da lastroni di ghiaccio. Tutte le pattuglie disponibili di Polizia stradale e uomini e mezzi dell'ANAS sono stati impiegati per rendere meno difficoltosa la marcia degli automezzi. Ovunque, nella giornata di sole, campi e piste sono stati invasi da una folla festosa di sciatori, particolarmente nell'Ampezzano, in Val Gardena e a Solda.

Uno splendido sole e una temperatura eccezionalmente mite hanno favorito a Verona l'afflusso dei turisti verso le località del Garda, il monte Baldo e le stazioni montane della Lessinia. Il movimento turistico, già ieri notevole, si è accentuato e le sponde del lago sono affollate di gitanti. Lo scambio di auguri per telefono ha imposto un pesante lavoro straordinario alle centraliniste dei telefoni di Stato.

Santo Stefano invece, con il nebbione sul Friuli, da Pontebba, alla Val del Ferro fino al mare. Il traffico sulle strade è stato caratterizzato da numerosi incidenti, di cui uno mortale. Scarso risulta il movimento delle macchine sulle strade della Regione, a causa appunto del nebbione, calato sin da ieri, e della neve, che era caduta per tutta la notte di Natale, fatto questo che — a memoria dei più vecchi friulani — non era mai avvenuto negli ultimi 50 anni.

Una bella giornata di sole ha rallegrato anche il Santo Stefano a Bologna. Al freddo della notte (la colonnina del mercurio si è fermata su una minima di meno 1,8) è seguita una giornata serena ed il sole, che ha favorito lo scioglimento della neve e del ghiaccio, ha determinato una massima di 6,4. Nebbia, anche se con temperatura un po' addolcita, nelle città dell'entroterra toscano, da Firenze ad Arezzo, Lucca e Siena; larghe schiarite di sole, per alcune ore, in montagna, sui campi di neve, meta degli sciatori, all'Abetone, Cutigliano, Burraia (Arezzo) e Amiata, e ancora sole sulla riviera tirrenica ed in particolare a Marina di Massa e Marina di Carrara: così il Santo Stefano in Toscana, contrassegnato da un grande flusso di gitanti, specialmente verso le zone montane e della riviera.

A Palermo, il Natale 1963 è stato uno dei più caldi, a memoria d'uomo. Oggi il sole splende in un cielo terso e azzurro; il termometro ha quasi raggiunto i 25 gradi. Le strade si sono popolate molto tardi e da mezzogiorno i palermitani si sono riversati sulle spiagge e nelle vicine località montane. A Mondello alcuni turisti si sono stesi sulla spiaggia al sole, ed alcuni hanno fatto anche il bagno. I mandorli sono cominciati a fiorire nella Valle dei Templi *e presto rivestiranno di un candido manto tutta la vallata, dalla periferia di Agrigento sino al mare, da San Leone a Porto Empedocle.*

NELLA SOLA GIORNATA DELLA VIGILIA DI NATALE

Biglietti per 60 milioni venduti a Roma-Termini

L'intenso traffico sulla rete ferroviaria - Treni carichi previsti pure per Capodanno

Roma, 26

Il traffico ferroviario ha raggiunto in questi giorni punte elevatissime, superando quelle di massima toccate nello stesso periodo dello scorso anno. L'eccezionale movimento di viaggiatori sulle linee interne e su quelle internazionali ha richiesto ai vari compartimenti ferroviari un impegno notevole. In particolare si è rilevato che punte elevatissime di traffico sono state raggiunte sulle linee ferroviarie a breve corso. Alla stazione Termini, nella sola giornata del 24, sono stati venduti biglietti per 60 milioni di lire. Nella stessa giornata il movimento di viaggiatori ha raggiunto le 400 mila unità circa. Sono stati programmati 8 treni straordinari ed aggiunte oltre cento carrozze ai treni ordinari. Il movimento di viaggiatori è stato anche rilevante nella giornata di ieri, 25. Molti sono stati i treni straordinari programmati per il trasporto di comitive verso le maggiori stazioni climatiche invernali.

Dopo la calma di oggi, notevoli movimenti di viaggiatori si prevedono nei prossimi giorni, per la festività del Capodanno. Secondo alcuni rilievi, si calcola che negli ultimi dieci giorni del corrente mese di dicembre si avrà un incremento di traffico ferroviario superiore al 5 p. c., rispetto a quello registrato negli ultimi dieci giorni del dicembre 1962.

Il piano predisposto dalle Ferrovie dello Stato per le feste di fine d'anno, prevede centinaia di treni straordinari in servizio interno e in ausilio treni ordinari su tutte le linee a più intenso traffico, mentre in servizio internazionale, per il rientro dei lavoratori italiani dall'estero, sono stati programmati 200 treni speciali.

Un certo numero di carrozze di rinforzo è stato prelevato dalle linee minori, sostituendo temporaneamente su alcuni tratti di carattere locale il servizio ferroviario con autopullman. Tale misura di carattere assolutamente temporaneo rimarrà in vigore fino al 13 gennaio prossimo. Fino all'8 gennaio rimane in vigore anche il provvedimento relativo alla sospensione del rilascio in treno di biglietti a riduzione. Sino a quella data, viaggiatori sprovvisti di biglietto sui treni verranno regolarizzati a tariffa intera. In previsione del maggiore traffico ferroviario di fine d'anno, l'Azienda delle Ferrovie dello Stato consiglia ai viaggiatori di non aspettare l'ultimo momento per procurarsi il biglietto che può essere acquistato senza alcun sovraprezzo anche presso le agenzie di viaggio. Le FF.SS. ricordano inoltre che spesso basta anticipare o rimandare di un giorno la partenza per viaggiare più comodi e che migliori condizioni di viaggio si possono raggiungere utilizzando più largamente i treni straordinari.

ASSEGNATI A MILANO I «PREMI DELLA NOTTE DI NATALE»

IL «CUOR D'ORO» A CACCIA DOMINIONI PER LA BENEMERITA OPERA NEL DESERTO

Migliaia di Caduti in terra d'Africa hanno avuto grazie a lui degna sepoltura - Tangibili riconoscimenti a due eroici sacerdoti, redentori di giovani vite

Milano, 26

Allo scrittore Paolo Caccia Dominioni, conte di Sillavengo, è stato assegnato, dal comitato per il «Premio della notte di Natale», fondato nel 1934 da Angelo Motta, il «cuor d'oro» per il 1963, che viene conferito a personalità della cultura, della scienza e dell'arte l'opera dei quali sia stata particolarmente ispirata a sentimenti di bontà e di fratellanza.

Il comitato ha assegnato il premio a Paolo Caccia Dominioni «patrizio, ingegnere e scrittore insigne», ricordando nella motivazione la sua partecipazione alla guerra, fra l'altro, in Marmarica al comando del 31.o battaglione guastatori; «terminato il grande conflitto — prosegue la motivazione — memore di tanti poveri morti abbandonati sulle sabbie, ritornò dove aveva combattuto per ricercarne le salme e i ricordi, e laggiù visse ancora alcuni anni, solo o con qualche amico, rischiando ogni giorno la vita tra i campi minati, senza chiedere riconoscimenti ufficiali, pressochè ignorato nella sua opera santa, prodigando del suo senza misura. Seguendo unicamente l'impulso della pietà e la voce del cuore, non fece distinzione fra amici e nemici, ma a tutti, con eguale bontà, dedicò la sua vocazione, fin che ogni caduto ebbe la sua tomba e la sua croce, e sulla memorabile «Quota 33», calvario di tante giovani vite, fu compiuto il monumentale ossario che custodisce a migliaia i morti della sanguinosa battaglia».

Il comitato, che aveva a disposizione una somma di tre milioni di lire, cui si sono aggiunte altre offerte, ha proceduto anche all'assegnazione delle «Stelle della Bontà» per il 1963. La prima «Stella», con un premio di un milione e mezzo di lire, è stata assegnata a don Olinto Giuseppe Marella, una delle figure più popolari e più benvolute di Bologna. «Professore di filosofia — dice la motivazione — don Olinto Marella lasciò 25 anni fa l'insegnamento al liceo «Galvani e Minghetti» di Bologna, per dedicarsi interamente all'assistenza dei ragazzi abbandonati, riuscendo a salvarne a migliaia dalla traviazione, facendoli studiare, e tutto ciò esclusivamente con il ricavato della questua.

Un'altra «Stella della Bontà» e mezzo milione di lire sono state assegnate a don Marino Borelli di Napoli, che la motivazione definisce «prete scugnizzo». Nell'immediato dopoguerra — dice la motivazione — «don Borelli si mise a predicare e a celebrare messe nelle fabbriche. Trovò un autocarro — un traballante residuo bellico, che egli stesso guidava — e arruolò un chierichetto; impiantò un altare da campo, e con quell'«auto-chiesa» cominciò il suo apostolico vagabondaggio. Quattordici anni fa chiese all'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Ascalesi: «Mi permetterebbe di vestirmi da straccione?». L'Arcivescovo glielo permise, e allora «Don Vesuvio» cominciò la sua straordinaria avventura attraverso i vicoli napoletani, dove conquistò giorno per giorno l'ambiente, diventando popolare sotto il soprannome di «Maritiello 'o naso sturto». Scugnizzo fra gli scugnizzi, si prodigò per la loro redenzione e fondò la «Casa dello scugnizzo», che vive con offerte provenienti da ogni parte del mondo, nella quale vengono accolti, e così strappati dalla strada, decine e decine di ragazzi abbandonati. Una «Stella della bontà» è stata assegnata infine a Terenzio Arduini, il coraggioso Sindaco di Longarone.

Il conte Paolo Caccia-Dominioni, vincitore del «Cuor d'oro» '63

Morto il nonno di 86 anni

Famiglia intossicata dal pranzo di Natale

Savona, 26

Il pranzo di Natale si è concluso tragicamente per una famiglia savonese rimasta intossicata da cibi avariati. Nel pomeriggio di ieri i componenti della famiglia Ferrari. Michele Ferrari di 86 anni, il figlio Pierino di 43, la moglie di questi, Iris Lugli di 41, e i figli Diana e Ivan di 17 e 16 anni subito dopo il tradizionale pranzo di Natale, preparato in casa, sono stati colti da violenti dolori viscerali per cui si è reso necessario il loro ricovero in ospedale.

Le condizioni del nonno sono apparse subito molto gravi: Michele Ferrari, nel corso della notte, è morto in seguito al sopraggiungere di una trombosi; tutti gli altri componenti della famiglia sono stati giudicati guaribili in venti giorni per avvelenamento da cibi avariati. Le loro condizioni stanno migliorando.

L'Autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, mentre sono in corso accertamenti da parte del laboratorio dell'Ufficio comunale di igiene sui resti del pranzo.

Uccisa da una scarica mentre accende l'albero

Bergamo, 26

Una donna di Santa Brigida in valle Averara, è rimasta folgorata mentre inseriva la spina dell'albero di Natale. Si tratta di Giovanna Fughereer Regazzoni, di 50 anni, proprietaria di un albergo del paese: nell'inserire la spina, è stata raggiunta da una scarica elettrica, ed è morta sul colpo.

DOVE L'ATEISMO COMUNISTA IGNORA IL NATALE

Gazzarre antireligiose di giovinastri a Praga

Tentativi di invadere le chiese per disturbare i sacri riti - Intervento tardivo della polizia - Nessuno è stato arrestato

Praga, 26

Alcune centinaia di giovani hanno, la notte di Natale, inscenato una manifestazione antireligiosa davanti alla chiesa di Sviaty Jakub (San Giacomo), a Praga. I giovani, ragazzi e ragazze dai 15 ai 25 anni circa, piuttosto avvinazzati, si sono concentrati davanti alla chiesa schiamazzando, lanciando motti offensivi.

La chiesa, tuttavia, era chiusa e la solenne Messa cantata di mezzanotte non si è tenuta perchè analoghe manifestazioni ostili si erano svolte negli anni scorsi, sempre durante la notte di Natale, ed il clero del tempio aveva preferito evitare nuove provocazioni. Secondo il racconto di alcuni testimoni, infatti, in tali occasioni i giovinastri, per lo più ubriachi, erano entrati nel tempio mentre si celebrava la solenne funzione religiosa di mezzanotte ed avevano compiuto atti offensivi nei confronti della religione: per esempio si erano seduti sugli altari, bevendo, fumando, schiamazzando, deridendo il sacro rito e i fedeli.

La notte scorsa, i giovani hanno invano atteso che la chiesa si aprisse. Continuando a bere, hanno ballato il «twist» davanti al portone, poi piano piano si sono dispersi. Una vettura di un giornalista occidentale è stata oggetto di provocazioni. Per tutta la durata della manifestazione, presente, ferma poco distante, una auto della polizia. Solo quando la manifestazione volgeva ormai al termine, sono giunte altre due auto della polizia. Sono stati visti agenti chiedere documenti ad alcuni giovani, ma si ignora se vi siano stati arresti. I giovani, vista inutile la loro attesa, si sono recati in altre chiese vicine. In quella dei domenicani, in via Huss, alcuni gruppi hanno disturbato la funzione religiosa.

DOPO OLTRE 28 ANNI DI DETENZIONE

Liberato a Natale un ergastolano di Procida

Ha ottenuto la «libertà condizionata» a norma delle nuove leggi carcerarie

Napoli, 26

Un ergastolano della casa penale di Procida, Giuseppe Monteleone, di 71 anni, è stato rimesso ieri in libertà, essendogli stata concessa, con provvedimento del Ministro di Grazia e Giustizia, la «libertà condizionale», a norma delle nuove leggi carcerarie.

Il Monteleone, che è nativo di Polizzi Generosa (Palermo), ha riacquistato la libertà dopo oltre 28 anni di detenzione. Egli, infatti, venne arrestato il 18 luglio 1935 per aver strangolato, cinque giorni prima, il padre Antonio, in una lite sorta per futili motivi. La Corte d'Assise di Termini Imerese, il 1.o dicembre del 1936, lo condannò alla pena dell'ergastolo. Rinchiuso prima nel penitenziario di S. Stefano di Ventotene, nel 1954 venne trasferito in quello di Procida.

Il direttore della Casa penale procidana, dott. Passeretti, ha comunicato all'ergastolano l'altra sera il provvedimento deciso dal Ministro di Grazia e Giustizia, e così oggi il Monteleone ha lasciato il penitenziario, raggiungendo con un vaporetto Napoli. Qui, egli è passato per la Questura per il disbrigo delle formalità di rito, e quindi ha proseguito per Polizzi Generosa, dove lo attendono la moglie Rosa e i suoi due figli.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA GIORNATA DELLA FINALISSIMA DI COPPA DAVIS

Australia e Stati Uniti pari dopo i due incontri di singolare

Ralston ha ragione di Newcombe in cinque set - Emerson pareggia le sorti, vincendo la resistenza di McKinley - Oggi il «doppio»

Adelaide, 26

Australia e Stati Uniti sono in parità, con una vittoria per parte, al termine della prima giornata della finalissima di Coppa Davis, che ancora una volta vede i «canguri» australiani sulla difensiva e gli «yankee» americani in azione offensiva, nel tentativo di strappare l'insalatiera d'argento agli avversari. Le due squadre si sono misurate nello stadio «Memorial Drive» di Adelaide di fronte a un pubblico di 7000 spettatori entusiasti.

Nel primo incontro della giornata l'americano Dennis Ralston ha battuto John Newcombe, la recluta australiana, in cinque partite (6-4, 6-1, 3-6, 4-6, 7-5), mentre nel secondo incontro il veterano del tennis australiano e internazionale, Roy Emerson, ha battuto il trionfatore di Wimbledon, Chuck McKinley per 6-3, 3-6, 7-5, 7-5.

I primi a scendere in campo per aprire le ostilità sono stati dunque Ralston e Newcombe. Nella prima partita l'americano si portava in vantaggio, cogliendo il servizio dell'avversario nel decimo game. Fino a quel momento i due giocatori si erano dimostrati l'uno all'altezza dell'altro, preferendo giocare arretrati.

Ralston vinceva facilmente anche il secondo set. In questa partita l'americano ha messo in mostra un gioco più vario, scendendo spesso a rete e mettendo a segno dei colpi passanti che hanno strappato l'applauso appassionato del pubblico. Dal canto suo, Newcombe, il quale ha appena 19 anni, ha commesso numerosi doppi errori. L'australiano è riuscito a mantenere il proprio servizio nel quarto game.

Colpo di scena nel terzo set, quando le cose sembravano dover andare per le spicce. Newcombe stringeva i denti ed effettuava un «forcing» a rete, che coglieva Ralston di sorpresa. Nel sesto gioco l'australiano rompeva per la prima volta dall'inizio dell'incontro il servizio dell'avversario, dopo averlo costretto alla parità. Nel nono game, Ralston conduce 40-15 sulla propria battuta, ma Newcombe rimonta e si porta via il set. Dopo il breve riposo, Newcombe è rinfrancato (oppure è Ralston che ha rallentato il ritmo) e vince il servizio dell'americano nel «game» d'apertura. Ralston batte bene, ma le risposte di Newcombe lo lasciano senza respiro. Tuttavia, con il punteggio sul piede di parità, Ralston serve nel nono game e commette un doppio fallo che permette a Newcombe di portarsi in vantaggio per 5-4. Nel gioco conclusivo del set, Newcombe perde i primi due punti, ma schiaccia due palle stupende pareggiando 30 a 30. Gli altri due punti sono suoi e si porta così a casa il gioco e la partita.

In un'atmosfera colma di tensione, i due giocatori cambiano campo all'inizio del quinto set. Giocando accortamente sulla linea di fondo Ralston e Newcombe si impegnano in lunghi duelli e riescono ciascuno a non perdere la propria battuta, finchè l'americano riesce a rompere il servizio dell'avversario nell'ottavo gioco, portandosi così in vantaggio per 5-3. Nel game successivo, Ralston vince tre punti in rapida successione e la sua vittoria finale pare ormai questione di secondi. Ma Newcombe si aggiudica due punti e un doppio fallo porta gli avversari in parità. L'australiano va in vantaggio e ancora un doppio errore nella battuta dà a Newcombe il game e una diminuzione nello svantaggio. Nei due game successivi Ralston e Newcombe si aggiudicano ciascuno il proprio servizio e l'americano si viene così a trovare in testa per 6-5. Nell'ultimo e decisivo game l'australiano è alla battuta e un doppio fallo fornisce la «match-ball» all'avversario. Questa volta Ralston non perdona. Con un magnifico colpo passante egli si aggiudica gioco, partita e incontro.

Roy Emerson, numero uno australiano, ha vinto il secondo incontro pareggiando il conto della prima giornata. Emerson ha battuto Chuck McKinley in quattro set con il punteggio di 6-3, 3-6, 7-5, 7-5.

Emerson va in vantaggio per 2-0 nel primo set, ma si fa raggiungere dall'avversario. Mac Kinley riesce ad aggiudicarsi poi soltanto un altro game, mentre Emerson lo fa correre da una parte all'altra del campo con colpi lunghi e precisi che battono di pochi centimetri all'interno della linea bianca.

Nella seconda partita l'americano appare più sciolto nell'azione e riesce a mettere a segno numerose palle tagliate. I due giocatori si portano sul 3-3 e nel settimo game McKinley vince alla battuta. Il gioco va in parità due volte e l'americano riesce infine a mettere a segno un pallonetto che gli dà la vittoria in questo set.

Nel terzo set Emerson si viene a trovare in svantaggio per 1-4 e poi per 3-5 ma riesce a ritrovare il ritmo e, dopo aver strappato il servizio all'avversario nel decimo game, pareggia le sorti della partita sul 5-5. Il «canguro» vince il proprio servizio e toglie la battuta a McKinley, aggiudicandosi anche il terzo set.

Nell'ultimo set Emerson sente di avere la vittoria in pugno e si porta in vantaggio per 4-1, ma a questo punto McKinley ha un guizzo da vero campione e ha un ritorno magnifico che lo porta in parità (5-5). Gli ultimi due game vedono però un Emerson scatenato, che non lascia perdere nessuna occasione e l'incontro è suo.

Il bilancio di questa prima giornata resta nell'insieme soddisfacente poichè, anche se il livello tecnico è stato mediocre, i settemila spettatori e i milioni di telespettatori australiani (la partita è stata trasmessa per televisione e per radio in collegamento diretto) hanno ritrovato per la «Coppa Davis» un interesse nuovo, derivante dall'incertezza di questo confronto, che segue alle facili vittorie degli ultimi anni.

Domani verrà giocato l'incontro di doppio. Per l'Australia scenderanno in campo Emerson e Fraser, mentre gli Stati Uniti schiereranno i due giocatori che hanno effettuato i singolari, cioè Ralston e McKinley.

Trampolino di St. Moritz

Salti record di Giacomo Aimoni

St. Moritz, 26

L'italiano Giacomo Aimoni ha vinto oggi una gara di salto con gli sci, alla quale hanno preso parte atleti di cinque paesi, migliorando il record locale in tutti e tre i salti.

Aimoni ha ottenuto 223,8 punti, avendo saltato 74, 74 e 75 metri. Il precedente record dal trampolino di lancio di St. Moritz era di metri 73,5 e fu stabilito nel 1956 dal tedesco Harry Glass. Lo svizzero Herbert Schmid si è classificato secondo con 214.1 punti seguito dal connazionale Ueli Scheidegger con 212.7 e dagli italiani Nilo Zandanel con 211.4 e Bruno De Zordo con 206.2.

Sulle nevi della Svezia

Belle affermazioni dei fondisti italiani

Vendalen (Svezia), 26

Fondisti italiani, che si stanno allenando in Svezia in vista delle prossime Olimpiadi invernali hanno partecipato oggi con buoni risultati a due gare svoltesi rispettivamente a Vendalen e nei pressi di Vateras.

A Vendalen, nella provincia di Jaemtland, il giovane Livio Stuffer si è piazzato buon secondo dietro lo svedese Per Erik Eriksson che ha dovuto impegnarsi a fondo per superare l'azzurro di appena sei secondi. Un altro italiano, Giuseppe Steiner, si è piazzato terzo precedendo altri ottimi specialisti scandinavi. La gara si è svolta su un percorso durissimo per la distanza complessiva di 21 chilometri.

Ecco la classifica: 1) P. F. Eriksson (Svezia) 1.14'48"; 2) Livio Stuffer (Italia) 1.14'54"; 3) Giuseppe Steiner (Italia) in 1.15'25"; 4) Melker Risberg (Svezia) 1.15'49"; 6) Angelo Genuin (Italia) 1.17'34".

Di gran lunga più impegnativa è risultata la gara «Skinnskatteberg» svoltasi presso Vasteras e che ha visto i migliori tra gli italiani impegnati contro l'«elité» nordica. Il migilor italiano è risultato Franco Manfroi che si è piazzato decimo nella durissima prova battendo sciatori di gran nome come il russo Pavel Koltchin e lo svedese Bjarne Andersson. Il tempo di Manfroi sulla distanza di 20 chilometri è stato di 1.19'9". La prova è stata resa estremamente pesante dalla pista allentata ed è stata vinta dallo svedese Lars Olssons in 1.15'57". Meno convincente è apparsa la prestazione di Marcello De Dorigo che è finito 48.o. Il numero uno italiano si è lagnato per le condizioni del percorso, ma ha ugualmente terminato la gara. Herman Nilsson, l'allenatore della squadra azzurra, ha avuto parole di compiacimento per le prove di Stuffer, Steiner, Genuin e Manfroi, mentre è apparso alquanto preoccupato per la forma insoddisfacente di De Dorigo.

Sorpresa a Parigi

Belgio-Francia 2-1

Parigi, 26

In un incontro internazionale di calcio il Belgio ha battuto la Francia per 2-1 (2-1). Agli ordini dell'arbitro austriaco Stoll, le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Francia: Bernard; Casolari, Michelin; Artelesa, Chorda, Herbin, Guller, Lech, Goujon, Masnaghetti, Buron. Belgio: Nicolay; Heylens, Lippens; Raskin, Cornelis, Hamon; Jurion, Vermeyen, Van Himst, Vandenberg, Puis.

Il Belgio è andato in vantaggio al 25' del primo tempo a conclusione di un periodo di pressione con una rete del centravanti Van Himst. La Francia ha pareggiato al 33' con Masnaghetti su passaggio di Herbin. I belgi hanno segnato quindi la rete della vittoria al 37' ancora con il centravanti Van Himst su passaggio di Vandenberg.

L'ala sinistra della nazionale francese Buron, che nel corso dell'incontro con il Belgio aveva subito un incidente di gioco, è stato trasportato all'ospedale. Il giocatore che ha una emorragia interna all'altezza del plesso solare, verrà tenuto in osservazione per due giorni.

L'incontro di calcio tra le Nazionali «B» del Belgio e della Francia che avrebbe dovuto svolgersi questo pomeriggio è stato annullato in seguito alle cattive condizioni del terreno di gioco, completamente gelato alla superficie.

LA BOXE OFFRE POCA SCELTA A «RING MAGAZINE»

Clay è il pugile dell'anno quale «creatore di eccitazione»

Nella graduatoria dei pesi medi, Mazzinghi al quinto posto Benvenuti al nono - Burruni sfidante del campione dei «mosca»

New York, 26

Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei medi junior, si trova al quinto posto nella classifica dei medi pubblicata oggi dal «Ring Magazine», la pubblicazione americana specializzata che non riconosce la categoria a cui appartiene il pugile fiorentino.

Ralph Dupas, il pari peso americano che ha combattuto due volte contro Mazzinghi rimanendo battuto ambedue le volte, si trova anch'egli al quinto posto, ma della categoria inferiore, cioè quella dei medioleggeri.

Nino Benvenuti, medaglia d'oro alle Olimpiadi romane, è entrato in classifica tra i medi e si trova al nono posto. Gli altri italiani menzionati sono il mediomassimo anziate Giulio Rinaldi, al quarto posto dietro Harold Johnson, il peruviano Mauro Mina ed Eddie Cotton, il gallo Piero Rollo al sesto posto e il mosca Salvatore Burruni, capo classifica dietro il campione Hiroyuki Ebihara, giapponese.

Il «Ring Magazine» ha indicato il massimo americano Cassius Clay, sfidante ufficiale alla corona dei massimi detenuta da Sonny Liston, come pugile dell'anno per l'interesse e l'eccitazione create da lui nel mondo della boxe durante l'anno che sta per finire. Il suo incontro con Doug Jones nel marzo scorso è stato scelto come il combattimento dell'anno.

Ecco la classifica: (americani se non specificato altrimenti).

Massimi: campione Sonny Liston; 1) Cassius Clay, 2) Ernest Terrell, 3) Doug Jones, 4) Roza Folley, 5) Cleveland Williams, 6) Karl Mildenberger (Germania), 7) Eddie Machen, 8) Floyd Patterson, 9) Billy Daniels, 10) Henry Cooper (Inghilterra).

Mediomassimi: campione Willie Patrano; 1) Harold Johnson, 2) Mauro Mina (Perù), 3) Eddie Cotton, 4) Giulio Rinaldi (Italia), 5) Gregorio Peralta (Argentina), 6) Henry Hank, 7) Winnie Thornton, 8) Bobo Olson (Haway), 9) Gustav Scholz (Germania), 10) Terry Downes (Inghilterra).

Medi: campione Joey Giardello; 1) Dick Tiger (Nigeria), 2) Joey Archer, 3) Rubin Carter, 4) Laszlo Papp (Ungheria), 5) Gene Fullmer, 6) Sandro Mazzinghi (Italia), 7) Luis Folledo (Spagna), 8) Joe Gonzales, 9) Nino Benvenuti (Italia), 10) Wilbert McClure.

Welter: campione Emile Griffith; 1) Luis Rodriguez, 2) Brian Curvis (Galles), 3) Joe Stable, 4) Garland Randall, 5) Ralph Dupas, 6) Federico Thompson (Argentina), 7) Curtis Cokes, 8) Dick Turner, 9) Stan Harrington (Haway), 10) Gaspar Ortega (Messico).

Welter junior: campione Eddie Perkins; 1) Luis Molina, 2) Roberto Cruz (Filippine), 3) Angel Garcia (Francia), 4) Raymundo Torres (Messico), 5) Josè Naples (Messico), 6) Aissa Hashas (Francia), 7) Abel Laudonio (Argentina), 8) Bobby Scanlon, 9) Enoch Nhlapo (Sud Africa), 10) Berto Somodio (Filippine).

Leggeri: campione Carlos Ortiz; 1) Kenny Lane, 2) Carlos Hernandez (Venezuela), 3) Alfredo Urbina (Messico), 4) Bunny Grant (Giamaica), 5) Dave Charnley (Inghilterra), 6) Paul Armstead, 7) Teruo Kosaka (Giappone), 8) Doug Vaillant (Cuba), 9) Nicolino Loche (Argentina), 10) Conny Rudhof (Germania).

Leggeri junior: campione Gabriel (Flash) Elorde (Filippine); 1) Johnny Bizzarro, 2) Love Allotey (Ghana), 3) Vicente Derado (Argentina), 4) Jose Luis Cruz (Messico), 5) Yukio Katumato (Giappone), 6) Auburn Copeland, 7) Lasuo Takayama (Giappone), 8) Wally Talor (Australia), 9) Young Terror (Filippine), 10) Mal Middleton.

Piuma: campione Urtiminio (Sugar) Ramos (Messico); 1) Mitsunori Seki (Giappone), 2) Ismael Laguna (Panama), 3) Howard Winstone (Galles), 4) Rafiu King (Nigeria), 5) Don Johnson, 6) Danny Valdez, 7) Willi Quator (Germania), 8) Antonio Herrera (Colombia), 9) Billy Calver (Inghilterra), 10) Floyd Robertson (Ghana).

Gallo: campione Eder Jofre (Brasile); 1) Joe Medel (Messico), 2) Masahiko (Fighting) Harada (Giappone), 3) Mimum Ben Ali (Spagna), 4) Alphonse Halimi (Francia), 5) Ronnie Jones, 6) Piero Rollo (Italia), 7) Manny Barrios (Messico), 8) Jesus Pimentel, 9) Katsutooshi Aoki (Giappone), 10) Ray Asis.

Mosca: campione Hiroyki Eibihara (Giappone); 1) Salvatore Burruni (Italia), 2) Bernardo Caraballo (Columbia), 3) Horacio Accavallo (Argentina), 4) Pone Kingpetch (Thailandia), 5) Efran (Alalcran) Torres (Messico), 6) Walter McGowan (Scozia), 7) Takeshi Nakamura (Giappone), 8) Leo Zulueta (Filippine), 9) Pascual Perez (Argentina), 10) Natalio Jiminez (San Domingo).

A Piacenza

Sitri ai punti

Piacenza, 26

Ecco i risultati degli incontri tra professionisti della riunione pugilistica di Santo Stefano svoltasi oggi al Palazzetto dello sport di Piacenza: pesi welter: Mario Pallavera (kg. 67,800) di Fidenza batte Umberto Urzi (kg. 69) di Catania per squalifica a 2'42" della seconda ripresa. Pesi piuma: Mario Sitri (kg. 58.500) di Livorno batte ai punti in 10 riprese Omar Oliva (kg. 57) di Buenos Aires.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI SERIE A GIUNGE A UNA SVOLTA DECISIVA

Spettacolo di fine anno con le partite di Bologna e Firenze

Juve e Milan giuocheranno fuori casa - L'Internazionale cercherà il rilancio nell'incontro casalingo con la Lazio - Il Lanerossi all'Olimpico lotterà con i giallorossi e con la sfortuna

Il 1963, che ha salutato l'Inter campione d'Italia ed il Milan campione d'Europa al termine di una stagione densa di eventi entusiasmanti e carica di motivi polemici, sta per cedere il passo al nuovo anno dopo un finale turbolento e dagli spunti conturbanti. Il campionato infatti sembra già arrivato ad una svolta conclusiva e sono già in molti a temere che, salvo grossi imprevisti, la lotta per lo scudetto sia ormai praticamente decisa. Il rilancio della Juventus, la continuità del Bologna sono motivi indubbiamente interessanti e non senza significato, ma è indubbio che è sull'Inter che si faceva il maggiore assegnamento perchè l'interesse dal campionato non svaporasse anzi tempo, una volta constatato che il Milan, nonostante l'attività intensa dei mesi scorsi, era ancora in grado di tener cattedra sui campi nazionali.

Ora le ultime giornate del torneo hanno dimostrato che l'Inter sta pagando lo scotto degli sforzi, che il Milan invece ha dimostrato di assorbire con una certa disinvoltura. La «débacle» di domenica segna per i nerazzurri una fase calante, di cui è difficile prevedere il tempo d'arresto. Nel frattempo il Milan ha posto fra sè ed i rivali uno stacco rilevante sul quale può già far leva per incamminarsi lestamente verso il traguardo. Tutto sembra favorirlo in questo momento, sia le particolari condizioni delle avversarie, sia il calendario che ai danni delle più forti congiura, mentre ormai ha recuperato del tutto i giocatori maggiormente provati. In più l'asseconda costantemente quel pizzico di fortuna che è indispensabile per emergere nei momenti critici e, senza voler essere troppo maligni, gode da parte degli arbitri di un protezionismo che gli assicura una serenità pressochè assoluta.

Per l'ultima domenica dell'anno lo attende una trasferta che in condizioni normali sarebbe stata motivo di non pochi grattacapi, sennonchè dal campo della Fiorentina provengono notizie di un mezzo sfacelo ed il compito per i rossoneri è già spianato in partenza. Il pareggio col Catania è costato alquanto salato ai gigliati e oltre agli squalificati Lojacono e Bartù, sussiste l'incerta utilizzazione di Petris, Gonfiantini e Guarnacci a tenere in ansia Chiappella. Una squadra viola a... mezzo regime non ha certo molte «chances» nei confronti di un Milan sparato e persino le probabilità di un pareggio appaiono alquanto esigue.

Intanto il Bologna propone un duello ad eliminazione per due delle tre inseguitrici del Milan e la maggiore attesa pende sulla Juventus, da molti accreditata come la sola squadra in grado di opporsi risolutamente alla fuga dei rossoneri. L'imperioso timbro della vittoria conseguita sui campioni d'Italia pone infatti i bianconeri nella più alta considerazione, ma non va scordato che i felsinei possiedono tutti i numeri per stare al passo con i rivali. Si tratta di una sfida senza pronostico e può darsi che ci scappi lo spettacolo di un gioco fra i più movimentati e brillanti, se le due squadre non cedono ai nervi.

L'Inter è gratificata ora di due partite interne consecutive relativamente difficili. Dovrà fare molta attenzione ai primi visitatori, che sono quei laziali palesatisi sinora più bravi in trasferta, che in casa propria. La sconfitta patita all'Olimpico dai nerazzurri di marca atalantina, spronerà gli uomini di Lorenzo a San ro in quel tentativo che può avere esito positivo nel caso l'Inter accusi lo choc della batosta torinese. Herrera rimuoverà ancora la formazione e non è ancora certo di disporre di Suarez, mentre la Lazio riavrà il suo perno abituale che è garanzia di tenuta in difesa.

Atalanta e Sampdoria, che sono state un po' le eroine dell'ultimo turno, avendo conseguito le due sole vittorie esterne della giornata, si misurano fra loro per una conferma delle rispettive capacità. Una gara di tutto riguardo è anche quella che vedrà di fronte la migliorata Ro a e lo sfortunato, ma non ancora domo, Lanerossi. Di tutta incertezza i restanti quattro incontri fra Bari e Spal, Genoa e Messina, Mantova e Catania, Torino e Modena, per buona parte interessanti la zona scottante della classifica, che vede le tre unità del Sud reggerne tenacemente la coda.

G. B. T.

Due giornate a Lojacono e a Bartù

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega calcio ha anticipato ad oggi le decisioni in relazione alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 22 dicembre.

Sono stati squalificati per due giornate Bartù e Lojacono della Fiorentina, Nova della Atalanta e Santopadre del Foggia; per una giornata Fanello del Catania.

I provvedimenti contro società comprendono: ammenda di lire 250 mila all'Udinese, di lire 225 mila al L. R. Vicenza, di lire 175 mila alla Fiorentina, di lire 60 mila al Venezia, di lire 50 mila alla Lazio, di lire 40 mila al Catania, di lire 10 mila al Lecco.

In quale formazione gli alabardati a Monza?

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della trasferta di Monza. In mattinata i giocatori hanno svolto una buona preparazione a base di ginnastica, corse e scatti. L'allenamento si è concluso con una partita di pallavolo-calcio. Alla seduta, durata circa un'ora erano presenti tutti i titolari e rincalzi, compreso il militare Vitali. Nel pomeriggio i giocatori si sono radunati in sede ove è stato fatto un esame sulla partita disputata domenica scorsa a Brescia.

La comitiva rossoalabardata partirà alla volta di Monza nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo domenica l'allenatore Montanari si è riservato di comunicare la lista dei partenti soltanto al termine dell'ultima seduta di allenamento in programma per questo pomeriggio.

Ricupero Serie C

Legnano e Novara 0-0

Legnano, 26

Il ricupero di Serie C si è chiuso a reti inviolate. Legnano: Castellazzi; Pogliana, Mariani; Sassi, Ferrari, Lamera; Pirola, Broggi, Dappiano, Parola, Albini. Novara: Fornasaro; Colombo, Ranghino; Bodi, Ludovich, Sanna; Gavinelli, Giannini, Milanesi, Pereni, Branati. Arbitro: Ciccoletti di Pordenone. Angoli: 4-2 per il Legnano. Tempo sereno, terreno pantanoso, spettatori 3.000.

CINQUE COMBATTIMENTI CHIUSI PRIMA DEL LIMITE

All'insegna del knock-out la riunione di Alessandria

Nel «clou» della serata il brasiliano Moraes ha battuto per k. o. alla terza ripresa il senegalese Sangaree

Alessandria, 26

La riunione organizzata dalla SASS-GBC ad Alessandria si è svolta all'insegna del k. o. nessuno dei cinque incontri in programma, infatti, è giunto al termine delle riprese previste.

Nel torneo professionistico dei piuma il vogherese Leggenda e il romano Spina si sono qualificati per la finale, particolarmente drammatico il primo match, dominato inizialmente da Tocco, che però alla sesta ripresa si è fatto cogliere da un destro chiaramente accusato e non si è più riavuto, restando in balia dell'avversario fino a che l'arbitro ha interrotto l'incontro decretando il k. o. tecnico.

Più sbrigativa la vittoria di Spina, che al secondo «round» ha colpito con un preciso, secco sinistro subito doppiato costringendo Scali a piegare le ginocchia; il milanese, ormai «groggy», è stato salvato dallo intervento dell'arbitro, che ha assegnato la vittoria al romano.

L'argentino Capasso, al suo secondo incontro professionistico in Italia, ha superato Gioffrè sin dalle prime battute, colpito due volte molto duramente al fegato, il cremonese ha alzato le braccia, abbandonando.

Netto il predominio del brasiliano Moraes, chiamato a sostenere l'incontro «clou», sul senegalese Sangaree. Questi si è mantenuto prevalentemente sulla difensiva, senza tuttavia riuscire ad evitare che il negro sudamericano arrivasse più di una volta a segno. Un preciso destro alla tempia, alla terza ripresa, ha messo fine al combattimento.

Anche l'ultimo combattimento, quello fra l'idolo locale Michelon e il tedesco Langhammer, si è concluso prima del limite. Il berlinese, che fino ad oggi era sempre riuscito a condurre a termine i suoi incontri, è stato sempre in balia del piemontese, il quale però si è intestardito inizialmente nel cercare il colpo spettacolare, invece di mirare al bersaglio grosso. Alla settima ripresa, tuttavia, il tedesco — dopo essere stato inviato tre volte al tappeto — ha subito un duro colpo al fegato; i suoi «secondi» hanno allora gettato lo asciugamani, mettendo fine all'impari combattimento.

Ecco i risultati. Piuma: Leggenda (Voghera, kg. 57) batte Tocco (Cagliari, kg. 56,700) per k. o. tecnico alla 6.a ripresa; piuma: Spina (Roma, kg. 57) batte Scali (Milano, kg. 57,100) per k. o. tecnico alla 2.a ripresa; medi: Capasso (La Plata, kg. 71,900) batte Gioffrè (Cremona, kg. 71) per abbandono alla 1.a ripresa; mediomassimi: Renato Moraes (San Paolo, kg. 77,400) batte Sangaree (Senegal, kg. 79,800) per k. o. alla 3.a ripresa; mediomassimi: Michelon (Alessandria), batte Langhammer (Berlino, kg. 78,300) per getto della spugna alla 7.a ripresa.

A MONTEBELLO IL CONVEGNO DI SANTO STEFANO

Un entusiasmante duello e Agadir ha la meglio su Precoce

Fra i «2 anni» emerge Gradese - Si staccano Orazio Prà e Piove Tripletta per l'«Ivalda» doppietta per Belladonna e Quadri

Spettacoloso confronto fra Agadir e Precoce nel Premio di Natale, maggior moneta del convegno trottistico di S. Stefano a Montebello. Come nel precedente duello anche in questa occasione il successo è arriso all'allievo di Quadri che ha tenacemente contrastato il passo al più quotato rivale partito con il favore della quota.

Avviatosi velocemente, Precoce rimaneva ben presto vittima di un errore di vistose proporzioni, Agadir e Ordonez sfilarono presto il cavallo di Bertoli in rottura, e avevano anche via libera da parte delle avvantaggiate Irziabella e Quisana. L'andatura moderata consentiva a Precoce di esibirsi in un ricupero che gli consentiva, dopo un giro di corsa, di profilarsi all'altezza dei primi due. Ordonez intanto domandava imperiosamente strada e Agadir, dopo un tentativo di difesa, gliela accordava. Però Precoce, si dimostrava insofferente di stare sotto e andava presto a dare battaglia. Così, al passaggio dell'ultimo giro per parare Precoce, Agadir sortiva su Ordonez e i tre cavalli su una stessa linea sfilavano in aperto conflitto davanti alle tribune. Poi Precoce desisteva e anche Agadir preferiva non insistere al fianco di Ordonez. Però all'imbocco dell'ultima curva Precoce ripartiva all'attacco per trovare nuovamente l'opposizione di Agadir. In retta d'arrivo Ordonez si spegneva; persisteva nel suo «serrate» Precoce ma Agadir, ben sorretto da Quadri, riusciva a contenerlo sino sulla linea del traguardo vincendo fra gli applausi del pubblico.

Corsa molto avvincente che è servita a mettere nuovamente in luce la vitalità di Agadir. Il «tre anni» della scuderia York è apparso in notevole smalto e ha meritato pienamente il successo, anche se Precoce pure lui vitalissimo e ardente, può recriminare per il lungo sbandamento iniziale. Comunque, dopo il secondo confronto diretto Agadir batte Precoce per 2-0. E' questo un tema appassionante che il pubblico ha dimostrato di gustare. Ben vengano allora altre sfide fra questi due interessanti puledri di «tre anni», lo spettacolo non avrà che da guadagnare.

Anche l'altra prova di una certa consistenza, il Premio del Futuro, era riservato ai giovani. In pista i «due anni» con Meco nel ruolo di favorito. Ma il portacolori della «Minudra» sbagliava rovinosamente nel lancio e si ripeteva poi ai «quattrocento» finali terminando squalificato. La corsa riservava un monologo di Gradese, in testa da un capo all'altro, pronto nel rintuzzare i tentativi di Pericle unico dei concorrenti in grado di infastidirlo. Egregia la conclusione di Gradese (un figlio di Grand Parade molto scattante) che teneva con autorità in rispetto Pericle in un buon 1.27.6 su un terreno molto pesante, mentre Chironia si aggiudicava il terzo posto.

Fra i «gentlemen» successo di Elleno che conduceva da capo a fondo con in «sulky» il proprietario Vecchiet, mentre Hobby faceva suo il secondo posto davanti a Valmi (non troppo ortodosso nella sua azione) e a Zig Zag. La corsa della «classe massima» si è risolta con un franco successo di Orazio Prà sfrecciato subito al comando e poi intoccabile in arrivo (secondo Olinto su Curzio). Hit Ami non ha avuto patemi nella corsa di apertura, e Piove si è ben destreggiato sul fango reagendo ad Allier (il favorito) in un rabbioso finale. Successi di Bisca e Ultimo nelle due divisioni della periziata, e tre volte vittoriosi i colori dell'allevamento Ivalda (Gradese, Elleno, Ultimo) mentre fra i guidatori, un doppio ciascuno per Belladonna e Quadri.

«Premio dei Gingilli», L. 262.500 m. 2080: 1) Hit Ami (A. Quadri), 2) Chiarore, 6 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 12; 10, 11; (22). «Premio dei Balocchi», I div., L. 225.000 m. 1620: 1) Bisca (U. Belladonna), 2) Cantastorie, 3) Texana. 8 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 112; 18, 26, 18; (204) 156. «Premio del Futuro», L. 550.000 m. 1660): 1) Gradese (U. Belladonna), 2) Pericle. 5 part. al km. 1.27.6. Tot.: 37; 15, 18; (44) 275. «Premio delle Luci», L. 350.000 m. 1660: 1) Orazio Prà (Ez. Bezzecchi), 2) Olinto. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 17; 14, 18; (35) 64. «Premio dei Bengala» L. 270.000 m. 1660: 1) Elleno (U. Vecchiet), 2) Hobby. 6 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 30; 15, 19. 13; (133) 79. «Premio di Natale», L. 525.000 m. 2080: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Precoce. 5 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 23; 11, 12; (18) 103. «Premio delle Candeline», L. 300.000 m. 1680: 1) Piove (L. Piratti), 2) Allier, 3) Canin. 11 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 63: 16, 14, 21; (66) 149. Duplice della accoppiata (IV e VII) corsa: 4480 per 100 lire. «Premio dei Balocchi», II div., L. 225.000 m. 1620: 1) Ultimo (M. Ciolli), 2) Centauro. 7 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 27; 24, 41; (116) 189.

M. G.

Si ferisce in allenamento una pattinatrice italiana

Bonn, 26

La pattinatrice italiana Tonina Jasta infortunatasi in allenamento ieri l'altro a Berlino Est non ha potuto partecipare oggi alle gare di pattinaggio artistico svoltesi nella Werner Seelenbinder-Halle, il Palazzo degli sport del settore orientale della città. La Jasta è caduta mentre eseguiva la prova generale della sua esibizione ferendosi ad un ginocchio. La pattinatrice sarà costretta a sospendere l'attività ancora per alcuni giorni.

Sorprendente sconfitta di Serti ad opera del brasiliano Paiva

Dieci riprese di fuoco tra l'argentino Duran e il giamaicano Bell - Facile la vittoria di Bossi sullo spagnolo Alsinet

Milano, 26

Interessanti, anche se con qualche risultato non rispondente alle prestazioni offerte sul quadrato, gli incontri internazionali in cartellone oggi al Palazzetto Lido Sport.

Particolarmente combattuto il confronto fra il giamaicano Joe Bell e l'argentino Carlos Duran, due pesi medi che si son data battaglia dalla prima all'ultima ripresa. Al gong di inizio il giamaicano è partito con una sventola di destro, andata a vuoto, dimostrando il suo pugilato d'istinto e imbrigliando poi Duran con una serie di schivate. Per nulla impressionato dal maggiore allungo dell'argentino, Bell ha insistito con una buona varietà di colpi andando alla ricerca del colpo duro.

Nella terza ripresa, però, il giamaicano ha dovuto subire una dura serie al viso, senza riuscire a rispondere con il montante. Quando Duran, alla quarta ripresa, sanguinando dall'occhio sinistro ha imposto il combattimento a distanza, il compito di Bell è diventato più difficile. Il giamaicano ha tentato di accorciare la distanza nella quinta, ma ha avuto la peggio, subendo più di un colpo di arresto per linee interne, o girando a vuoto. Stessa fisionomia ha avuto la sesta ripresa durante la quale Duran ha assunto maggiormente l'iniziativa. Durissimi scambi al viso nella settima ripresa con Bell ostinato nell'uppercut e Duran che lo anticipava quasi sempre.

Bell ha concluso questo assalto con l'occhio sinistro tumefatto, ma ciononostante ha insistito con scatti da peso mosca e la potenza di un peso massimo. Duran lo ha però controllato bene tenendolo a distanza e adottando una tattica molto intelligente: ha lasciato sfogare il giamaicano, chiudendolo poi alle corde sotto prolungate serie a due mani. Alla decima e ultima ripresa il giamaicano aveva il viso ridotto a una maschera di sangue e ha dovuto spesso difendersi dagli ultimi assalti di Duran che aveva già saldamente la vittoria in mano.

Deludente la prestazione dell'ex campione di Europa dei piuma Alberto Serti, opposto al brasiliano Antonio Paiva. Il brasiliano, elegante stilista dotato di un ottimo gioco di gambe, ha subito neutralizzato il maggiore allungo di Serti contrapponendo maggior precisione e scelta di tempo e andando a segno al viso con impressionante velocità. Serti ha avuto qualche buon spunto nel lavoro al corpo a media distanza, ma Paiva ha sempre prevalso nel lavoro alla figura, sia con colpi larghi, che con colpi interni.

Alla quarta ripresa l'arbitro ha richiamato ufficialmente Serti per combattimento scorretto. Nella quinta l'italiano, chiuso alle corde, ha dovuto subire una serie a due mani, poi ricambiata, ma in proporzioni minori. Nel sesto «round» l'ex campione d'Europa è andato a segno con un montante di sinistro provocando una vivace reazione di Paiva. In questa ripresa l'arbitro ha richiamato ufficialmente per la seconda volta Serti. Buoni scambi nel settimo assalto, durante il quale l'italiano è incorso in nuove scorrettezze, tanto che l'arbitro l'ha rinviato nel suo angolo dopo 1' e 10" dichiarandolo sconfitto per squalifica. Il brasiliano aveva comunque già accumulato un notevole vantaggio ai punti.

Risultato a sorpresa quello che ha privato di una meritata vittoria l'algerino Belouard opposto al messinese Gullotti, questa sera apparso fuori forma. I due pugili hanno ritardato molto a mettersi in azione, tanto da essere sollecitati dall'arbitro alla combattività. Poi Belouard ha cominciato a insidiare di sinistro costringendo Gullotti a colpi di rimessa. Lo algerino ha poi combiato tattica, doppiando anche di destro con colpi larghi. Alla quinta ripresa i due pugili sono stati richiamati ufficialmente per trattenute e combattimento a testa bassa. Sono seguite altre scorrettezze ed ha avuto la peggio l'algerino che, per grave ferita all'occhio sinistro, è stato costretto ad abbandonare.

Fra i pesi welter netta affermazione prima del limite del milanese Bossi. Opposto allo inoffensivo spagnolo Alsinet, il milanese ha attaccato subito con il «crochet» di destro e di sinistro al viso. Nella seconda ripresa ha poi investito il barcellonese con una dura serie conclusa con un secco «crochet» di destro alla mascella. Lo spagnolo è crollato al tappeto e si è sollevato appena dopo che l'arbitro aveva finito di contare i 10" del k. o.

Fra i pesi gallo, il foggiano Curcetti, apparso in difesa piuttosto sprovveduto, è riuscito tuttavia a vincere prima del limite avendo il suo avversario Bianchi, abbandonato in seguito a sospetta incrinatura di una costola. Fra i pesi leggeri, infine, a un combattimento vivace per continuità ed efficacia di colpi hanno dato vita Amante e Lucherini che hanno concluso con un verdetto di parità.

Questi i risultati: *gallo:* Curcetti di Foggia (kg. 54.500) batte Bianchi di Cremona (kg. 53.900) per abbandono alla quarta ripresa; *leggeri:* Gullotti di Messina (kg. 60.600) batte Belouard di Algeri (kg. 59.400) per abbandono all'ottava ripresa; *leggeri:* Amante di Pavia (kg. 62.600) e Lucherini di Orzinuovi (kg. 61.300) incontro pari in 6 riprese; *welters:* Bossi di Milano (kg. 67.800) batte Alsinet (Spagna) (kg. 67.700) per k. o. a 2'45"' della seconda ripresa; *piuma:* Paiva di San Paolo (kg. 57.800) batte Serti di La Spezia (kg. 58) per squalifica alla settima ripresa; *medi:* Duran (Argentina) kg. 71.400 batte Joe Bell (Giamaica) kg. 71.400 ai punti in 10 riprese.

A Cremona

Lucini batte Alonzo

Cremona, 26

Si è svolta oggi alla palestra «Spettacolo» di Cremona, una riunione pugilistica organizzata dalla «Negroni-Boxe».

Ecco i risultati: Mosca: Sudati (Cremona, kg. 50,500) batte Boschi (Mandello Lario, kg. 52) ai punti in 6 riprese. Piuma: Schiavetta (Cremona, kg. 57.500) batte Dos Santos (Brasile kg. 57) per getto della spugna alla 5.a ripresa. Massimi: Penna (Cremona, kg. 97,500) batte Gonzales (Spagna, kg. 84,500) per k. o. a 49" della terza ripresa. Gallo: Lucini (Cremona, kg. 54,900) batte Alonzo (Spagna, kg. 54) ai punti in 10 riprese.

Ricupero juniores

Sangiorgina - Pro Gorizia 1-0

Gorizia, 26

Nel recupero dell'ultima giornata di andata del campionato regionale juniores, Pro Gorizia e Sangiorgina hanno dato vita ad una interessante partita, che si è conclusa con la vittoria — tutto sommato meritata — degli ospiti. La Pro Gorizia ha avuto a due minuti dal termine l'occasione per pareggiare, ma Visintin ha calciato al lato un rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano.

A proposito della rete bisogna osservare che è stata messa a segno ben tre minuti dopo che il tempo regolamentare era scaduto. Autore della segnatura è stato l'interno destro Masolini. Tra gli ospiti ottima impressione hanno destato Masolini, Dorigo e Candusso, nella Pro Gorizia bene Konic, Trivellato e Blasig.

Le formazioni: *Pro Gorizia:* Konic; Trivellato, Brumat; Concilio, Visintin, Moretto; Blasig, Bregant, Molinari, Moroso, Volz. *Sangiorgina:* Maran; Grossi, Del Bianco; Dorigo, Virgolin, Marega; Giulio, Masolini, Candusso, Misigutti, Serafin. *Arbitro:* Zortea.

la donna · il bambino · la casa

INCANTEVOLE CHANTILLY!...

L'anno sta per finire, tutto è pronto per accogliere il nuovo anno: spumante, buon umore ed un bel vestito di pizzo Chantilly, leggermente punteggiato di perline iridescenti. Ancora Chantilly? Sì, certamente. Cambierà la stagione, ma il pizzo è e rimarrà in prima fila, tra i tessuti più chic e sempre attuali. E' giusto, tuttavia, precisare che il pizzo varia non soltanto i colori, che per le feste saranno — oltre al classico nero —, dolci e delicati con sfumature acerbe, ma anche la tessitura, adattandosi perfettamente alle nuove esigenze del gusto e della moda. I tipi tradizionali appaiono trasformati anche dalla novità assoluta della linea.

* * *

E' diverso anche l'aspetto del nuovo jersey. Sottile come una tela di ragno nei tipi di purissima lana pettinata usata per i modelli da cocktail, ruvido e traforato nelle qualità più nuove, impiegato per soprabiti e tailleurs. La stagione vedrà nuovi impieghi di questo bel tessuto che nella lavorazione jacquard diventa simile al broccato, con coloriture tenere su fondi bianchi o avorio, particolarmente adatto a realizzare modelli eccezionali.
Per mattino e per viaggio la formula jersey e jersey vale tanto per i completi che per i tailleurs. Infatti, sotto il soprabito di jersey nido d'ape di pura lana pettinata, si porterà un vestito di jersey rasato, con sprone a piccole coste e cintura di pelle in vita. La giacca di lana, lavorata con un rado punto in rilievo, è completata dalla tunica corta di maglia rasata bordata di maglia in rilievo. La gonna tubolare è di maglia rasata. Questo tipo di tailleur richiede colori chiarissimi: verde «chartreus», rosa «petalo» giallo «limone» e azzurro «cielo d'aprile».
Nelle collezioni dell'inverno il jersey bianco, lavorato a sottili coste rilevate e distanziate, è usato per il semplice due pezzi a giacca corta e diritta, indossata sulla gonna a tubo, ripresa in cintura da leggere pinces. Sul tailleur di jersey a maglia rasata di pura lana color miele o «daino», la cintura è di pelle nera, sottile e morbida, allacciata davanti.
Le pieghe piatte e gli effetti «plissés» segnano una nuova tendenza destinata a rivoluzionare la linea dei completi di maglia di lana. Le pieghe dànno alle gonne di jersey una morbida cadenza che rispetta la linea diritta adottata dalla moda, ma consente una più ampia libertà di movimento.
Sulla gonna a pieghe, la blusa è di jersey traforato e la maglia rasata della giacca permette un'ampiezza controllata sul dorso. La stagione ci riporta scamiciati e «chemisiers» di maglia di lana morbida e leggera, sempre piacevoli e molto giovani. I più nuovi sono rigati, in due o tre colori o a grandi scacchi contrastati: bianco-nero, rosa-marrone, azzurro pallido - grigio. Le tuniche rigate presentato effetti degradanti, con righe piccole nel corpino che si allargano verso l'orlo; colori pastello e fondi quasi sempre bianchi.
Lo «stile maglia» si afferma anche nei modelli da sera che sempre più spesso sono di lana leggerissima lavorata a pizzo o finemente traforata: due pezzi con blusa lunga e diritta interamente ricamata su gonna affusolata; lineari tuniche leggermente riprese in vita.

Quest'anno, per le occasioni eleganti, sarà di gran moda il pizzo. In primo luogo, avremo il leggerissimo «Chantilly», vero tessuto vedette della stagione. Subito dopo, il «macramé», un altro pizzo, estremamente raffinato. Per questi tessuti, la linea è sobria, ma non priva di fantasia e di innovazioni. Osservate le fotografie del servizio che pubblichiamo: i modelli sono francesi ed illustrano le ultime novità in proposito. Gli abiti, creati dalle maggiori Case di moda di Parigi sono particolarmente interessanti. In tutte le collezioni si registra il ritorno di questo tessuto, che si ritrova sia nei modelli «corti» che «lunghi», con dettagli sempre raffinati, e in colori classici o completamente nuovi, come il verde Cipro, il verde pino e il fushia, tono - tono.

Per i piccoli un campo di scelta nuovo e vario

Col progressivo affermarsi della confezione italiana la moda dei piccoli è diventata un punto logico e importante di essa. Ne danno conferma le nuove tendenze che hanno preannunciato a Milano, l'inverno 1963-1964.
La linea maschile è presentata in stile «Burberry», generalmente asciutta, valida nei tessuti di loden e tweed, in completi alla cacciatora in velluto a coste e gabardine di lana, nei soprabiti e paletot con motivi di carré impunturato, alamari, cinture, mantelline. Piccoli i colli guarniti da pelliccia a pelo corto.
Le bambine vestiranno con estrema grazia le piccole redingotes, con spalle esili, in tessuto shetland o scozzesi originali, sempre sui toni del blu, rosso, verde, grigio.
Alcune sono completate da mantelline anche doppie. Le mantelle sportive fanno la loro vivace comparsa in loden grigio o verde, foderate in flanella sgargiante. Le più belle sono piccolissime: a guardarle sembrerebbero una copia fedele della tènuta degli gnomi dei boschi.
I completi e gli abiti seguono una linea varia, che si compiace di usare il metro dei grandi per ottenere veri e propri campioni di «Chanel», profilati regolarmente a contrasto; modellini «charleston» a vita lunga, oppure notevolmente accorciata a leit-motiv della linea Impero.
I tessuti impiegati sono di vario genere, chiaramente indicativi dell'uso a cui sono destinati. Per lo sport, largo campo alla flanella che tiene quest'anno un rinnovato arbitrio assieme alla vigogna. Molti pettinati, shetland, scozzesi, pied-de-poule e rigati.
I colori sono tanti e combinati fra loro in piacevole armonia. Sono blu Cina e blu oltremare, celeste, rosso, verde bosco, verde anice, rosa salmone e rosa antico, bianco e giallo sabbia.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria C E R V O effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

UNA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA

I mobili a elementi

Si ingrandiscono, si sovrappongono, si dividono, si spostano facilmente e si adattano a tutti i problemi di sistemazione: se non avete più bisogno di un mobile biblioteca nel vostro soggiorno, potrete trasformarlo con qualche elemento in un mobile per lo studio o la camera. I mobili «estensibili» prendono differenti aspetti: 1) Si poggiano su piedi o su zoccoli e sono generalmente riservati alla parete completa. 2) Si appendono direttamente al muro o su pannelli di legno e sono d'effetto molto decorativo. 3) Si sistemano tra pavimento e soffitto grazie a dei montanti. Servono per dividere due sezioni d'una stanza.
A fianco delle foto, troverete gli elementi caratteristici che vi permetteranno di creare un arredamento adatto allo spazio di cui disponete.

NELLO SCHIZZO - Alcuni elementi componibili: 1) «Consolle-bureau» a due cassetti. 2) Tavola scorrevole su guide, con gambe di metallo. 3) Mobile bar. 4) Mobile a pannello e specchio interno. 5) «Commode» a tre cassetti.
NELLA FOTO - Biblioteca ad elementi, in teck e in palissandro.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Una nostra lettrice, Adriana N., prediligendo vestire in lana, vorrebbe che le fornissimo qualche particolare sulle novità in proposito, presentate nelle ultime collezioni di moda.
*** Per il mattino classico sono numerosi i tailleurs a tinte variatissime che toccano il punto più chiaro del grigio per lanciarsi in rosa molto accesi, azzurro cielo e pervinca, blu Cina e blu oltremare, rosso verde a tratti cupo e a tratti luminoso, e molti toni di marrone, a partire da un pallido beige. La linea, che deve seguire l'intenzione per cui il tailleur è fatto, è preferibilmente diritta, qualche volta svasata o a godet. Le giacche sono a sacchetto o più corte segnate, con motivi di lavorazione ai colli e ai bordi delle maniche. Gli abiti sono lavorati a traforo e a nido d'ape, in giallo intenso, rosso fragola, verde giada.
Lo sport offre fantasiose realizzazioni in maglioni vivaci con colli a giro circondati da pompons; alcuni sfoggiano disegni a stelle bianche su fondo ottanio, pois neri a rilievo su fondo verde, contrasti purissimi di blu e bianco, rosso e bianco, bianco e nero. I completi di pantaloni e casacca sono a tenui colori di acquarello con camicetta bianca a maniche corte, spesso ravvivate da un grosso, unico fiore sul davanti. Non mancano le forti combinazioni di tinte, luminose, aggressive e un po' allucinanti.
Le cappe fanno la loro entrata superba in soffici lane rosse, gialle, verdi, con collo alto a vulcano, portate su pantaloni fascianti in jersey nero. Le tuniche di ispirazione orientale, a maniche ampie, a trama sobria o interamente traforate, coprono tute a guaina, accollate, a maniche lunghe e aderenti.
Il pomeriggio e la sera trovano nel jersey e nell'organzino di lana i migliori alleati per le loro linee fluide ed eleganti. Il nero domina con signorilità incontrastata. Molti corpini remborsé, motivi di boleri ricamati a paillettes e piccole gocce, colli a cappuccio, scollature a punta sul dorso, bretelle incrociate, frange e guarnizioni in raso, velluto e passamaneria. Completi eleganti in lana lamé ricamata, hanno volants in organdi al giro collo, alle bordure e ai polsi. Fourreaux semplicissimi con balze ricamate in paillettes, abiti di intonazione romantica in organzino color oro antico, rosa, bianco, completamente lavorati a volants. Numerosi stampati in bianco e nero, la combinazione luce della moda di quest'anno. I mantelli in organzino hanno accentuati fondi piega sul dorso, con particolari a contrasto nel collo e nei polsi, in sintonia con i motivi della fodera.

Informiamo le gentili signore che con il prossimo gennaio avrà inizio una nuova rubrica, tenuta da «L'Arredatore». Le lettrici potranno scrivere a «La posta di Annamaria» per consigli e suggerimenti su tutto ciò che può rendere la loro casa, sempre più elegante e confortevole.

IN ALTO: Da GIANFRANCO, un elegante suggerimento per le occasioni più impegnative. I capelli sono portati tutti in alto, con movimento avvolgente. — SOPRA: «Opera», la nuova linea francese, presentata da FELICE, in una versione particolarmente curata, che è stata eseguita su parrucca.

Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di NEREO, NEVIO, LUCIANO e GIANFRANCO.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRASFERIMENTI DAL TIBET ALLA REGIONE DEL SINKIANG

Pechino invia truppe al confine con la Russia

Una nuova violenta presa di posizione cinese contro i «revisionisti» mentre Kruscev esprime a Mao la speranza di appianare i contrasti

New York, 26

La Cina popolare ha trasferito parte delle sue guarnigioni dal Tibet alla regione del Sinkiang, lungo la frontiera con l'Unione Sovietica: la notizia viene riferita dal «New York Times» in una corrispondenza da Nuova Delhi, e fa seguito ad altre informazioni relative al rafforzamento dei reparti sovietici nella stessa zona di confine.

Le nuove informazioni sui movimenti di truppe russe e cinesi lungo la frontiera del Sinkiang, la regione che già in passato è stata teatro di incidenti, sono state accolte con interesse nei circoli politici americani; pochi giorni fa alcuni commentatori avevano detto che la prospettiva di incidenti armati tra russi e cinesi al confine era da considerarsi «possibile, anche se non probabile».

Il «New York Times» riferisce che le informazioni sui movimenti delle truppe cinesi sono pervenute ai circoli ufficiali dalla capitale indiana; il ritiro di tali unità avrebbe lasciato nel Tibet a ranghi ridotti quindici divisioni cinesi, diminuendo conseguentemente la tensione al confine con l'India. Del resto, a Nuova Delhi si prevede che la pressione di Pechino sulle regioni indiane di frontiera non verrà ripresa nell'attuale congiuntura, che vede Ciu En-lai impegnato nel suo «viaggio di buona volontà» in Africa. Il regime di Pechino, invece, sempre secondo informazioni raccolte a Nuova Delhi dal «New York Times» sta intensificando gli sforzi per lo sviluppo dell'economia tibetana. I cinesi hanno introdotto macchine agricole e procedimenti moderni, organizzando le colture su base cooperativa come premessa per la creazione di fattorie collettive o statali.

Solo oggi Radio Pechino ha annunciato che il 26 ottobre scorso ha avuto luogo una riunione ampliata dell'Accademia cinese delle scienze durante la quale il vicedirettore del Dipartimento per la propaganda del Comitato centrale del PC cinese, Chouyang, ha lanciato un appello agli operai cinesi affinché [illegible] il revisionismo moderno [illegible]. Chouyang ha affermato in particolare che il revisionismo [illegible] le tensioni internazionali [illegible] la filosofia e le tesi fondamentali [illegible] l'urgenza di questa lotta contro il revisionismo moderno. Chouyang ha dichiarato che [illegible] la nostra filosofia e la nostra scienza sociale devono partecipare attivamente a questa lotta; devono studiare nuovamente il marxismo ed essere in testa alla critica in tutti i settori dell'ideologia. Se il revisionismo non sarà vinto, se questa corrente contraria non sarà stroncata, il marxismo-leninismo non potrà nè rafforzarsi nè svilupparsi».

In un messaggio di auguri inviato a Mao Tse-tung per il suo settantesimo compleanno, il Primo Ministro sovietico Kruscev ha espresso la speranza che l'Unione Sovietica e la Cina comunista riusciranno a dirimere il contrasto ideologico che le separa. Nel suo messaggio Kruscev rileva che il Comitato centrale del partito «si adopera per rafforzare l'unità dei nostri paesi, dei paesi della comunità socialista». «Siamo fiduciosi — prosegue il messaggio — che la coesione del partito comunista dell'Unione Sovietica e del partito comunista cinese, di tutti i partiti comunisti... sopporterà qualsiasi prova, supererà tutte le esistenti difficoltà e svolgerà la sua parte nella lotta per il trionfo dei comuni ideali dei comunisti di tutti i paesi: gli ideali della pace, della democrazia e del socialismo».

Un portavoce del Ministero degli Esteri indiano ha annunciato che la visita di Kruscev in India, prevista per i primi del prossimo anno, è stata rinviata. Il portavoce ha aggiunto che tale visita certamente non avrà luogo prima della fine dell'inverno. Si ritiene che anche le previste visite di Kruscev a Ceylon e nel Nepal siano state rinviate. Il Premier sovietico desidererebbe visitare prima i paesi africani.

APPROVATA A WASHINGTON la legge per gli aiuti all'estero

Washington, 26

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti riunita in sessione per la prima volta nella storia alla vigilia di Natale, ha approvato con 189 voti a favore e 158 contrari il progetto di legge per lo stanziamento di tre miliardi di dollari per gli aiuti all'estero. Questa somma rappresenta un compromesso nella lunga disputa tra Camera e Senato sulla somma da stanziare.

Quanto alla vendita di grano a paesi comunisti, la Camera ha approvato un'altra proposta di compromesso che lascia al presidente la facoltà di concedere garanzie della Export-Import Bank sui finanziamenti di tali esportazioni, riferendone entro un mese alla Camera. Nonostante che la somma stanziata sia di cento milioni di dollari inferiore a quella ritenuta come il «minimo di sicurezza» da Johnson, gli osservatori fanno notare che nel complesso la votazione della Camera rappresenta una vittoria per il Presidente.

Il Governo ha autorizzato oggi la vendita di 0 milioni di dollari di grano americano all'URSS. Le due spedizioni di grano saranno le prime fatte dagli tSati Uniti all'URSS conformemente alla decisione annunciata alcuni mesi fa che permetteva transazioni di questo genere. Come è noto grano americano è già stato venduto a paesi dell'Est. In occasione delle vendite di grano a questi paesi il Dipartimento del Commercio si era limitato a fornire il valore globale in dollari senza precisare la quantità oggetto delle transazioni.

Adulterate in Austria le bevande alcooliche

Vienna, 26

Il 37 per cento delle bevande alcooliche di alta gradazione vendute in Austria è adulterato. Lo ha accertato la polizia che ogni anno denuncia all'autorità giudiziaria in media 500 ditte produttrici per violazioni della legge sui generi di alimentazione. Grappa, Slivoviz, cognac e whisky sono tra le bevande alcooliche più frequentemente sofisticate. Spesso vengono adoperate anche etichette false.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — Il Ministro della Giustizia di Cipro signora Stella Souliyiou (a sinistra) conversa con una delle famiglie turche fatte sgomberare dai greci dal settore turco della città

APERTO A SOFIA IL CLAMOROSO PROCESSO CONTRO GEORGHIEV

IL DIPLOMATICO-SPIA CHIEDE LA PIÙ SEVERA CONDANNA PER SÈ

Ricevette 200 mila dollari per le informazioni fornite ai servizi segreti americani - Seduta sospesa per un malessere dell'imputato

Sofia, 26

E' cominciato oggi davanti alla Corte Suprema di Sofia il processo contro Ivan Cristov Georghiev, di 56 anni, diplomatico e giurista bulgaro accusato di avere fornito informazioni ai servizi segreti americani. L'accusato rischia la pena di morte. Piccolo, magro, dall'aspetto insignificante, Georghiev avrebbe fornito informazioni di carattere politico, militare ed economico, per ben sette anni, agli Stati Uniti, incontrandosi con i mandatari di questo paese, a seconda delle esigenze, a Ginevra, Parigi, Vienna, dove gli erano stati [illegible] Stati Uniti. L'attività svolta da questo diplomatico, che ha rappresentato più volte il suo paese alle conferenze dell'ONU, è stata compensata con duecentomila dollari. Quali siano le informazioni [illegible] il testo di accusa, la cui lettura ha richiesto più di un'ora, rileva unicamente che egli trasmetteva su magnetofoni speciali conversazioni riservate che i suoi diretti superiori avevano, nei diversi Paesi, con il Governo di Sofia e le trasmetteva agli agenti statunitensi. Sarebbe riuscito a fornire anche importanti particolari sulla posizione della Bulgaria e di altri paesi satelliti in relazione con il conflitto ideologico russo-cinese. I giornali bulgari di questa mattina pubblicano una parte dell'istruttoria giudiziaria, rivelando fra l'altro che il diplomatico intratteneva relazioni «immorali», pur essendo regolarmente coniugato, con diverse donne nei paesi dove si trovava in qualità di rappresentante ufficiale del suo Governo.

Nel dare lettura del testo di accusa, il Presidente della Corte Angel Valev ha detto che Georghiev aveva a suo tempo suggerito ai mandatari americani di appoggiare una sua candidatura alla Segreteria generale dell'ONU quale successore di Dag Hammarskjoeld. L'inattesa rivelazione ha suscitato viva curiosità.

Georghiev ha spiegato che era ideologicamente instabile a seguito dei mutamenti nella vita pubblica bulgara dopo il 20.o congresso del PCUS del 1956 che dette origine a un processo di destalinizzazione in tutti i paesi del blocco sovietico. L'imputato ha detto che interruppe i contatti con i servizi d'informazione americani nel 1958 in quanto questi non lo utilizzavano per questioni di politica, ma soltanto per compiti di spionaggio di scarsa importanza.

Nell'atto di accusa non è precisato come la polizia sia arrivata a sospettare di lui. Quando Georghiev fu richiamato da New York sembra che le autorità bulgare avessero ancora completa fiducia in lui. Tanto che fu nominato delegato presso la Federazione aeronautica internazionale e l'Istituto internazionale di diritto spaziale, due cariche che gli imponevano frequenti viaggi in Occidente. Georghiev che in gioventù fu un anarchico, iniziò la carriera diplomatica dopo la fine della seconda guerra mondiale. Fu membro della Legazione bulgara a Parigi dal -946 al 1950. Al momento del suo arresto ricopriva una carica presso l'Accademia bulgara delle scienze.

Georghiev, al termine della lettura dei capi d'accusa, si è dichiarato colpevole. Egli ha detto: «Non confesso per sminuire la mia colpa. Non voglio speculare. Vi chiedo di darmi la più severa punizione. Sono pronto ad accettarla perchè ho commesso il crimine più grave». Georghiev ha quindi narrato come divenne una spia. Egli ha dichiarato di essersi volontariamente offerto di lavorare per la «CIA».

Nel pomeriggio il processo è stato sospeso perchè l'imputato ha accusato un malessere derivante dall'alta pressione di cui soffre. Il dibattimento sarà ripreso domani.

Lanciato nel Pacifico un razzo sovietico

Washington, 26

Si apprende da fonte autorevole che martedì sera l'Unione Sovietica ha lanciato un razzo in una zona prestabilita del Pacifico a Sud delle isole Hawaii. Come si rammenterà l'URSS annunciò alcune settimane fa che avrebbe effettuato una serie di esperimenti di prototipi «perfezionati» di razzi tra cui razzi di propulsione per esperimenti spaziali, a partire dai primi di dicembre e sino al 25 gennaio.

La zona in cui è caduto il missile, martedì sera, a Sud delle isole Hawaii e ad Est dell'isola Johnston, è una delle due zone del Pacifico generalmente usate dall'URSS quale punto di caduta di razzi. La lunghezza del tragitto del razzo di martedì scorso dipende dal punto di lancio all'interno dell'Unione Sovietica; se esso è stato lanciato dal Mar Caspio, il tragitto sarà stato di oltre 12.875 chilometri, mentre se è stato lanciato dalla Siberia il tragitto sarà stato di 8.050 chilometri.

Per la prima volta al mondo la neve è caduta su Sanaa

Sanaa, 26

Per la prima volta a memoria d'uomo è nevicato a Sanaa. Per più di tre ore la neve è caduta sulla capitale dello Yemen ricoprendola di una spessa coltre bianca.

IL PESANTE BILANCIO DEL SINISTRO

96 morti e 31 dispersi nel rogo del «Lakonia»

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

recchi più anziani sono morti per attacco cardiaco; sulla coperta del «Montcalm» era alla fine schierata una fila di sedici cadaveri. Nè la «Navigazione generale a vapore» della Grecia, proprietaria del «Lakonia», nè la sua agenzia londinese, la «Ormos Shipping Company», hanno finora risposto alle accuse mosse all'equipaggio. La «Navigazione generale» greca si è limitata per ora a mandare un telegramma di simpatia ai parenti dei passeggeri, e il signor Goulandris, che è uno dei dirigenti della «Ormos», ha detto stasera di non poter ancora far commenti si «certe affermazioni di passeggeri che sono in contrasto con alcuni rapporti che abbiamo già ricevuto». In questo momento, ha aggiunto il dirigente, la Compagnia è troppo impegnata a soccorrere e a rimpatriare i superstiti.

Ma fin d'ora calorose rimostranze sono state pronunciatee da membri dell'equipaggio che probabilmente hanno la coscienza a posto e giustamente si sentono offesi dalle accuse, non potendo quietarsi al fatto che episodi riprovevoli, da un lato, esagerazioni o falsificazioni causate dal panico, dall'altro, sono inevitabili in ogni disastro collettivo, ma non debbono turbare chi si comporta con generosità. Un cameriere di nome Dicastopoulo, che partiva oggi in aereo per Atene con una cinquantina di altri membri dell'equipaggio, ha affermato: «Tutto quello che i passeggeri hanno detto della nostra condotta e quello che abbiamo letto su alcuni giornali è falso. Io stesso sono stato fra gli ultimi a lasciare la nave e fra quelli che hanno aiutato i passeggeri a prendere posto nelle scialuppe. Diedi la mia cintura di salvataggio ad una donna e rimasi per quattro ore in acqua. Ho fotografie in cui si vedono donne che abbandonano la nave come se andassero ad una festa da ballo, con addosso le loro pellicce. Ma molti membri dell'equipaggio quando furono tirati su dal "Montcalm" erano nudi. E se il fuoco prese tanto tempo a diffondersi fu grazie a noi e all'acqua che gettammo sulle fiamme».

L'operatore della radio, Dimitrio Zegenis, di 35 anni, ha raccontato: «Mi trovavo quella notte, verso le 11, sul ponte superiore quando fu dato l'allarme. Corsi nella cabina radio dove pochi minuti dopo il capitano mi raggiunse. Trasmettemmo segnali di aiuto, la radio di Casablanca fu la prima a raccogliere i nostri messaggi alle 11.30. Per un'ora e mezzo continuammo a invocare aiuto, ma poi a causa del fumo dovemmo lasciare la cabina che si trovava esattamente sopra la bottega del barbiere, dove l'incendio era cominciato. Riuscii tuttavia a ricollegare in qualche modo il mio apparecchio e continuai a trasmettere segnali e messaggi all'esterno, finchè all'ultimo anche qui il fumo divenne insopportabile. Allora mi rifugia sulla poppa della nave e di lì presi a lanciare messaggi luminosi alle navi che venivano in soccorso. Alle 6.30 del mattino il fumo diventò così denso che fui costretto a gettarmi in mare, dove nuotai per tre ore finchè quelli del "Montcalm" mi tirarono su. D'altra parte non c'è stato panico fra i passeggeri e questo dovrebbe dimostrare che le numerose operazioni di soccorso a bordo si svolgevano regolarmente».

Sulle cause del tragico incendio non si hanno per il momento notizie esaurienti. Bisognerà aspettare il risultato della inchiest aufficiale. Pare solo accertato per convergenti testimonianze che l'incendio ebbe origine nella bottega del barbiere, forse da una causa banale come una sigaretta gettata che diede fuoco a qualche materiale infiammabile. Le responsabilità più gravi dovranno probabilmente essere ricercate nella preparazione generale dell'eqiupaggio e degli strumenti di soccorso per far fronte ad una drammatica eventualità come quella che si è avverata. Un passeggero ha detto, per esempio, di aver assistito agli sforzi di un marinaio per mettere in funzione una bombola antincendio, che poi è risultata vuota e quindi inservibile.

Sebbene le responsabilità dirette spettino agli armatori greci, anche il Ministero inglese dei trasporti condurrà per conto suo un'inchiesta sul disastro

E. G.

L'OCEANO ATLANTICO BATTUTO DA VIOLENTE TEMPESTE

A picco nel Golfo del Messico un mercantile e un peschereccio

Due altri sinistri al largo del Portogallo e dell'Olanda Si arena nelle acque tunisine una nave da carico greca

Londra, 26

Il mercantile messicano «Ipa», che faceva rotta da Progreso (Yucatan) verso Vera Cruz, con a bordo un carico di sale, è affondato nel golfo del Messico, durante una violenta tempesta. Sette dei dodici marinai sarebbero riusciti a raggiungere la riva a nuoto, gli altri cinque mancherebbero all'appello. La Capitaneria di porto di Vera Cruz non ha potuto portare in tempo soccorso al mercantile, a causa delle pessime condizioni del mare e dei venti violentissimi.

Un peschereccio statunitense «Sea Rider» è affondato nel golfo del Messico; i nove uomini dell'equipaggio sono stati salvati da elicotteri della marina.

Un piccolo peschereccio portoghese, il «Frei Bartomeu dos Martires», è affondato al largo del Portogallo settentrionale. Finora non è stata trovata traccia dei sei uomini d'equipaggio.

Un piccolo battello di Amburgo, l'«Ara» di 1.349 tonnellate è affondato al largo dell'isola olandese di Vlieland. I tre uomini dell'equipaggio, sono stati tratti in salvo dalla nave norvegese «Stavborg». L'«Ara» è ancora a galla, ma non costituisce un pericolo per la navigazione.

Il mercantile greco «Amazon» si è arenato presso Capo Bon (alla punta estrema nord-orientale del golfo di Tunisi). Secondo notizie ricevute da due navi di soccorso che hanno risposto a un SOS dell'«Amazon» i 27 uomini dell'equipaggio sarebbero salvi, ma la nave si trova in gravissimo pericolo, ed è investita da ondate di grande potenza.

Si incaglia presso la Capraia una motocisterna vuota

Livorno, 26

La motocisterna «Eddy Crrek» di oltre 2.200 tonn. di stazza, che batte bandiera inglese, si è incagliata nei pressi dell'isola di Capraia a circa cinquecento metri di distanza dal porticciolo. Un rimorchiatore ha raggiunto la motocisterna prendendo a bordo dieci uomini dell'equipaggio che sono stati sbarcati a Livorno. A bordo dell'unità inglese sono rimasti il comandante e il direttore di macchina.

La motocisterna, vuota, proveniva dall'Inghilterra ed era diretta a Genova per essere consegnata ad un armatore ligure che l'ha acquistata recentemente.

In Puglia un motopeschereccio di Manfredonia, lo «Sparviero» di 40 tonnellate, si è arenato su un banco di sabbia, alla foce del «Candelaro». Lo «Sparviero», dopo essere stato imbragato con grosse funi di canapa, è stato tirato fuori dalla «secca». E' stato necessario anche rimorchiarlo fino al porto perchè, nell'incidente, il motopeschereccio aveva perduto l'elica.

Scontro ferroviario in Israele

Tel Aviv, 26

Ottanta persone sono rimaste ferite in uno scontro tra due treni avvenuto oggi presso la stazione di Yoshuah, a Nord di Tel Aviv, 11 feriti versano in gravi condizioni.

UN TRENO PASSEGGERI INVESTE UN «MERCI» FERMO SUI BINARI

Quarantatrè morti in Ungheria per uno scontro ferroviario

Trentasei feriti dei quali undici sono gravi

Budapest, 26

Quarantatrè persone sono morte e trentasei sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto martedì presso Szolnok tra un treno passeggeri e un merci. Il macchinista del treno passeggeri che, a causa della nebbia, non aveva scorto il segnale rosso, è stato arrestato. Il treno passeggeri andava a 65 km. orari, al momento dell'incidente.

Il passeggeri, proveniente da Budapest, è finito contro il merci che era fermo sui binari. Il passeggeri protagonista della sciagura era particolarmente affollato da persone che ritornavano a casa per il Natale. In Ungheria, infatti, il Natale è giorno festivo, a differenza di quanto accade in molti paesi comunisti. Tra i feriti, undici versano in gravi condizioni. Szolnok è il centro di una ricca regione agricola a 180 chilometri a sud-est di Budapest. E' questa la seconda sciagura ferroviaria che avviene in Ungheria nel giro di otto giorni. Il 16 dicembre scorso 38 persone sono rimaste ferite, 14 delle quali gravemente, in uno scontro fra un treno passeggeri e un treno merci a Kaba, nell'Ungheria meridionale.

Violento ciclone in Turchia

Istanbul, 26

Un violento ciclone ha colpito la Turchia orientale provocando feriti, danni e distruzioni. Il ciclone con venti della velocità di oltre 130 km. all'ora, ha ferito un numero ancora non precisato di persone, ha scoperchiato case ed abbattuto i pali delle linee telefoniche a Mardin. Tre piccole motobarche turche sono affondate nel porto di Iskenderun. La sorte delle persone che si trovavano a bordo è ignota.

15 MORTI NEL PERU' per una sciagura stradale

Lima, 26

Quindici passeggeri sono rimasti uccisi e 25 feriti in un incidente automobilistico tra Calca e Anparaya, nella provincia peruviana di Cuzco. L'autocarro sul quale le quaranta persone viaggiavano, a quanto sembra, per un guasto al cambio, è uscito di strada ed è precipitato in un fiume dopo un salto di circa 90 metri. Un passeggero è riuscito a salvarsi saltando dall'automezzo prima che quest'ultimo precipitasse nel fiume.

L'ATTIVITA' POLITICA RIPRENDE DOPO LA SOSTA FESTIVA

Erhard a Roma alla fine di gennaio

Reduce dagli incontri con Johnson e Home avrà colloqui con Moro Continuano nel P.S.I. le sfibranti schermaglie per evitare la scissione

Roma, 26

In concomitanza con le festività l'attività politica è ridottissima nei vari settori politici anche se non mancano avvenimenti di rilievo da segnalare. Essi riguardano, anzitutto, la politica internazionale. Il 24 mattina infatti il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Ministro degli Esteri Saragat che gli ha riferito ampiamente sui risultati della sessione del Consiglio dei Ministri degli esteri della Nato, a Parigi, e sui negoziati conclusisi positivamente a Bruxelles, per le questioni agricole del Mercato Comune. Saragat, come si ricorderà, il giorno precedente aveva fatto un'ampia relazione al oCnsiglio dei Ministri e prima di recarsi al Quirinale, nella stessa giornata del 24, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Moro.

La vigilia di Natale ha portato a Moro anche un telegramma di congratulazioni di Kruscev per la sua nomina a Presidente del Consiglio. Al Presidente sovietico Moro ha risposto telegraficamente ringraziando.

Per il Governo di centro-sinistra la prossima fase sarà impegnativa sul piano della politica estera anche perchè in gennaiò avrà luogo a Roma la visita del Cancelliere Erhard. Infatti stasera Palazzo Chigi ha comunicato che su invito dell'on. Moro, il Cancelliere tedesco Erhard verrà a Roma in visita ufficiale nelle giornate del 27 e 28 gennaio. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Schroeder.

«Tale visita — hanno specificato ambienti ufficiosi — rientra nel quadro dei contatti che regolarmente si svolgono tra personalità della Repubblica Federale Tedesca e del Governo italiano. Essa consentirà di effettuare un utile scambio di vedute sui principali problemi internazionali del momento con particolare riferimento a quelli europei». Va ricordato a questo punto che Erhard verrà a Roma dopo i colloqui con il Presidente americano Johnson, in programma per la fine di questa settimana, con De Gaulle, verificatosi qualche tempo fa, e con Lord Home, in programma entro breve tempo.

Politica estera; provvedimenti per fronteggiare la situazione economica; preparazione dei bilanci. In questi tre settori il Governo inizierà la sua attività immediatamente dopo Capodanno. E' intenzione di Moro, come è noto, di tenere un Consiglio dei Ministri il 3 o 4 gennaio, per precisare le direttive riguardo ai suddetti settori. Intanto in alcune dichiarazioni a un settimanale milanese, il Ministro del Tesoro Colombo ha illustrato «le mete, gli obiettivi che stanno di fronte a noi e che ci dobbiamo proporre di raggiungere nel 1964». L'obiettivo che oggi s'impone — afferma al riguardo Colombo — è di «procedere alla normalizzazione della situazione economica del Paese. E' questo che gli italiani vogliono da noi. Ciò significa impegnarci per riprendere — sulla base di una riaffermata stabilità monetaria e dei prezzi, ed al livello degli anni scorsi — il ritmo di accrescimento del nostro reddito nazionale, che per diversi anni è stato il più elevato tra i Paesi della Cocunità economica europea».

Concludendo Colombo che del «futuro sviluppo del reddito possano godere, nella misura più larga possibile, quelle categorie e quelle Regioni che finora sono state le meno favorite nella espansione degli anni passati. A nostro avviso — conclude il Ministro — soltanto eliminando le cause di incertezza che hanno rallentato il ritmo di espansione degli anni scorsi e soltanto promuovendo una generale ripresa del nostro sistema economico sarà possibile normalizzare la situazione economica, risolvere i problemi di fondo (come quelli della piena occupazione e del riequilibrio Nord-Sud) che stanno ancora di fronte a noi».

Attività riodtta anche nel partiti, tranne che nel PSI. La direzione socialista si riunirà sabato 28 per esaminare l'atteggiamento assunto in aula dai senatori della siinstra. Costoro, in numero di tredici, come si ricorderà, rifiutarono d idare il voto favorevole al Governo. Quale orientamento sarà seguito nei loro confronti? Sarà adottato lo stesso atteggiamento seguito verso i deputati? Era corsa voce che nei riguardi dei senatori sarebbe stato seguito un atteggiamento più «morbido». Ma questa voce non trova finora conferma. Come si ricorderà alcuni senatori carristit avevano scritto una lettera all'«Avanti!» assicurando che nonostante il dissenso politico non avrebbero mai fatto nulla per andare contro l'unità del partito.

Era proprio partendo da questo fatto che si era diffusa la voce di cui sopra. Ma altre fonti (tra cui l'autonomista Venturini, di stretta osservanza nenniana) assicurano invece che contro i 13 senatori sarà adottata la stessa sanzione disciplinare inflitta ai deputati, e cioè un anno di sospensione.

Tuttavia prima della riunione dei probiviri ci sarà un fatto importante; domenica 29 dicembre Nenni terrà a Roma un discorso politico. D aambienti vicini alla segreteria del partito, è stato confermato che il discorso verrà dedicato soprattutto al problema dei rapporti tra la maggioranza e la minoranza del PSI. Nell'occasione Nenni rivolgerà a tutto il partito un nuovo invito perchè venga salvata l'unità del PSI e non si giunga così ad una rottura che non farebbe altro che avvantaggiare gli oppositori del partito socialista, di qualsiasi orientamento.

E' chiaro dunque che questo periodo per il PSI non è «festivo»; non ci sono momenti di riposo per i dirigenti del partito in questi giorni. Sono in corso contatti per evitare la rottura; domani, ad esempio, si incontreranno il vice segretario Brodolini e alcuni esponenti carristi che dissentono dalla linea Vecchietti, ossia alcuni del gruppo Bertoldi. In effetti da varie parti si stanno facendo tentativi per ricucire almeno una formale unità del partito.

Tenendo conto di tutta l'attività all'interno del PSI si imperniera in questi giorni sui seguenti episodi: sabato, riunione della direzione, domenica, discorso di Nenni, lunedì, riunione dei probiviri, che tuttavia potrebbe essere rinviata se e qualora si profilassero possibilità di riconciliazione almeno formale. Poi l'11 ed il 12 gennaio avremo il convegno dei Carristi che dovrebbe portare alla decisione definitiva sul problema dei rapporti con gli autonomisti. Per ora non è prevista alcuna convocazione del Comitato Centrale ma non è escluso che gli sviluppi della situazione inducano i dirigenti del partito a convocare per i primi di gennaio il Comitato Centrale, per prendere decisioni di grande importanza.

Nella DC poco da registrare se si eccettui un convegno tenutosi a Castelfranco Veneto fra segretari provinciali, parlamentari e consigliari nazionali della DC delle Tre Venezie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi escluso cucinare lavare stirare biancheria orario sette mezzo - dodici mezzo buon trattamento, telefonare 51604. 71822 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 31350 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 71715 C
AUTISTA pensionato propria autovettura offresi a ditta per consegne periodo feste. Telefonare lunedì pomeriggio 732912. 31398 C
AUTISTA provetto offresi a privato o altri. Tel. 94857. 50750 C
AUTISTA serio, patente B, disposto anche viaggiare, offresi. Telefonare 65147. 71736 C
BANCARIO, 23.enne, militesente, pratico ufficio acquisti e trattative fornitori, corrispondenza commerciale e assunzioni, offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 31265 C UPI.
CAMERIERE referenziato offresi quale extra durante le festività. Scrivere: Budin, via Giuliani 17. 71728 C
COMPUTISTA commerciale praticissima ogni lavoro ufficio offresi mezza giornata. Cassetta 71676 C UPI.
CUOCO capace offresi. Telefonare al 30450. 31426 C
DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C
DISTINTA colta, mezzaetà, referenziata, offresi ufficio mezza giornata. Cassetta 50755 C UPI.
FARMACISTA capacissimo ottime referenze, offresi come farmacista o direttore farmacia. Scrivere Cassetta 31473 C UPI.
GIOVANE 27.enne munito autovettura offresi a ditta consegne esazioni. Cass. 50738 C UPI.
GIOVANE referenziata volonterosa bella presenza occuperebbesi come impiegata o cassiera. Cassetta 31432 C UPI.
GIOVANE bella presenza offresi qualsivoglia lavoro anche manuale purchè di concetto. Telefonare 46825. dalle 6-24. 50807 C
IMPIEGATA 21.enne, ragioniera, pratica ufficio, corrispondente sloveno, tedesco, offresi. Telefonare 33907. 71797 C
IMPIEGATA pratica contabilità corrispondenza offresi. Cassetta 31408 C UPI.
IMPIEGATA dattilografa, pratica carico-scarico, seria ditta offresi. Telefono 50886, ore 9-12. 31451 C
MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Telefonare ore 10-11 - 33209. 71825 C
MURATORE e pittore capaci offronsi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 79784. 50763 C
PENSIONATO 50.enne pratico albergo offresi tutti lavori. Tel. 221594, ore 10-12. 50817 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

RIPARAZIONI radiotelevisori impianti antenne facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45. telefono 722259. 30973 CC

D Off. d'impiego L. 35

INTERNISTE, birreria Pavone, cerca, Roma 11. 71823 D
DIPLOMATI scuole medie superiori potranno dedicarsi libera professione «consulenti lavoro» frequentando corso celere per corrispondenza «tenuta libri paga contributi, consulenze sindacali». Scrivere: Inis, Vescovado 2. Padova. 3972 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA uso ufficio adiacenze Stazione cercasi. Telef. 58955. 50829 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO chiaro affittasi signorina occupata. Gatteri 23, primo porta 18. 71824 F
STANZA mobiliata centrale soleggiata affittasi donna, piazza Vecchia 4, II. 31532 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETICA viso corpo, indossatrici, manicure, pedicure, ginnastica, corsi Centro Moda Estetica, Battisti 8, tel. 38139. 31222 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA porta atti piccola nera contenente tre orologi riparazione non suoi, smarrita da povero artigiano tratto via Imbriani - S. Francesco. Pregasi telefonare 36312. 150 H
CANE lupo mantello nero focato risponde al nome di Eros smarrito zona Barcola. Mancia a chi lo riporterà al seguente indirizzo: Machne Giuseppe, v. Cerreto 7 (Barcola) tel. 36075. 31479 H
COLLO pelo foca nera smarrito domenica cinema Capitol. Rinvenitore pregato vivamente telef. 56340; mancia. 71813 H
GUINZAGLIO smarrito sabato Marconi-Coroneo. Pregasi telef. 30004 pomeriggio; mancia. 71820 H
MONFALCONE, tratto Albergo Moncenisio - Duomo, smarrito orecchino piccole pietre rosse. Telefonare 73300. 158 H
OCCHIALI vista trovati in via Udine. Tel. 32121. 71827 H
ORECCHINO smarrito sabato. Onesto rinvenitore telef. 54546; mancia. 50824 H
SMARRITA vera inciso 5-9-62 Rosanna, prego telefonare 59558. 31530 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centro, 3 camere, camerino, cucina, bagno, II piano, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9465 I
APPARTAMENTI, zona Stazione, casa signorile 6-7 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12 D, telefono 44908. 71783 I
APPARTAMENTO ottime condizioni 2 stanze stanzetta accessori centralnafta ascensore affittasi zona Campomarzio; inintermediari. Telef. 25743. 31527 I
APPARTAMENTO zona CARLOALBERTO - 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggiolo vista mare affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9463 I
APPARTAMENTO periferico, stanza, cucina, gabinetto, affitta libero gennaio IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 6462 I
APPARTAMENTO paraggi PAULIANA - 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, affitta 26.000 compensando IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9461 I
APPARTAMENTO SANGIUSTO - stanza, cucina, gabinetto affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9464 I
APPARTAMENTO paraggi Hermet 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta pronta entrata 35.000 mensili; altro Barriera 3 stanze stanzetta cucina 20.000 mensili affittansi con spese. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50830 I
CAMERA cameretta cucina 16 mila; bicamere cucina 28.000. Agenzia via Foscolo 4, I piano. 71821 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato riscaldamento centrale cercasi affitto esclusi intermediari. Cassetta 71811 L, UPI.
APPARTAMENTO centrale mobiliato 2 stanze letto servizi riscaldamento frigorifero telefono cercasi. Cass. 31526 L, UPI.
MAGAZZINO minimo 100 mq. cercasi in affitto. Telefonare 61511 orario ufficio. 31458 L
SPOSI cercano affitto appartamento 2 stanze cucina bagno massimo 22.000. Scrivere Cassetta 36699 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione offerte Cassetta 30311 M UPI.
CAPPOTTO camoscio marrone nuovissimo, taglia 50, sbaglio misura vendesi occasione. Telefonare 50276. 50827 M
CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi offerte 30033 M UPI.
CUCINA economica gas legna bellissima con due forni, cappotti vestiti uomo misura grande, vendonsi occasione. Via Padovan 13, II, destra. 50828 M
MACCHINA cucire Singer 15.000, rientrante bellissima, nuove automatiche zigzag; mobiletti scelti; riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 31374 M
MACCHINA Singer mobiletto, zig-zag automatica occasione nuove convenienti mobiletti bellissimi assortimento, rimodernature, riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 30695 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 71809 M
PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M
STUFA Warmorning, altra 4000. sparherd seminuovo piccolo — Bosco 12 magazzino. 71828 M
TELEVISORI Radio Marelli I e II canale 21 pollici vendesi. Telefonare 56826. 31533 M
TELEVISORI migliori marche: CGE Magnadyne Irradio Telefox Mayestic ecc. Garanzia due anni, piccole rate mensili. Radio Grezar, Settefontane 13. 50832 M
TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro TV usato valutazione massima. Telefonare 75233. 50823 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 71819 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 2222 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 69 Padova. 2223 N
LIBRI intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 31233 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. Guardaroba, cucine, tinelli, materassi Permaflex, carrozzine marca, lettini; assortimento. 30983 NN
A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, armadio letto, componibili, entrate attaccapanni. Prezzi imbattibili, facilitazioni. 31519 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 71509 NN
A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 69511 NN
ACQUISTO camere cucine pranzo mobili singoli soprammobili quadri tappeti. Telefonare num. 31428. 31500 NN
CAMERA quattro porte noce, soggiorno palissandro bellissimo, studio bellissimo seminuovo vendonsi, via Beccherie 3, magazzino. 31500 NN
MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia. Piccardi 49. 31443 NN
MATRIMONIALE 5 porte 145 mila altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 50754 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

AFFIDIAMO vendita macchine e forni per panifici e pasticcerie a veramente introdotti; anticipiamo ottime commissioni. Scrivere Pubbliman Casella 32.4 Verona. 4055 P
CASE editrici testi scolastici elementari ricercano propagandisti-concessionari, bene introdotti, per le province di Trieste, Gorizia, Belluno. Scrivere referenziando a: M. G. «Giornale della libreria», Foro Bonaparte 24, Milano. 6702 P
FABBRICA etichette e oggetti reclamistici pubblicitari, cerca rappresentante alto livello, intelligente, attivo, istruito, meglio se diplomato, scopo concedere esclusiva di vendita propria produzione per Trieste e Gorizia. Contratto a tempo indeterminato, rimborso spese 100.000 mensili, provvigioni. Scrivere dettagliatamente: Jacapo, via G. B. Moroni 5, Milano. 6701 P
ESCLUSIVISTA cerca produttori produttrici zone Trieste Gorizia Udine. Presentarsi martedì ore 9-12, Bar Delfino, viale XX Settembre 41, chiedendo Cafagna. 50825 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Super, Taunus 17 MTS-63, Giulietta TI-59, Zephyr, 600 Multipla 58, Anglia 60, 600 furgone 59, 1100-103 58 - 60, Simca Ariane 1300 cc. 6 posti 62, Opel 60 e 57, Consul 62, Cortina 62, Anglia giardinetta 57 vendonsi anche ratealmente, via Romagna 6. 125 Q
DAUPHINE 1960 35.000 km. vendo. Filzi 21*a. 71818 Q
GIULIETTA sprint 62 perfetta vendo cambio. Filzi 21*a. 71818 Q
NUOVA Simca 1300 GL vendesi anche ratealmente, Sanfrancesco 60. 127 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni speciali: 1100 1960, 850 Abarth, Bianchina Panoramica, 103 1958, Dauphine 1961, Fiat 1200 coupè Farina, 600 1956-58-60-62, Simca 1300, Simca 1000, Simca 1200, Fiat 1800, Opel 1200 1962. Rateazioni fino 24 mesi. 31514 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Visitateci e proverete i nuovi modelli 1964. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Vastissimo assortimento scooters usati. 500 Nuova giardiniera 1962 vendesi anche ratealmente. Gorizia, telefono 87000. 126 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. LATTERIA centralissima cedesi causa altri impegni, affitto 8000 mensili, da prelevare frigo, banco, scaffali; licenza molte voci. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 9466 R
BOTTEGHINO frutta e verdura con o senza arredamento, vendesi o affittasi causa malattia; ottima occasione. Telefonare 68585. 31419 R
ITALFIDI, prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. Orario 10-13. 71007 R
SALONE barbiere affittasi. Broletto 2. 31529 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI, via Revoltella, 2 stanze, cucina, o soggiorno cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi pronto ingresso IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12 D telefono 44908. 71783 S
A.A.A. APPARTAMENTO centrale, casa signorile, salone tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta consegna marzo vende IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12 D telefono 44908. 71783 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna vendesi, AGEP, passo Goldoni 2. 9467 S
APPARTAMENTI liberi vendonsi una due tre stanze centralnafta doppi servizi pronti gennaio, telefonare domani n. 68888. 50834 S
APPARTAMENTI DODA 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni n. 4 - 61712. 9459 S
APPARTAMENTI signorili PERUGINO 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, veranda, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore - VISIONE PROGETTO INFORMAZIONI - VENDITE - IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9455 S
APPARTAMENTI corso costruzione panoramici SANLUIGI - 1-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta - VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni n. 4, 61712. 9417 S
APPARTAMENTI SIGNORILI PICCARDI 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore - VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9456 S
APPARTAMENTI FLAVIA, panoramici 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore - VISIONE PROGETTO - INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA - piazza Sangiovanni 4 61712. 9458 S
APPARTAMENTI corso costruzione zona REVOLTELLA - 1-2-3 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggioli, VISIONE PROGETTO - VENDITE IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9460 S
APPARTAMENTO libero camera grande soggiorno cucina bagno vendesi 3.100.000, via Sterpeto n. 4 angolo via Conti, Krisman mezzanino. 71826 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9454 S
APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno prossima entrata casa nuova vendesi, telefonare 68888. 50834 S
APPARTAMENTO di camera cameretta cucina, rimesso a nuovo vendiamo. Agenzia, Foscolo 4. I piano. 71821 S
APPARTAMENTO 3 stanze servizi compero. Offerte specificando posizione prezzo: cassetta n. 31528 S, UPI.
CENTRALISSIMO 3 stanze accessori ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 71788 S
ROTONDA Boschetto consegna febbraio vendiamo unico: due stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore poggioli soleggiato. Alabarda, Spiridione 6. 71788 S
TRICAMERE cameretta cucina ripostiglio bagno poggiolo, vuoto zona Rossetti vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 71821 S
ULTIMANDO signorile Severo: 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 71788 S

U Matrimoniali L. 70

OPERAIO solo mezza età desidera conoscere scopo matrimonio, semplice, sana, snella. Cassetta 50831 U, UPI.
SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U
SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi Sca, piazza Colarienzo 68 Roma. 5721 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato